Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9131 nuova serie Fondazione 182:

INSERZIONI: Fa., p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi non d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi poss. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 60.000, sem. L. 31.000, trim. L. 16.000 (col Piccolo del lunedì: 66.500, 34.500, 17.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.580) - Copia arretrata L. 300

COMINCIA MALE IL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

Pericolo di scontro sulla riconversione

Non piace a Cgil-Cisl-Uil l'impostazione data dal governo al provvedimento - Previste correzioni in sede parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Alla prima importante e probante verifica, il rapporto fra governo e sindacati, un rapporto finora di «reciproca stima», se non proprio di «buon vicinato», rischia di deteriorarsi e di evolversi in termini di scontro. Molti dei contenuti del provvedimento sulla riconversione industriale, che dovrà essere approvato domani dal consiglio dei ministri, non piacciono alla federazione Cgil-Cisl-Uil che ha sostanziato la propria critica nel corso di un incontro con il gabinetto Andreotti quasi al completo.

Sono questi i primi «dati» del confronto che a tarda sera era ancora in corso, e il cui esito, perciò, è del tutto incerto. Margini per correggere le impostazioni più criticate infatti sussistono, tanto più che Andreotti ha ribadito la sua piena disponibilità a correggere il provvedimento con l'apporto, in sede parlamentare, delle forze politiche e di quelle sociali.

Al sindacato, che domani farà una valutazione precisa e aderente dei risultati raggiunti nell'ambito di un vertice fra la segreteria unitaria e i rappresentanti delle categorie, non resterà dunque che scegliere se adottare le misure più convenienti di pressione e di promozione delle proprie istanze, misure che, verosimilmente, si sostanzieranno in una vasta mobilitazione della base e nella ricerca di un nuovo e più costruttivo rapporto con le forze politiche capaci, in Parlamento, di mutare certi indirizzi del piano di riconversione industriale.

Questi indirizzi che andranno rivisti e corretti li ha ricordati il segretario della Uil, Raganna, che insieme a una folta delegazione (Lama, Storti, Vanni, Macario, Carniti, Marini, Trancaglini, Scheda, Boni, Di Giulio, Marianetti, Rossi, Ravecca) ha partecipato all'incontro. Sono praticamente sei i punti non accettati dal piano e per il cui inserimento i sindacati si batteranno: 1) intervento del fondo finalizzato al mantenimento degli attuali livelli occupazionali al Nord e all'allargamento degli stessi nel Mezzogiorno; 2) privilegiare, come regola, i settori (in particolare quello agricolo-alimentare) che contribuiscono ad aggravare i nostri conti con l'estero; 3) incentivazione degli investimenti sociali e della domanda pubblica rispetto ai consumi privati; 4) assicurare una gestione unitaria e democratica del fondo (330 miliardi in 4 anni di cui 1800 miliardi per il 1977) con un centro di direzione politica che garantisca la partecipazione delle regioni e delle parti sociali; 5) mobilità, anche interregionale, dei lavoratori purché venga assicurata la continuità dell'occupazione; 6) i fondi destinati alle industrie a partecipazione statale dovranno essere utilizzati soltanto per nuovi investimenti e non per salvare situazioni deficitarie.

In pratica, la piattaforma elaborata dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil prevedeva la costituzione di un fondo unico, che comprendesse tutte le leggi di incentivazione preesistenti. Il documento elaborato in proposito dai sindacati, e inviato nei giorni scorsi al governo, precisava che «per riconversione industriale si intende la modifica, anche sostanziale, dell'assetto produttivo di un'azienda, che possa prevedere la riallocazione dell'impianto, ma che rappresenti, in modo vincolante, una continuità con la situazione esistente. La riconversione — proseguiva il documento — può comportare lo spostamento verso diversi settori produttivi, ma attraverso il processo di trasformazione produttiva ispirato alle priorità generali del fondo e che prevedeva continuità di occupazione, anche con i necessari processi di riqualificazione dei lavoratori».

Il processo di riconversione deve essere orientato, secondo la federazione unitaria, in modo selettivo a livello settoriale e territoriale e deve comprendere sia le grandi imprese che le piccole. A livello settoriale, il sindacato suggerisce di individuare i comparti meno sviluppati tecnologicamente e che sono necessari per allargare l'export; i settori produttivi connessi ai consumi sociali e ai programmi di domanda pubblica (energia, trasporti, edilizia, scuola, ecc.); i comparti connessi con l'agricoltura. A livello regionale, la federazione sottolinea l'importanza di scelte che puntino a una integrazione dell'apparato produttivo già esistente e sollecita l'elaborazione di piani regionali raccordati alle scelte nazionali. «L'obiettivo prioritario e condizionante del fondo — affermavano ancora Cgil, Cisl, Uil — deve essere quello dello sviluppo dell'occupazione, determinando un processo dinamico e attivo nel mercato del lavoro».

E' questa la «sostanza» del confronto di questa sera che si è sviluppato sull'illustrazione da parte governativa e sindacale delle rispettive posizioni e sulle conseguenti puntualizzazioni. In particolare Andreotti, rilevata la positività del metodo di confronto (punto per punto) voluto dai sindacati, ha sottolineato che «obiettivi essenziali» del provvedimento in discussione sono «la ripresa della capacità produttiva e la difesa dell'occupazione. in collegamento e integrazione della legge per il Mezzogiorno che entro il 31 dicembre deve portare al varo del piano quinquennale per l'Italia Meridionale».

Il presidente del Consiglio a tale proposito ha rilevato l'esigenza che, per parte loro, le regioni procedano finalmente agli adempimenti necessari all'elaborazione di specifici programmi di azione. L'on. Andreotti ha anche accennato alla commissione parlamentare di controllo sulle partecipazioni statali, di cui il governo propone l'istituzione.

A questo punto il ministro dell'industria Donat Cattin ha illustrato il provvedimento in elaborazione (che sarà redatto in forma definitiva dopo l'incontro di stasera), mettendo in evidenza le concordanze e le differenze rispetto al testo di un anno fa. Su alcuni punti è stata prospettata una problematica alternativa. In particolare sull'opportunità o meno di indicare, oltre agli obiettivi e ai criteri, anche l'elenco dei settori di intervento.

Giuseppe Rosselli

CENSIMENTO IN FRIULI: DOPO IL TERREMOTO-BIS BEN 40 MILA IN PIU' LE PERSONE PRIVE DI UN'ABITAZIONE

QUASI CENTOMILA I SENZATETTO

E' pressoché triplicata rispetto al maggio scorso l'esigenza di prefabbricati: ora ne occorrono oltre 11 mila per un totale di mezzo milione di metri quadrati - Ancora 50 mila i terremotati che resistono sotto le tende nelle roulottes e in altri alloggi di fortuna, 40 mila gli sfollati nei centri costieri, quattromila i «dispersi»

Udine, 27

Sono aumentati di ben 40 mila unità i senzatetto del Friuli dopo il terremoto-bis dell'11 e del 16 settembre: dopo il 6 maggio, le persone rimaste senza casa erano 54 mila 63, e il loro numero è ora salito a 93 mila 435. In questa cifra sono comprese anche le persone che hanno abbandonato le abitazioni senza averne fatto accertare le condizioni di stabilità, trovando sistemazione provvisoria altrove (compresi, cioè, anche coloro che — più che i danni veri e propri alle case — hanno subito i danni psicologici del rinnovato «choc da terremoto»). Per sistemare questi senzatetto sono ora necessari 11 mila 346 prefabbricati, per un totale di 418 mila 841 metri quadrati, in aggiunta a quelli la cui realizzazione era già stata programmata dalla Regione (3642, per complessivi 350 mila metri quadrati) e a quelli già installati per conto proprio, e donati da enti e privati (618).

Sono, questi, i dati più significativi che si desumono dal censimento effettuato dalla segreteria tecnica del commissario straordinario del governo, con la collaborazione dei tecnici degli uffici erariali giunti da ogni parte d'Italia e dei funzionari proposti ai centri operativi e ai dipartimenti assistenziali. Da questo consuntivo, si deduce anche che sono 40 mila 352 le persone sfollate dai centri terremotati (23 mila 535 delle quali alloggiate nei centri balneari della costa), mentre 49 mila 135 sono coloro che coraggiosamente non si rassegnano ad abbandonare le tende, i pochi prefabbricati esistenti, le roulottes e gli altri alloggi di fortuna; dei rimanenti quattromila terremotati privi di casa, si attendono ancora notizie dalle località in cui si sono rifugiati senza farsi «censire» e senza lasciare recapiti di sorta.

Un'altra nota dell'ufficio stampa di Zamberletti riguarda, in dettaglio, la situazione delle roulottes, agli agricoltori e agli addetti ai servizi essenziali ne sono già state assegnate 446, delle quali 259 giunte dal Piemonte, 38 dalla Lombardia, 15 da enti e privati vari, 119 dall'assistenza pubblica del ministero dell'interno; ne sono poi in fase di assegnazione 74 acquisite dallo stesso commissario straordinario e una della Regione Lazio.

Lo sforzo che Zamberletti dovrà compiere per dare quanto prima possibile una sistemazione ai senzatetto appare dunque — dall'esame di queste cifre — quanto mai impegnativo dal punto di vista sia organizzativo sia finanziario: si è quasi triplicata, come è facile constatare, l'esigenza di prefabbricati manifestatasi all'indomani del 6 maggio (esigenza che, peraltro, in base al resoconto dell'«operazione riparazioni», era stata a suo tempo dimezzata, visto che dei 7968 prefabbricati richiesti dai comuni alla Regione, quest'ultima ne aveva previsti appena 3642).

Comunque, Zamberletti non avrà il gravoso handicap delle aree sulle quali realizzare i sospirati prefabbricati: con le buone o con le cattive (ricorrendo cioè alle requisizioni forzate),

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Una tregua di 24 ore

Intanto Zamberletti «censura» il Geofisico

Udine, 27

Il terremoto ha concesso quasi 24 ore di tregua, dalle 15.52' di ieri alle 15.37' di oggi, quando è stata registrata una scossa del quinto grado Mercalli, avvertita nettamente soprattutto nella zona di Sompiago, Trasaghis e Bordano. Un'ulteriore, ma più leggera scossa — la 319.a della lunghissima sequenza — si è avuta, poi, alle 18.52: ha avuto un'intensità del quarto grado e mezzo della scala Mercalli. Due sole scosse, dunque, contro le sette di ieri, che tanto allarme avevano provocato tra le popolazioni, non solo dei centri sconvolti dal terremoto.

Oggi, intanto, il commissario straordinario Zamberletti ha inviato un telegramma al direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, prof. Finetti, in cui si rileva che le notizie diffuse ieri sull'andamento del sisma «hanno causato panico e allarme tra la popolazione, e allontanato dal luogo di lavoro persone impegnate nell'opera di ricostruzione»; Zamberletti, «al fine di evitare in futuro analoghi episodi» ha invitato il prof. Finetti a far sì che «ogni notizia circa l'andamento sismico sia fornita tramite l'ufficio stampa del commissariato del governo, presso la prefettura di Udine».

«Sfida» di Berlinguer

Il Friuli sarà il banco di prova del governo

Udine, 27

L'operatività e la stessa esistenza del governo Andreotti dipenderanno, da come esso agirà nei confronti del Friuli terremotato: lo ha detto questa sera, a Udine, il segretario nazionale del PCI, Berlinguer, concludendo l'attivo dei parlamentari comunisti della regione, di dirigenti ed amministratori del partito, da lui stesso presieduto al Palazzo dello sport, al termine del suo primo giorno di visita in Friuli. «Il Friuli — ha detto Berlinguer — è il primo, fondamentale metro del nostro giudizio sul governo, uno dei punti caratterizzanti della nostra posizione politica generale nei suoi confronti. Ciò non vuol dire — egli ha aggiunto — che noi vogliamo attenuare la nostra partecipazione e l'assunzione delle nostre responsabilità, che sappiamo competerci in misura ampia: siamo una grande forza, che non si è mai tirata indietro; non lo faremo certo di fronte a questi gravosi problemi».

Il segretario comunista, che ha parlato davanti a non meno di duemila persone, ha anche affermato che le critiche che il PCI rivolge all'operato della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia non vogliono certo sminuire il valore e il ruolo della Regione, anche in questa situazione, ma tendono a far in modo che il Friuli - Venezia Giulia abbia finalmente una guida sicura ed aperta alla collaborazione delle forze democratiche. «In tal senso — ha detto — è indirizzata la nostra azione, che non è certo di esasperazione politica».

Berlinguer, tra i vari suggerimenti operativi da dare al governo e alle forze politiche locali, ha tra l'altro indicato l'esigenza che non si facciano promesse che si sa di non poter mantenere e la necessità, quindi, di dire la verità senza risvolti demagogici e retorici; ha altresì auspicato che il governo centrale si adoperi con maggiore incisività verso i governi di tutti i paesi europei, per sollecitare un loro più massiccio intervento per le popolazioni terremotate del Friuli.

Nel corso della visita che, nella mattinata e nel primo pomeriggio, aveva compiuto nelle zone maggiormente colpite dal terremoto, Berlinguer era rimasto profondamente impressionato dall'entità dei danni subiti dal Friuli: «Se non si viene qui di persona — aveva esclamato — non si può avere l'idea esatta dell'entità del disastro». Una frase non nuova, certo, ma che sottolinea una volta di più come tutti, indistintamente, escano sconvolti da una visione che senza pietà mette in mostra le spaventose condizioni nelle quali è stato ridotto il Friuli. Tarcento, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona, Trasaghis, Tolmezzo e Osoppo sono state le località toccate durante la visita dell'on. Berlinguer, che era accompagnato dal presidente della commissione agricoltura del Senato, Macaluso, e da funzionari del partito.

Ovunque, ma specialmente a Gemona e Tolmezzo, il segretario comunista è stato fatto oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della popolazione; la sosta più lunga e più impegnativa, Berlinguer l'ha compiuta nella «capitale del terremoto», dove si è incontrato con il presidente di quella comunità montana, il socialista Madile, con sindaci e amministratori di diverse colorazioni politiche dei paesi circostanti.

Nella villetta anti-sismica sede della comunità che costituisce probabilmente l'edificio più sicuro di tutta Gemona, in cui nessuno ha paura di rimanere, neppure durante le scosse, Berlinguer ha anche fatto una breve dichiarazione circa il duplice impegno che i comunisti intendono attuare in campo nazionale, a vari livelli: ha cioè affermato che la sua è una visita conoscitiva, intesa a recepire il maggior numero di elementi possibili sulla situazione e sui problemi esistenti, onde indirizzare nella maniera più incisiva la pressione sul governo e sul parlamento perché vengano adottate tutte le misure necessarie, allo stato attuale e in prospettiva, per aiutare concretamente il Friuli.

Come secondo punto dell'azione comunista, Berlinguer ha indicato l'impegno del partito a livello nazionale per operare il massimo sforzo di solidarietà verso il Friuli, consistente in varie iniziative, quali il reperimento di roulottes, l'invio in zona di gruppi di giovani autosufficienti e dotati di una specifica preparazione tecnica nel settore edile, e via dicendo. Su questo stesso tema, del resto, Berlinguer ha presieduto nel pomeriggio, al suo rientro a Udine, una riunione delle delegazioni delle segreterie regionali del partito del Centro-Nord Italia.

G. V.

OGGI L'IMPORTANTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Caldo» l'autunno per il monocolore

Il governo davanti a relazione previsionale, riconversione industriale contenimento dei consumi energetici e disciplina del regime dei suoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Relazione previsionale e programmatica, riconversione industriale, contenimento dei consumi energetici e nuova disciplina per il regime dei suoli: questo l'ordine del giorno del consiglio dei ministri, che si riunirà domattina a palazzo Chigi. Sarà probabilmente la riunione più importante e, nello stesso tempo, più lunga del monocolore Andreotti. Il consiglio, infatti, potrebbe rimandare la discussione di alcuni provvedimenti al giorno successivo. I temi all'ordine del giorno, del resto, sono i più importanti dell'autunno economico, tanto che Andreotti stamane si è recato al Quirinale per illustrare al Capo dello Stato i provvedimenti che, appunto, verranno esaminati domani.

La relazione previsionale, che dovrà essere presentata in Parlamento entro il 30 settembre, rappresenta lo strumento conoscitivo indispensabile per valutare le condizioni economiche e finanziarie del paese. Essa, inoltre, costituirà il quadro generale di introduzione per la discussione dei singoli provvedimenti. La relazione, come di consueto, traccia un consuntivo del 1976; le previsioni per il prossimo anno, invece, saranno accompagnate da una serie di valutazioni sulle linee di politica economica e fiscale da seguire ed i giudizi sulle iniziative che il governo intende seguire.

Domani, inoltre, dovrebbe essere «varato» il disegno di legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale, che era stato esaminato approfonditamente nella scorsa riunione del consiglio dei ministri. In questi ultimi giorni, i responsabili dei dicasteri economici hanno ritoccato ulteriormente il disegno di legge che è stato presentato ai sindacati questa sera. Il punto cardine del progetto sarà comunque rappresentato dalla costituzione del Cipi, il comitato dei ministri incaricato di sovrintendere alla politica industriale. Il Cipi presiederà alla concessione delle agevolazioni al Mezzogiorno. La gestione del fondo sarà completamente autonoma, extra bilancio cioè, e dovrà servire per la concessione di mutui ed agevolazioni finanziarie alle imprese che intendono avviare programmi di ristrutturazione.

Il terzo argomento all'ordine del giorno è il piano per il contenimento dei consumi energetici. Com'è noto, si vuole arrivare ad un risparmio del 15 per cento soprattutto per quanto riguarda il gasolio. Il piano messo a punto dal ministro Donat-Cattin prevede la riduzione dell'orario di riscaldamento e dei livelli della temperatura ambiente. Naturalmente per fare in modo che questo piano produca degli effetti positivi sarà necessario adottare dei criteri diversi a seconda delle regioni. Per la benzina, appare confermato che domani il governo deciderà di non volersi avvalere della legge delega, che scade il 30 settembre, per l'attuazione del doppio mercato.

Può essere invece che il governo decida per una chiusura dei centri storici (in Italia i maggiori consumi avvengono sui piccoli tragitti) e riconfermi i limiti di velocità sulle strade extra-urbane, prevedendo eventualmente delle sanzioni pecuniarie più elevate per i trasgressori.

R. R.

DA OGGI AL SENATO i provvedimenti per i terremotati

Roma, 27

Il provvedimento governativo che stabilisce gli interventi in favore delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto comincia domani al Senato il suo iter legislativo. Domattina alle 11, infatti si riunisce la speciale commissione alla quale l'assemblea di Palazzo Madama ha affidato il compito di discutere in sede referente il disegno di legge per la conversione del decreto legge approvato dal governo il 18 settembre scorso.

La commissione è composta da 12 d.c. (Beorchia, De' Cocci, Degola, Giust, Gui, Mazzoli, Ripamonti, Rizzo, Segnana, Tanga, Tonuti, Toros); nove comunisti (Bacicchi, Colajanni, Federici, Macaluso, Marangoni, Modica, Squarcialupi, Urbani, Jvanzan); tre socialisti (Lepre, Talamona, Colombo); uno del gruppo socialdemocratico-liberale (Riva); uno della sinistra indipendente (Melis); uno del MSI-DN (Crollanza); uno del gruppo misto (Pietrone). *(Ansa)*

L'«INSALATIERA» È VICINA

Adriano Panatta ha concluso vittoriosamente l'incontro con John Newcombe, sospeso domenica per l'oscurità. Cinquanta minuti di gioco sono stati sufficienti all'azzurro per assicurare all'Italia la finalissima di Coppa Davis, un traguardo che precedentemente era stato centrato soltanto due volte, con la differenza però che quest'anno ha serie possibilità di portarsi in patria la famosa «insalatiera d'argento».

Panatta, giocando al massimo delle sue condizioni fisiche e psichiche, ha piegato inesorabilmente la strenua resistenza che gli ha opposto un Newcombe deciso a contrastargli il passo, ma indubbiamente meno lucido e scattante di quello di domenica. Contrariamente a quanto si pensava, non gli ha giovato l'interruzione della partita perché ieri è apparso come se si fosse ripresentato in campo dopo il rituale riposo di un quarto d'ora. Ha cominciato subito a sudare e a penare per asciugarsi il viso. Non aveva certamente recuperato le tossine spese domenica quando aveva chiuso in perfetta parità la partita.

Telefoto Ap



GIUSTIZIA SOMMARIA DEL GOVERNO SIRIANO PER INTIMIDIRE I MOVIMENTI PALESTINESI «ULTRA'»

DAMASCO: IMPICCATI I TRE FEDAIN SOPRAVVISSUTI AL «RAID» NELL'ALBERGO

Per sei ore sono rimasti appesi alle forche, sotto gli occhi di migliaia di persone - Avevano confessato di essere stati addestrati in Iraq - Assad: «Rispondere duramente a chiunque attenti alla nostra sicurezza»

Damasco, 27

Il governo siriano ha reagito con una drastica, spietata decisione all'attacco compiuto ieri mattina da un commando di guerriglieri palestinesi contro il «Semiramis Hotel», nel centro di Damasco: all'alba di oggi, i tre terroristi caduti vivi nelle mani delle forze di sicurezza (il loro capo, come si sa, era stato ucciso, assieme a quattro dei 90 clienti dell'albergo presi in ostaggio) sono stati impiccati in una delle maggiori piazze della capitale, davanti allo stesso «Semiramis» e sotto gli occhi di migliaia e migliaia di siriani, che si sono arrampicati su tetti e terrazze pur di assistere al tragico spettacolo della triplice esecuzione.

La Siria, dunque, ha agito con inflessibile decisione sia nel reagire all'assalto del commando palestinese, con l'azione di forza che ha portato alla liberazione della massima parte degli ostaggi, sia nel comminare ai terroristi superstiti una punizione sommaria che, evidentemente, vuol suonare quale drammatico monito contro qualsiasi nuova azione di rappresaglia dei movimenti «ultrà» palestinesi per il recente intervento siriano nella guerra civile libanese. I tre terroristi catturati ieri dalle forze di Damasco — identificati per Mohamed Ali Helmi Assad Berkaoui (giordano), Motassem Mohamed Assad Jazussi (iracheno) e Jabbar Nayof Darwiche (pure iracheno) — sono stati condannati a morte da un tribunale di sicurezza siriano, sotto l'accusa di aver commesso «crimini contro la sicurezza e l'integrità del popolo della Siria».

Solo poche ore prima della frettolosa sentenza, i tre erano stati costretti ad apparire alla televisione siriana, per spiegare lo scopo della loro disperata azione di ieri: ottenere dalle autorità di Damasco la liberazione di 33 persone arrestate negli ultimi tempi, in Siria, per aver compiuto atti terroristici. «Avevamo precise istruzioni — ha detto uno dei tre — di uccidere gli ostaggi e di far saltare in aria l'albergo se le nostre richieste non fossero state accolte». Essi hanno aggiunto di essere stati addestrati alla guerriglia a Bagdad e hanno affermato che, durante il «raid», erano in possesso di materiale esplosivo sufficiente a far saltare in aria il «Semiramis Hotel».

Nel sanguinoso conflitto a fuoco di ieri, hanno confermato le autorità siriane, sono morti quattro clienti dell'albergo: una coppia di coniugi turchi, il cui figlio è invece rimasto illeso, e due donne, un'araba e un'altra, di cui l'agenzia di stampa siriana ha detto soltanto che si tratta di una «straniera». La quinta vittima, come si è detto, è stata il capo del commando palestinese, identificato soltanto con il suo nome di battaglia, «Zohairu; a ideare il «raid» sarebbe stato invece un elemento dissidente di «Al Fatah», «Abu Nidal», un oltranzista già condannato a morte in contumacia dallo stesso movimento di resistenza palestinese dopo essere stato riconosciuto quale organizzatore del cruento attacco all'aereo della «Pan American», avvenuto nel dicembre del 1973 all'aeroporto romano di Fiumicino e nel corso del quale morirono 32 persone.

Le sanguinose vicende delle ultime 48 ore a Damasco non mancheranno di aggravare il solco già esistente tra Libano, Siria, Iraq e movimento palestinese: durante la loro apparizione alla TV siriana, i tre superstiti dell'azione di ieri hanno affermato di essere penetrati in Siria dall'Iraq, per «trasportare la battaglia dal Libano alla Siria». E' noto che il regime iracheno sostiene i guerriglieri palestinesi estremisti e si oppone energicamente all'intervento militare siriano nella guerra civile libanese, a fianco delle formazione della destra cristiano-maronita; il Presidente siriano Assad ha inviato nel Libano un corpo di spedizione forte di trentacimila uomini e 500 carri armati, contro i palestinesi e i loro alleati della sinistra musulmana.

Per il momento, comunque, il successo parziale è arriso proprio ad Assad e alla sua «maniera forte»: «Non dobbiamo essere deboli in azioni come questa — aveva detto il leader siriano ieri sera, a conclusione della vicenda del "Semiramis Hotel" — dobbiamo rispondere duramente a chiunque attenti alla nostra sicurezza. Denunciamo questo atto criminale, perpetrato da una banda che agisce come se fosse in Israele». Ed è stato lo stesso Assad a sollecitare e ad avallare la con-

Continua in 2.a pagina

ALTRO «KIDNAPPING» A SEGNO NELLA CAPITALE

Bimbo rapito a Roma davanti ai suoi fratelli

Roma, 27

Con una telefonata al «113» un fruttivendolo di 40 anni, Mario Palma, ha denunciato stasera alla polizia di Roma il rapimento di suo figlio Roberto, di dieci anni. Il bambino, secondo quanto ha raccontato il padre, è stato portato via da due uomini a bordo di una «Simca» verde mentre si trovava sotto casa, in via Selva Candida, nella zona della Borgata Casalotti.

Alla scena hanno assistito solamente due fratelli di Roberto, Giovanni, di 12 anni, e Massimo, di sette; i due ragazzi hanno raccontato che, mentre erano col fratello nel magazzino al pianterreno della palazzina in cui abitano, si è avvicinata la «Simca»: uno dei due uomini ha afferrato Roberto e l'ha caricato sull'auto, mentre l'altro è rimasto al volante. La «Simca», sempre secondo il racconto dei fratelli, si è diretta verso una località denominata «Selva Nera».

Roberto Palma vive con il padre, la madre, Carmela, e tre fratelli (Giovanni, Massimo e Daniele, di cinque anni) all'ultimo piano di una palazzina di sette appartamenti, di proprietà della famiglia. Mario Palma — che è nato a Castropignano (Campobasso) e si trova a Roma da circa cinque anni — ha detto ai giornalisti di essere proprietario di una vigna che produce dai 600 agli 800 quintali all'anno di uva da vino e di un negozio di frutta: si è autodefinito «benestante, ma non certamente ricco».

Il magazzino in cui si trovavano i ragazzi al momento del rapimento serve, appunto, all'attività inerente alla produzione della vigna; Giovanni ha raccontato che quando suo fratello Roberto è stato portato via indossava una maglietta rossa e pantaloni corti: il bambino è di carnagione e capelli scuri.

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Il P.M. chiede due anni per Margherito



Al processo, in corso a Padova, contro il capitano di P.S. Margherito, il P.M., al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione militare e la sospensione condizionale della pena per i resti di attività sediziosa e di violata consegna. In seconda pagina un'ampio servizio.

IL PSDI TENTA DI DARE UNA SOLUZIONE ALLA CRISI INTERNA DEL PARTITO

SI PROFILA LA RICONFERMA DELLA LEADERSHIP SARAGAT

L'ex presidente della repubblica si sarebbe assicurato una maggioranza sufficiente
Sembrano tuttavia numerosi gli oppositori - PRI: rinvio del dibattito politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I socialdemocratici cercheranno di dare domani una soluzione alla crisi che travaglia il partito. Saragat, la cui leadership era stata contestata in questi ultimi giorni, domani, non solo si presenterà alla riunione, ma svolgerà anche la relazione introduttiva. C'è di più: Saragat, in colloqui avuti nelle ultime 24 ore con esponenti del suo partito, ha manifestato chiaramente l'intenzione di conservare la carica di segretario. Tra l'altro ne ha parlato anche con il vicesegretario Amadei.

L'ex presidente della Repubblica avrebbe detto che egli si sarebbe messo in disparte se fosse stato raggiunto un accordo preventivo sul nome del suo sostituto e a questo proposito aveva fatto il nome di Orlandi. Le correnti, invece, non si sono messe d'accordo, hanno portato avanti una esasperata e litigiosa polemica e si presentano al comitato centrale divise e ostili. Di fronte a questa situazione Saragat non manterrebbe le dimissioni e conserverebbe la leadership del partito con un invito alle correnti a mettersi d'accordo. La soluzione Saragat avrebbe già nel comitato centrale la maggioranza e cioè 33 tanassiani, 17 del gruppo Orlandi-Nicolazzi, più qualche voto personale.

Come si regoleranno le correnti che fanno rispettivamente capo a Romita, a Ferri, a Preti di fronte al fatto nuovo dell'ipotesi del ritiro delle dimissioni di Saragat? E' quello che si dovrà accertare nel dibattito di domani. Si tenga presente che le tre correnti rispettivamente sinistra socialdemocratica (Romita-Di Giesi), autonomia socialista (Preti) e iniziativa socialista (Longo-Ferri) sono decisamente ostili alla permanenza di Saragat, tanto è vero che alcuni vorrebbero presentare un documento contrario alla relazione del leader storico di Romita-Di Giesi e quella di almeno due delle tre componenti di sinistra rispetto a quella Longo-Ferri questa volta sarebbero caute nell'accettare acriticamente le indicazioni di Saragat.

Il vicesegretario Longo ha fatto presente che le tre componenti di sinistra che contano su un totale di 55 voti (la maggioranza assoluta: 19 Longo, 18 Romita e 18 Orlandi) stanno cercando un accordo e durante il CC ci sarà una riunione con giunta delle tre correnti. «Siamo — ha detto Longo — per la scioglimento delle correnti» e questo per la verità è richiesto da molti esponenti socialdemocratici di tutti i gruppi, perché ci si rende conto che cinque correnti sono troppe specie per un partito che conta su 15 deputati». Il PSDI è dunque spaccato, diviso da contrasti che appaiono insanabili.

Per domani è in programma anche la riunione della direzione repubblicana. Biasini, evidentemente d'accordo con La Malfa, ha deciso di rinviare la discussione politica. Un comunicato precisa che la direzione si occuperà soltanto di problemi organizzativi interni. La cosa ha suscitato sorpresa in considerazione dei dissensi che si erano manifestati nella precedente riunione e delle tensioni esistenti nel partito. Come si ricorderà, il motivo della discordia è rappresentato dalla strategia verso il compromesso storico. La Malfa lo ritiene ineluttabile e dice che i repubblicani devono spingere la DC e il PCI in questa direzione; altri, come Bucalossi, sono nettamente ostili.

R. R.

VISITA A ROMA del premier angolano

Roma, 27

Con un aereo dell'Alitalia, in occasione della inaugurazione ufficiale del collegamento diretto Roma-Luanda, è giunto, questa mattina, a Roma il primo ministro della Repubblica popolare angolana, Lopo Do Nascimento, per l'annunciata visita di quattro giorni. Il primo ministro angolano, che è accompagnato dai segretari di stato alle finanze, Saydy Vieira Dias Mingas, e alle comunicazioni, Alberto Bente Ribeiro, e da una folta delegazione di alti esponenti del mondo politico ed economico, avrà incontri con il Presidente della Repubblica, con il presidente del consiglio e con altri esponenti del governo. Sono inoltre in programma visite alla Fiat, all'Eni e ad alcune società del gruppo Iri.

All'aeroporto di Fiumicino, dove prestava servizio d'onore una compagnia di avieri della VAM, Lopo Do Nascimento è stato ricevuto a nome del governo dal ministro dei trasporti, Ruffini, e dal sottosegretario agli esteri Radi. In una dichiarazione subito dopo l'arrivo, il primo ministro angolano ha sottolineato il «grande significato politico della sua visita a Roma. E' la prima volta — ha detto tra l'altro — che un paese della Cee riceve una delegazione qualificata dell'Angola. L'Italia, inoltre, è il primo paese dell'Europa occidentale ad avere un proprio ambasciatore a Luanda».

(Ansa)

IL DIBATTITO SULLA SUCCESSIONE DI VANNI

UIL: IPOTECA DEL PSDI SULLA SEGRETERIA GENERALE

E' questa la condizione posta per accettare la «strada» tracciata dai socialisti - Candidati Bonino e Ravecca

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I sindacalisti socialdemocratici della Uil sono sostanzialmente d'accordo con la proposta della componente socialista di rilanciare il ruolo della confederazione, ribaltando l'attuale assetto della dirigenza, ma pongono una condizione: il segretario generale destinato a prendere il posto di Vanni (quando non è specificato ed è comunque difficile che ciò si verifichi prima del congresso confederale) dovrà essere un socialdemocratico. E' questo il prezzo di una operazione che assegna alla pur minoritaria componente PSDI un ruolo determinante nella formazione di una nuova maggioranza, ed è un prezzo che non si sa se i socialisti sono pronti a pagare.

Da ciò, unito al fatto che fra i sindacalisti socialdemocratici i pareri non sono certo unanimi, l'estrema difficoltà di «prevedere gli sviluppi di questa vicenda che, sin da domani, d'altronde, potrà far registrare altre novità. Per domani, infatti, è in programma un confronto e una verifica fra i rappresentanti di tutti i gruppi presenti nella Uil: repubblicani, socialisti, socialdemocratici, socialisti del gruppo Simoncini.

La disponibilità socialdemocratica a seguire la «strada» tracciata dai socialisti è comunque emersa con chiarezza dalla riunione che oggi ha visto impegnati circa 80 sindacalisti e la dirigenza del PSDI, rappresentata da Orlandi, Ferri, Righetti, Pietro Longo, Tedeschi e Averardi; sfumate, invece, sono risultate le posizioni su chi e quando dovrà sostituire Vanni al timone della Uil. Da parte sindacale si è fatto a più riprese il nome di Ravecca e di Bonino quali candidati, ma non sono mancate opposizioni e, soprattutto, è mancato l'assenso del partito su questo aspetto dell'operazione.

«Il vertice della Uil deve essere espressione dell'area socialista» — si è limitato a ricordare Orlandi — che ha aggiunto di «non voler entrare nel merito delle polemiche su chi dovrà diventare il segretario generale della Uil». Di ben diverso «tenore» sono risultati gli interventi di Ravecca e Bonino i quali, seppur da posizioni differenti, non hanno nascosto l'ambizione di portare alla massima carica della federazione un socialdemocratico.

«Non siamo disposti ad accettare in un contesto generale — ha detto Ravecca — l'eventuale delineazione di un nuovo segretario senza aver prima capito bene perché non possa essere un socialdemocratico». «Occorre ricercare il massimo di unità interna — ha a sua volta sottolineato Bonino — rivendicando alla componente socialdemocratica, a garanzia della necessaria sintesi tra continuità e rinnovamento, un ruolo di guida del nuovo assetto organizzativo confederale».

G. R.

ANCORA IN PERICOLO l'inizio delle lezioni

Roma, 27

Una ferma richiesta per riprendere subito il discorso sul rinnovo del contratto e sullo stato giuridico del personale docente e non docente della scuola e dell'università è stato rivolto stasera dalla Federscuola-Cisl al governo. «In assenza di significative novità da parte del governo — è detto nel comunicato emesso al termine di una riunione della segreteria nazionale — si svolgeranno incisive iniziative di lotta: per l'università con le modalità già annunciate (per l'8 ottobre i sindacati confederali della scuola hanno annunciato la «mobilitazione» in tutte le sedi universitarie italiane; n.d.r.); per la scuola con la mobilitazione del personale docente e non docente».

Nel comunicato si denuncia «il grave stato di malessere in cui si trova il personale docente e non docente della scuola e dell'università e il progressivo depauperamento delle retribuzioni». «Di fronte a questa realtà — afferma la segreteria della Federscuola-Cisl — assume particolare gravità la non ancora avviata ripresa della trattativa da parte del governo sul rinnovo del contratto della scuola e sul nuovo stato giuridico del personale docente e non docente dell'università.

Per la Federscuola-Cisl, la vertenza scuola deve essere condotta parallelamente a quella del pubblico impiego per far conseguire miglioramenti retributivi omogenei a tutta la categoria. «Dovranno essere riportati alla trattativa sulla vertenza tutti i problemi della riforma della scuola, dell'istruzione dell'obbligo sui quali il governo sta assumendo iniziative autonome»: così termina il comunicato. Giovedì i sindacati confederali della scuola presenteranno al governo e alle forze politiche un documento che potrà servire di base per la ripresa delle trattative.

MORTO L'INDUSTRIALE Francesco Laverda

Vicenza, 27

Francesco Laverda, fondatore della «Moto Laverda» di Breganze (Vicenza), è morto improvvisamente nell'ospedale di Vicenza, dove era stato ricoverato per un intervento chirurgico.

Francesco Laverda aveva fondato la «Moto Laverda» intorno agli anni 1949-1950. Con i fratelli aveva poi continuato a operare nella fabbrica principale, la «Pietro Laverda» specializzata nella costruzione di macchine agricole, fondata dal nonno, Pietro. L'industriale vicentino aveva 65 anni, era sposato ed aveva otto figli.

(Ansa)

CON LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA SI INIZIA LA FASE FINALE DEL PROCESSO A PADOVA

La condanna a due anni di carcere chiesta per il capitano Margherito

Il P.M. ha anche sollecitato la sospensione condizionale della pena e l'assoluzione dell'ufficiale e delle guardie Amato e Moretto dall'accusa di diffamazione - Severe parole contro l'imputato

Padova, 27

Due anni di reclusione militare e la sospensione condizionale della pena sono stati richiesti per il capitano di PS Salvatore Margherito dal PM tenente generale Stefano Attardi al termine della sua requisitoria durata tre ore. Attardi ha chiesto in particolare che Margherito venga condannato per i reati di attività sediziosa (un anno e quattro mesi) e di violata consegna (otto mesi). Ha chiesto, inoltre, l'assoluzione per insufficienza di prove dello stesso Margherito e delle guardie Giuseppe Moretto e Giuseppe Amato dal reato di diffamazione militare aggravata a mezzo stampa.

Infine il PM ha chiesto che la corte dichiari le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti per il possibile pubblico scandalo (violata consegna) in ordine all'affare delle fionde e per il grado rivestito (attività sediziosa) quale ufficiale comandante di reparto operativo. Nel corso della sua requisitoria il pubblico ministero Attardi ha affermato tra l'altro che quello di Margherito è stato un «comportamento vile», proprio di chi «mangia e sputa nello stesso piatto». Attardi, inoltre, ha definito Margherito come un individuo immaturo, contraddittorio e «bugiardo matricolato».

Il PM ha dato inizio alla sua requisitoria esprimendo subito «la più ferma protesta sua e dei sostituti Rosin e Pellegrino contro la definizione "zelanti fascisti" pronunciata da un parlamentare e fatta propria da certa stampa». Il procuratore militare capo ha affermato di essere «non solo nel senso materiale della Costituzione, ma anche in quello spirituale e di perseguire unicamente la legalità repubblica e l'osservanza della legge senza zelo e senza fanatismo, consapevole della posizione propria dei giudici cioè di solitudine della nostra coscienza». Premesso che il «tornado Margherito» ha toccato temi profondi e cari all'opinione pubblica, come la libertà di espressione, i diritti fondamentali del cittadino e del militare, il PM ha sostenuto che si è imbastita una presunzione di colpevolezza del magistrato inquirente, in quanto voleva colpire in Margherito il difensore di idee.

Attardi ha precisato che l'orientamento suo è «certamente negativo quanto alla sindacalizzazione delle forze armate», aggiungendo che tale orientamento è del resto condiviso dallo stesso esperto militare del PCI. Passando a parlare della personalità di Margherito, Attardi ha detto che, essendosi classificato tra i primi all'accademia, avrebbe probabilmente realizzato più le aspirazioni del padre, sottufficiale di PS, che le proprie. Margherito «era portato a studi teorici, di banco, non relativi alla vita pratica. Ed infatti — ha aggiunto il PM — eccelleva nell'addestramento all'interno del reparto, mentre sul piano pratico non dava risultati. Sarebbe potuto essere un buon uomo da tavolino; con ogni probabilità non era nato per l'accademia».

Il P. M. ha definito quella di Margherito una «visione mentale non del tutto equilibrata sul piano della psicanalisi». Prova ne sia il fatto che «incitava a obbedire ciecamente agli ordini», mentre dell'obbedienza cieca non v'è più traccia in codici e regolamenti militari. «Quando operava, andava al di là di certi limiti». Il P. M. ha citato episodi di Milano, Treviso, Roma e le grida di provocazione ai dimostranti («venite avanti, venite avanti, che vi conciamo noi per le feste») riferite dal teste Gentile come pronunciate da Margherito in occasione dei servizi di ordine pubblico. Il P. M. ha sottolineato la discrasia tra idee di Margherito e azione, e gli «zeli astratti non motivati da ragionevolezza».

Attardi ha definito Margherito «presuntuoso, polemico, puntiglioso, contraddittorio, adduso alla falsità come mezzo, a lunghissimi giri di parole per rispondere». A proposito di falsità, Attardi ha citato l'episodio dei soccorsi al Friuli, in occasione del terremoto del 6 maggio, definendo Margherito (il quale aveva asserito che il secondo Celere andò in Friuli dimenticando tutto salvo i manganelli, venendo smentito dal comandante ten. col. Ricciato e da altri testi) «bugiardo strumentalmente e finalisticamente».

Accennando all'episodio di Treviso dove Margherito si è visto denunciare da un estremista di sinistra Giuseppe Piva, che aveva personalmente arrestato, il P. M. ha rilevato che da questo momento Margherito cambiò atteggiamento quasi andasse alla ricerca di protezione, nonostante, anche da sinistra, gli piovessero critiche espresse con scritte del tipo «Troppo tardi Margherito» nacque così — era il periodo luglio-agosto 1976 — il sindacalista Margherito, ma il suo è un paleo-sindacalismo».

Quanto al secondo Celere, la sua difesa — ha aggiunto il P. M. — non spetta al magistrato ma agli organi politici e amministrativi. Dopo essersi soffermato sulle caratteristiche del secondo Celere, reparto che alle recenti elezioni ha dato parecchi voti alle sinistre, Attardi ha detto che su di esso, nonostante esista da 20 anni, si è fatta troppa pubblicità. «Se responsabilità nel suo interno ci sono — ha ribadito il P. M. — lo sedranno le autorità amministrative, comunque il grosso è tutto calunnie. Bisogna però fare attenzione, agire con la massima prudenza, a proposito di sindacati e rappresentanza nelle FF.AA., perché — ha detto Attardi citando anche il pensiero del sen. comunista Pecchioli — è facile distruggere gettando ludibrio sul secondo Celere definito da certa stampa un reparto di gangsters o una fogna».

Il PM ha continuato rilevando che quella di Margherito è stata una «difesa ottusa, propria di un bugiardo a piene mani, un bugiardo matricolato. Quante contraddizioni, quante menzogne. E' un modo non intelligente, sprovveduto di difendersi». Attardi ha quindi passato in rassegna gli elementi di accusa contro Margherito, in ordine ai reati di attività sediziosa prima e violata consegna poi, citando i numerosi testimoni che si sono succeduti. Quanto ai testi a difesa, in particolare le guardie Loiacono e De Marco, ora in servizio a Venezia, Attardi ha detto che sono «testimoni falsi incriminabili secondo il codice penale». Spiegato poi che l'attività sediziosa è un reato di potenziale pericolo, Attardi ha affermato rappresentare un pericolo il fatto che Margherito volesse creare «una base di malcontento in modo da poterne raccogliere i frutti».

Comunque il primo accusatore di Margherito è, secondo il PM, lo stesso capitano, «con il suo pessimo modo di difendersi e con le sue ammissioni». Quanto alla violata consegna, è sufficiente, secondo il PM, il fatto che Margherito abbia ammesso di aver comperato le fionde. Circa l'uso, il PM si è detto convinto che le fionde sono state usate e che due siano rimaste, al momento del recupero, in tasca a qualche guardia. A questo proposito Attardi ha detto che Margherito avrebbe potuto vedersi contestata la contravvenzione alla legge Reale, essendo la fionda uno strumento atto ad offendere.

Il procuratore militare capo ha concluso chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di diffamazione militare aggravata a mezzo stampa, che si reggeva sulla testimonianza della guardia Gabriele, mostratasi incerta durante il dibattimento, e così per le guardie Amato e Moretto; di conseguenza viene a cadere anche il vincolo della continuazione e la annessa aggravante tra i reati di attività sediziosa e diffamazione. Il PM ha, tuttavia, negato a Margherito le attenuanti dell'ottima condotta, mentre ha sollecitato la concessione delle generiche «per il suo scarso potere critico, per la immaturità, perché non sapeva sostanzialmente quello che faceva».

Il PM ha chiesto ancora che il tribunale dichiari le attenuanti equivalenti alle aggravanti perché il fatto (l'uso delle fionde) poteva suscitare pubblico scandalo e per il grado rivestito dall'imputato in ordine al reato di attività sediziosa. Chiesti complessivamente 2 anni di reclusione militare — un anno e 4 mesi per la attività sediziosa, e 8 mesi per la violata consegna — il PM ha sollecitato, infine, la concessione della sospensione condizionale della pena nella considerazione che la carriera di Margherito può ritenersi conclusa nelle FFAA e nella presunzione che non si tratti di soggetto delinquenziale. Sono seguite le arringhe dei difensori, arringhe che proseguiranno domani.

(Italia)

Quasi centomila

Dalla prima pagina

il commissario è già riuscito a mettere assieme 206 aree sulle quali le «opere di urbanizzazione» — questo il termine tecnico — sono cominciate o addirittura già concluse, e altre 308 su cui ancora non si è cominciato a lavorare.

Con la disponibilità dei dati di questo censimento, il commissariato straordinario è ora pienamente proiettato in quello che egli ama definire il «secondo tempo» del programma d'emergenza: il primo tempo riguardava, e riguarda tuttora, la sistemazione provvisoria dei terremotati nei centri costieri, il collegamento dei «pendolari» con i comuni di origine, l'assistenza e il piano-roulettes; il secondo, oltre alla quantificazione del fabbisogno di prefabbricati, prevede anche il complesso esame delle offerte pervenute dalle ditte italiane e straniere che hanno risposto al bando formulato da Zamberletti e la predisposizione del piano generale di fabbricazione. Terminate anche queste operazioni, non rimarrà che passare all'attuazione vera e propria del «piano prefabbricati» che, secondo gli intendimenti del commissario, dovrà essere completato entro il marzo '77, per consentire il rientro della popolazione nei luoghi di origine.

Per quanto riguarda l'esodo, nelle ultime 24 ore non si è registrato quel massiccio incremento che si sarebbe potuto paventare dopo le notizie, per certi versi allarmistiche, fornite all'Osservatorio Geofisico di Trieste e relative alla possibilità che si verifichino ancora scosse di notevole intensità; l'esodo è continuato sì, ma in misura del tutto normale e in maniera affatto tranquilla, facendo anzi registrare un'imprevedibile inversione di tendenza, seppur limitata (almeno finora) a un piccolo numero di sfollati localizzati nei pressi dell'immediata «cintura» di Udine.

Qualche nucleo familiare, in altre parole, ha già concluso il suo soggiorno al mare, e ha ripreso la strada di casa, adattandosi a una sistemazione di fortuna (ma accanto alla propria abitazione) e, addirittura, ritornando nelle tende; qualcuno ha già reso ai vari dipartimenti di assistenza le chiavi dell'appartamento occupato in questo breve periodo; qualcun altro le ha conservate, quasi per scaramanzia, per verificare cioè se il ritorno alle località di residenza potrà avvenire senza eccessivi traumi e difficoltà.

Le ragioni di questi rientri non sono né strane né clamorose: dipendono soprattutto dalla poca propensione di molta gente a passare giornate interminabili in un'inerzia pressoché totale; a partire (per coloro che hanno un'occupazione nell'area terremotata) alle 6 del mattino con i pullman speciali per recarsi al lavoro alle 8; a pagare — anche in maniera salata — ogni cosa di cui si abbia bisogno (prima, magari, bastava girare l'angolo per raccogliere un po' di radicchio nell'orticello annesso — si può dire — a ogni casa...).

Si è poi diffusa, nonostante il generale prodigarsi delle popolazioni ospitiere per accogliere i profughi nel miglior modo possibile, la sensazione di non riuscire ad ambientarsi lontano da casa, in un ambiente comunque diverso ed estraneo: e un senso, abbastanza diffuso, di insoddisfazione, che non viene quasi mai espresso solo per il timore di urtare la sensibilità degli ospitanti, dal momento che non è certo colpa loro se la vita nei centri balneari è sopportabile solo in quanto rappresenta la tranquillità, lontano dall'incubo quotidiano, assillante delle scosse.

Dopo le reazioni dei primi giorni, indubbiamente abnormi ma perfettamente comprensibili, i friulani ritornano, cioè, a essere ... friulani, a sentire la mancanza della loro casa, del loro paese, del loro ambiente appunto; certo, non manca chi medita di fermarsi in una delle località costiere, pensando di avviarvi un'attività: ma il desiderio della stragrande maggioranza pare già essere quello di ritornare.

In merito infine alla protesta attuata a Grado, e relativa alla poca chiarezza delle procedure di requisizione degli appartamenti, nel pomeriggio di oggi il commissario Zamberletti ha ricevuto il sindaco del centro balneare, Vio, il quale gli ha prospettato le difficoltà che incontra nell'applicazione del noto provvedimento di requisizione; al riguardo, il commissario ha rivolto un nuovo appello a tutti i proprietari di appartamenti disponibili a Grado, affinché «non ostacolino l'opera del sindaco, partecipando invece con generosità e comprensione alla nobile gara di solidarietà in favore delle popolazioni terremotate, che vede impegnati i privati cittadini e le pubbliche amministrazioni».

G. V.

LA DIFFICILE BONIFICA DELLE ZONE INQUINATE A SEVESO

Ancora senza efficacia gli antidoti alla diossina

Prossimo viaggio di funzionari regionali ad Hanoi dove esiste un esperto - Oggi la Camera inizia l'esame del decreto legge

Milano, 27

Mentre proseguono le operazioni preliminari di bonifica, l'assessore alla Sanità della regione Lombardia Vittorio Rivolta sta cercando di trovare un valido antidoto alla diossina che ha inquinato la zona circostante all'Icmesa. Gli esperimenti in corso dovranno stabilire l'efficacia dei metodi attualmente all'esame (una decina); nel frattempo l'assessore ed i suoi più stretti collaboratori intendono consultare gli esperti in materia per poter avere a disposizione il maggior numero di notizie sulla diossina, una sostanza i cui effetti sull'organismo umano sono ancora in gran parte sconosciuti. A questo scopo l'assessore Rivolta e due funzionari della regione si recheranno la prossima settimana in Vietnam, ad Hanoi, dove avranno un incontro col prof. Ton That Tung, direttore dell'ospedale «Vietduc». Lo studioso vietnamita ha già dovuto affrontare in passato il problema della decontaminazione della diossina, contenuta in grande quantità nei defolianti sparsi dall'esercito Usa durante il conflitto nel Sud-Est asiatico.

Intanto l'assemblea di Montecitorio riprenderà domani pomeriggio, in aula, la discussione del decreto legge emanato dal governo nell'agosto scorso, contenente alcuni provvedimenti urgenti per le popolazioni colpite dall'inquinamento, si tratta di provvidenze già in vigore che dovranno però, essere ratificate prima dai deputati e poi dai senatori. L'eccezionalità della situazione e degli impegni di non breve periodo per fronteggiarla — è detto nella relazione che accompagna il decreto — ha chiesto e richiede lo sforzo convergente degli organi centrali dell'amministrazione sanitaria, della regione e degli enti locali, a tale scopo, il provvedimento prevede, pertanto, l'istituzione di una speciale sezione dell'istituto superiore di sanità, distaccata a Milano, e di un ufficio di collegamento e di coordinamento costituito presso il commissario di governo. Ma il compito operativo primario — si fa presente ancora nella nota — spetta alla regione Lombardia.

E' stato, quindi, necessario concedere alla regione un contributo speciale di 40 miliardi e 400 milioni che saranno utilizzati anche mediante delega agli enti locali per i necessari controlli e accertamenti igienico-sanitari, per l'opera di bonifica, per l'assistenza in ogni sua forma, per interventi di ripristino delle strutture civili ed economiche delle zone colpite dalla nube tossica, per l'opera di prevenzione e per la concessione di contributi alle imprese agricole, artigiane, commerciali e industriali. Sono state disposte, altresì, provvidenze per le diverse categorie di lavoratori e di pensionati.

Queste provvidenze possono così sintetizzarsi: i lavoratori che hanno dovuto sospendere la loro attività godranno di un trattamento pari all'80 per cento della retribuzione per la durata di un anno, prorogabile per periodi semestrali; i lavoratori rimasti disoccupati usufruiranno dello stesso trattamento; i lavoratori che erano già disoccupati prima dell'inquinamento avranno una indennità giornaliera di 5000 lire; i pensionati che hanno un trattamento non superiore a centomila lire mensili riceveranno una sovvenzione «una tantum» di 200 mila lire; la stessa «una tantum» spetterà agli invalidi civili; per i lavoratori autonomi, l'«una tantum» sarà di 300 mila lire; i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani ed esercenti attività commerciali sono esonerati dal pagamento dei contributi previdenziali.

Inoltre, il decreto prevede la sospensione, fino alla fine dell'anno, del termine di scadenza dei ratei dei mutui bancari e ipotecari di coloro che sono residenti nei comuni contaminati dalla nube tossica e lo sgravio, per il 1976 e per il 1977 dell'imposta locale sui redditi per i redditi dominicali e per i possessori di terreni colpiti dall'inquinamento. La stessa agevolazione è concessa per i fabbricati abbandonati.

(Ansa)

MOVIMENTO ITALIA LIBERA NELLA LIBERA EUROPA

Primo convegno del Mille a Roma

Riaffermata la priorità della politica - Invito alla DC per la formazione di una maggioranza omogenea

Roma, 27

«La priorità della politica come scelta di obiettivi secondo determinati valori» e l'auspicio che «il partito democristiano si apra effettivamente ai cittadini» sono stati affermati a conclusione del convegno del Mille (Movimento Italia libera nella libera Europa), svoltosi il 25 e il 26 settembre. Il Mille che, secondo quanto riferisce un comunicato del movimento, «nelle votazioni del giugno scorso ha sostenuto la DC contribuendo a eleggere 70 deputati sui 100 segnalati», ha auspicato che «i fermenti di rinnovamento manifestati dalla DC in questi ultimi tempi possano favorire la formazione di una maggioranza omogenea in base a idee e non secondo la logica della lottizzazione del potere».

Tale maggioranza, secondo il Mille, deve avere «la piena responsabilità della guida del partito e offrire agli elettori e agli altri partiti una linea chiara e identificabile per una sua strategia politica in una prospettiva europea». «Ai lavori hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti città: Torino, Roma, Milano, Genova, Bologna, Padova, Pisa, Firenze, Treviso, Modena, L'Aquila, Terni, Bari, Taranto, San Donà di Piave, Palermo, Frosinone, Novara, Latina e Messina.

RINVIATA LA VISITA di Jenkins in Italia

Roma, 27

La visita a Roma del futuro presidente della commissione delle comunità europee, l'ex ministro dell'interno britannico Roy Jenkins, prevista per il primo ottobre è stata rinviata. Come nuova data si indica il 6 ottobre, ma è possibile anche che la visita slitti a metà mese.

Damasco

danna a morte dei tre guerriglieri superstiti.

Stamane, dopo aver assistito all'esecuzione (i cadaveri sono rimasti appesi alle forche per sei ore e anche i bambini delle scuole sono stati condotti sul posto, con dei pullman, per assistere al macabro spettacolo dei corpi penzolanti), migliaia di siriani hanno percorso le vie di Damasco inneggiando ad Assad e chiedendo a gran voce una sentenza di morte anche per i 33 detenuti dei quali il commando palestinese voleva ottenere la scarcerazione e il cui processo è ormai imminente.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Una danese tra le vittime

Copenaghen, 27

Il ministero degli esteri danese ha reso noto stasera che una turista danese di 64 anni è stata uccisa, e tre danesi e una norvegese sono rimasti feriti, durante il sanguinoso «raid» terroristico di ieri al «Semiramis Hotel» di Damasco; la donna norvegese ha subito gravi ferite alla testa e versa in pericolo di vita. La vittima e i feritori facevano parte di un gruppo di 13 turisti, provenienti dalla Scandinavia e diretti a Gerusalemme, con sosta a Damasco.

(Ansa - Reuter)

Un volo attorno al mondo



Telefoto Ap

Anchorage — Con un aeroplano fatto in casa, Donald Taylor vuole divenire il primo uomo a compiere un volo solitario attorno al mondo. Un tentativo, compiuto nei mesi scorsi, fu interrotto dalle cattive condizioni del tempo. Sabato nuova partenza

L'ABORTO A BOLOGNA: formalizzata l'inchiesta

Bologna, 27

L'inchiesta per il caso di aborto a Bologna è stata formalizzata. Il sostituto procuratore romano Ricciotti ha passato la pratica all'ufficio istruzione, che nei prossimi giorni dovrà nominare il giudice competente per la seconda parte del procedimento. Il dott. Ricciotti avrebbe incriminato cinque persone (la donna che ha abortito e quattro esponenti del «Cisa»), ma avrebbe «suggerito» di allargare l'istruttoria anche ad altre persone, che a loro volta potrebbero venire incriminate dal giudice istruttore, per concorso in procurato aborto.

I cinque accusati dal sostituto procuratore sono: Assunta Cusano, la donna di 32 anni che stava abortendo all'arrivo della polizia; Patrizia Lancellotti, di 26 anni, insegnante; Gigliola Gottardi, di 27 anni, impiegata dell'Inps; suo marito Giorgio Cronia, impiegato della Cassa di Risparmio di Bologna e lo studente in medicina Bruno Pezzano, entrambi ventottenni. Le tre donne sono in libertà provvisoria, mentre i due uomini sono detenuti nel carcere di Bologna. L'istanza di libertà provvisoria presentata dai loro difensori sarà esaminata adesso dal giudice istruttore.

Le altre persone che potrebbero essere coinvolte nell'inchiesta dovrebbero far parte del gruppo che la mattina del 19 settembre, nella casa della Cusano, sui colli bolognesi, attendeva l'arrivo della polizia, «invitata» da un telegramma del «Cisa» nel quale si annunciava che nell'abitazione sarebbero state «aiutate ad abortire donne che non intendono proseguire la gravidanza». Nella villetta, con giornalisti e fotografi, si trovavano alcuni esponenti del partito radicale (fra i quali il segretario bolognese, Paolo Gelmi, di 31 anni), due dirigenti del PSI (Dolves Guidi, del comitato regionale e Mario Corsini della segreteria regionale e del comitato centrale), nove donne (la stata interessante e alcune loro accompagnatrici.

(Ansa)

CHIEDE «ASILO» polacco in Italia

Pescara, 27

Un giovane operaio polacco giunto clandestinamente in Italia a bordo della motonave «Tiziano» ha chiesto asilo politico nel nostro paese. Si tratta del 23enne Jan Brozyna, residente nel distretto di Varsavia, dipendente di una azienda meccanica. Il giovane aveva ottenuto il permesso di recarsi per qualche giorno dal suo paese in Jugoslavia, a Spalato. In quella città ha atteso pazientemente di poter salire a bordo della motonave «Tiziano» che collega Spalato con Pescara, in servizio di traghetto quotidiano.

A bordo, approfittando della distrazione delle guardie intente a seguire la partita Italia-Jugoslavia in Tv, il giovane si è nascosto in una toilette, restandovi fino all'attracco nel porto di Pescara, ieri sera. Una volta in Italia, l'operaio si è presentato allo sbarco e ha dichiarato di voler restare come ospitato politico. La polizia di Pescara ha compiuto gli accertamenti del caso, ed ha avviato Jan Brozyna al campo profughi di Trieste, mentre la richiesta di asilo viene esaminata dalle autorità competenti. Sembra che il polacco abbia intenzione di trasferirsi in America per restarvi.

(Italia)

LA MONTAGNA CHE STA FRANANDO

LA MONTAGNA frana. Niente paura. Capita, di tanto in tanto, che frani la montagna di libri di poesia, accumulati sul mio tavolo. Non si ha un'idea di quanto poeticamente si componga in Italia. Tre quarti dei libri che ricevo contengono componimenti lirici. Io li sbircio e li ripongo l'uno sull'altro: finché formano, per l'appunto, un monte. Non mi decido di sfogliarli. Ho un'invincibile soggezione. Rispetto e temo la poesia: al punto che mai, in vita mia, ho scritto un verso serio. (Dico, serio, perché ne ho fatti per celia: che è tutt'altra cosa).

Fra quanti usano la penna (o la biro) credo d'essere uno dei pochi (o l'unico) che non se ne sia servito per versi. Né un verso né un'iniezione: un'iniezione medica, s'intende.

Se avessi un medico curante, gli direi: «Dottore, qualsiasi cosa, mi subissi di compresse o di confetti, ma iniezioni no, per favore».

A chi mi ha chiesto delle mie poesie o mi ha esortato a scrivere poesie ho risposto: «No, per carità, parliamo d'altro. Non se ne abbia a male».

Eppure, io amo disperatamente la poesia: forse perciò mi regolo così, per quel «disperatamente».

Ma di libri di poesia, dicevo, continuano ad arrivarmene: a chili. I poeti sono con me esageratamente cortesi: non mi valutano, mi sopravvalutano. Presumono che io possieda chissà quali acutezze, quali intuizioni, quali virtù carismatiche: e pretendono il mio giudizio sui loro versi.

Quale giudizio, benedetti da Dio? Io sono un povero diavolo che scrive (malamente) in prosa. La poesia no, la poesia è frutto di grazia, apparenta col divino. Per carità, non tentatemi.

Invece insistono, mi tentano: vogliono che mi pronunci. Un mio «pronunciamento» sulla poesia. Le raccolte di riviste si accumulano. L'una si accatasta sull'altra. A volte, qualcuna sfugge, s'invola.

Nella mia città mi copro di cenere, di vergogna. Faccio come certi debitori impenitenti. Ne conosceva uno, finissimo scrittore e caro amico, scomparso da molti anni, che aveva in mente una sua topografia della città con uno specialissimo orario. Se lo incontravo a mezzogiorno in una strada, appena suonavano le campane scappava. «Perché? Dove vai?». «A quest'ora di qui passa il tale». Il tal altro passava a un'ora fissa da un viale; e Caio spuntava in piazza alle 16; e Sempronio compariva nella viuzza alle 18. A quelle ore bisognava evitare la via, la viuzza, il viale, la piazza: per non incontrare i creditori.

Rischio di fare altrettanto con i miei poeti. Se li adocchio in tempo, m'infilo in un albergo e domando al bureau se è arrivato il tal dei tali. Trascorre il tempo, e intanto passa il poeta. Se non c'è un albergo, mi rifugio in un portone, salgo le scale, suono un campanello. Domando: C'è l'ingegnere Rossi?». No. «Eppure abitava qui». «Da quarant'anni no — mi si risponde —, poiché da quarant'anni abitiamo noi».

Tutto questo perché non ho il coraggio di confessare che un poeta la mia umiltà per la sua poesia.

Ma oggi, dicevo, la montagna frana.

* * *

E cosa scopro? Che in un tempo di materialismo, di scetticismo, di cinismo, si sfrabocca di poeti spiritualisti. Lo spirito sembra essersi concentrato tutto nei poeti. Questi componimenti lirici sono incanti di anime. Ne prascelgo, come capitano.

Ecco «Liriche sparse», di Piero Monaci (Centro internazionale del libro, Firenze). Dentro trovo un foglietto con appunti miei, presi a mano a mano che leggevo. Leggo «L'infante»: e, fra parentesi, «tutta». «Tutta» anche per «Il fanciullo», per «L'adolescente», per «La vecchiezza». Vuol dire: che quelle poesie mi piacciono per intero. Che senso! Che grazia!

Cito da «Il fanciullo»: «Il cielo i monti i prati la foresta / sono per il fanciullo opra d'incanto. / Ad ogni aspetto naturale ei presta / tratti e colori noti a lui soltanto».

E da «L'adolescente»: «L'adolescenza, come un fiume alpino, / di primavera, nasce dalla neve / dell'infanzia che sciogliesi al divino / sole di giovinezza e ha vita breve».

Su su, si arriva fino a Dio. Questo poeta sembra che parli con Dio.

Dall'essenza del divino è ispirato profondamente Sandro Bevilacqua, con una corona di canti «Invocazioni alla Vergine» (Fiorini, Verona). Fra i contemporanei, non conosco niente di così alto, di così puro, di così appassionato per un argomento tanto sublime. Il fervore di Sandro Bevilacqua è autentico, con una portentosa carica di misticismo. Egli è, forse, il più mistico poeta d'oggi: con una chiarezza e una serenità che lo distinguono dai cupi accenti iacoponiani.

«Vergine gloriosa, / le stelle sono più morbide / nel grande firmamento / dell'estate piena... / Il giorno più grande / è sorto tra rosse aurore, / il suo favoloso sole / annienta le gelide ombre / di tutte le notti».

Su un ritmo mistico, pur nella varietà del tono, del colore, dello scatto intimo e degli effetti espressivi trovo due fiorentini: Pier Francesco Marcucci e Albina Gori Pacini. Il Marcucci è come perso nell'idea o nel sentimento che «s'india»: con una penetrazione essenziale che gli trasfigura le forme e le esperienze terrene. Cito dalla sua raccolta «Distanze». «Verrai quando l'inverno sarà pieno / nei tramonti che stillano di sangue / quando ogni cosa intorno sarà ombra / e il silenzio sarà la sola voce, / verrai da lontananze senza fine... / Tu sarai Tutto, Tu sarai la pace, / il vento, il sole, le nostre lunghe attese, / l'ansia che ci percosse e ci salvò / che ci fece soffrire e fu la strada. / Non più nebbia, né buio, non più gelo / nel cieco lampeggiare delle notti, / una luce soltanto, la Tua luce».

La capacità del Marcucci a cogliere vibrazioni e riflessi, anche nelle forme apparentemente più opache, è rara ed esemplare.

Di Albina Gori Pacini, autrice di «Un posseduto richiamo» (Edikon, Milano), mi piace quasi tutto, per la sua allergia alla letteratura, per un'irresistibile (e innocente) potenza di captare ed esprimersi, per una candida (ma non sprovveduta) attitudine ad interpretare le cose e a riconoscersi in esse.

«Scriveranno sul marmo...: / ...era una donna forte... / Ero invece una donna / di piccole dimensioni. Sono inutili / sinfonie floreali, basta un lichene / a cuoprire una lacrima».

Si sa che non bisogna suggerire nulla ai poeti: ma incoraggiare si possono. Albina Gori Pacini merita di essere ammirata e incoraggiata.

Ed eccomi al «Preludio alle Beatitudini», di Mario Fittoni (Danesi editore). Pochi componimenti: ma con un loro lustro a celebrazione della vita domestica, della famiglia. Per la moglie, per madre e figlio, per le immagini platoniche. E poi, i grandi argomenti, come «Spazio e tempo», dedicato a Cesare Angelini. Le immagini non sbocciano all'improvviso: sono a lungo coltivate, direi, nell'orto del pensiero, della filosofia. Il poeta ha voluto chiarire: «Perché "Preludio alle Beatitudini"? Perché ogni pura gioia terrena, colta pur nella consapevolezza della caducità, vale per quel tanto di preannunzio di una piena e totale felicità in un mondo per ora a noi ignoto».

Alberto Mario Moriconi fa parte, per se stesso, con «Un carico di mercurio» (Laterza). Non sta fra i mistici? Direi di no. E' questione di natura. Ma non lo direi meno sofferente e meno appassionato. Ghigna, sbeffeggia, irride con qualche accento cinico? Qualche titolo «Marciapiè», «Vita becera del poeta», «In un battello semivuoto di settembre», «L'educazione», «Orgoglio e confessione».

Il lettore lo ricerchi. Non se ne pentirà. Moriconi è uno spirito bizzarro e originale.

Anche le vie della poesia sono infinite.

Luigi M. Personè

NEL SUD AFRICA, CHE UNA VOLTA ERA ANCHE FAVOLOSO

Un bambino scoprì il primo diamante

Giocava con dei ciottoli che brillavano stranamente: nacque quel giorno la più grande industria del mondo - Ogni anno tre milioni di carati

Vari anni fa lo scrittore inglese A. G. Wells svolse un'inchiesta privata in Europa, in Asia e in America per sapere quale fosse la città più nota di ogni continente: per l'Africa risultò Kimberley, la città dei diamanti. E' noto infatti che i diamanti sudafricani furono scoperti a Kimberley nel 1867 dal dott. Atherstone, il quale un giorno si accorse che dei bambini stavano giocando con dei ciottoli che brillavano stranamente alla luce solare; ne prese uno, che apparteneva ad un certo Erasmus Stephanus Jacobs, che a sua volta lo aveva raccolto nella fattoria di suo padre, e lo fece esaminare da un esperto; poi lo inviarono all'Esposizione di Parigi: quel giorno nacque la più grande industria dei diamanti del mondo, ed ebbe inizio la corsa dei cercatori, che affluirono a migliaia sulle rive dell'Orange e del Waal. Nel 1869 venne scoperto uno dei diamanti più famosi: la «Stella del Sud Africa», acquistata dal conte di Dudley, e solo un anno più tardi ben 50 mila operai lavoravano nelle sole miniere di Kimberley; nel 1926 la produzione sudafricana raggiunse la cifra record di 3 milioni di carati. Trovare dei diamanti, alcune decine di anni fa, non era difficile in quelle regioni: spesso bastava scavare pochi metri di terra (per esempio per gettare le fondamenta di un edificio) per trovare due o tre diamanti sufficienti per pagare le spese della costruzione; se ne scoprivano dappertutto: nei campi, nei cortili, persino nelle strade.

Collezioni famose

Non esiste, in tutto il Sud Africa, città più torrida, più arida e più polverosa di Kimberley; ma non esistono neppure le famose collezioni di diamanti che l'Ufficio del turismo e la società De Beer sciorinano davanti agli occhi stupefatti dei turisti. I quali, prima ancora delle gemme, visitano la «Big Hole», la buca artificiale più profonda del mondo (circa 150 metri), alla periferia della città. Abbandonata perché divenuta impraticabile e pericolosa, da 70 anni non è che una silenziosa, orrenda caverna. «Ammirandola alla luce lunare — scrisse Trollope dopo averla visitata — sembra un oscuro, profondo e mistico lago, un tempio abbandonato dal quale ogni giorno migliaia di esseri estraevano tesori inestimabili». Vi ferveva infatti il lavoro di non meno di dodicimila minatori, accorsi da ogni parte per trovare quella piccola pietra lucente che avrebbe potuto arricchirli di colpo; di giorno saliva da quell'immenso cantiere sotterraneo il brusio infernale delle macchine, dei picconi e delle scavatrici.

Possibilità remote

E' difficile, ormai, trovare un sia pur riposto angolo della Terra che non sia stato frugato dai cercatori d'oro e di gemme, quindi non è lecito supporre che esistano altre regioni del globo che presentino una remota possibilità di superare il Sud Africa (un Paese che oggi è nell'occhio del ciclone per la questione razziale, per gli episodi di violenza e per la ribellione dei negri contro la minoranza bianca che spadroneggia) in fatto di produzione diamantifera. Anni fa, tuttavia, s'è scoperto nel cuore del Sukumaland, nel Tanganica, quello che può essere senz'altro considerato il più ricco deposito — singolarmente preso — di diamanti del mondo. Da secoli le tribù del luogo riunivano in quella zona, ricca di pascoli, i loro greggi, ignari delle enormi ricchezze che si celavano nel sottosuolo, e neppure i cercatori, che da anni si davano da fare nei dintorni, erano riusciti a trovare più di qualche pietra isolata. Nessuno, insomma, era riuscito a mettere le mani sul favoloso Eldorado, nessuno fino al 1934, allorché capitò a Mwanza uno straniero, il canadese dott. John Williamson. Colto, raffinato e riservato, differiva dagli altri cercatori come un diamante grezzo da uno lavorato, ma in fatto di pietre preziose e soprattutto di geologia e mineralogia era un asso. Nato a Montfort (Québec), si laureò in geologia e mineralogia all'università McGill e si impiegò presso la «Geological Survey» di Québec. Pochi anni più tardi, ecco presentarsi l'occasione che attendeva: un professore dell'università McGill fu nominato geologo presso una miniera sudafricana e il Williamson lo seguì come assistente.

Nel Sud Africa cominciò ad interessarsi dei diamanti e si convinse, dopo lunghi studi sulla formazione degli strati geologici di quelle regioni africane, che in qualche parte dell'Africa Orientale doveva esserci un ricchissimo filone diamantifero, localizzabile dopo un accurato studio sulla composizione del terreno. Lasciò la miniera e, animato da una fede incrollabile nella sua teoria, si mise a girare in lungo e in largo tutto il Tanganica, e a compiere ricerche geologiche, aiutato da pochi indigeni; in seguito, restrinse le ricerche a una zona compresa nel raggio di cento miglia intorno a Shynynga, sulla quale acquistò l'esclusiva dello sfruttamento minerario. Sei lunghi anni durarono le sue ricerche, sempre infruttuose, mentre le febbri lo divoravano e il sole tropicale gli procurava terribili piaghe sulla pelle; ma nessuna forza al mondo gli avrebbe fatto rinunciare al suo progetto. Un giorno, spostatosi verso il nord, capitò a Mwadui — una zona come le altre, arida, brulla e desolata —, si accampò sotto un gigantesco baobab e là, all'ombra di quell'albero, trovò il primo diamante, che gli rivelò l'esatta ubicazione della miniera; questo accadeva il 10 marzo 1940: anni fa, il dott. Williamson rifiutò un'offerta di dieci miliardi di lire per la cessione della miniera e la deserta regione di Mwadui è divenuta un'operosa cittadina. La produzione di diamanti della Williamson Ltd. raggiunse i 450 carati al giorno per un valore di oltre sette milioni di lire, circa il 10 per cento della produzione mondiale.

Scopi industriali

E' posteriore alla seconda guerra mondiale la grande valorizzazione industriale dei diamanti: ben l'85 per cento in peso della produzione totale e il 20 per cento in valore viene usata per scopi industriali. Si tratta, dunque, di un commercio per un valore di centinaia di miliardi e potrà sembrare incredibile l'affermare che non meno del 95 per cento di tale commercio, nella lunga trafila che va dalla miniera all'orafo, all'officina o al gabinetto dentistico, inevitabilmente passa per un edificio sito al N. 32 di Halborn Viaduct a Londra. E' un edificio come gli altri, vecchio e visibilmente riparato dopo i danni causati dai bombardamenti. Eppure, qualsiasi diamante, da chiunque posseduto in qualsivoglia Paese del mondo ha fatto tappa, con venti probabilità contro una, in questo edificio. Il quale è la sede della «Diamond Trading Company», la società che controlla la quasi totalità della produzione diamantifera mondiale, e che ogni anno vende diamanti grezzi per un valore che si aggira sui 100 miliardi e oltre. I maggiori compratori sono naturalmente l'Olanda (ove le gemme vengono lavorate) e l'America, ma anche il Belgio, il Canada e la Francia, la Spagna e persino l'Unione Sovietica. Nelle casseforti della società è custodito il più grosso diamante grezzo del mondo, raccolto da un indigeno nella Sierra Leone nel 1945: ottavo in senso assoluto per grandezza, esso occupa il primo posto tra i diamanti non lavorati.

Il monopolio della D.T.C., naturalmente, è stato più di una volta attaccato, sia in America ove vige la legge anti-trust, sia in altre parti del mondo da società rivali, che peraltro ben difficilmente potranno eguagliarne la potenza. Tra i concorrenti più pericolosi includiamo il citato dott. Williamson, il quale ha creato a Londra una società per il commercio dei diamanti, con sede nello stesso Halborn Viaduct, proprio di fronte alla D.T.C. e ha rifiutato, come abbiamo rilevato sopra, un'offerta di dieci miliardi per la cessione della miniera. L'offerta proveniva appunto dalla D.T.C. la quale, evidentemente, si preoccupava del fatto che, sebbene la produzione di quella miniera fosse già altissima, il filone principale non era stato ancora toccato. Le due società, dopo lunghe trattative, sono giunte alla fine ad un accordo.

Geo Malagoli



Telefoto Ap

Venezia — Un aspetto di Piazza San Marco per il concerto dell'ex Beatles Paul Mac Cartney

L'ESSENZIALITA' DELLA QUESTIONE - LIBRO

I PROPRI AMATI GRANDI SCRITTORI

Una «sacralità» destinata a durare e a spiegare molte cose

Per qualcuno può rappresentare il sogno di una vita. Prendere finalmente i propri amati grandi scrittori e dire su di loro, attraverso quell'autorevole segnale che è il libro, tutto quanto si è sempre pensato fosse importante dire.

La questione-libro è essenziale. Si ha un bel discorrere dell'argomento che ci sta a cuore; possiamo addirittura farne una professione e parlarne nella scuola, in mezzo agli amici, di fronte ad un pubblico: il libro rimane sempre la meta privilegiata e non può sostenerne la concorrenza neppure il pezzo sul quotidiano o sul periodico. Non soltanto le parole pronunciate, infatti, volano; sono estremamente fuggevoli anche quelle scritte, a meno che non siano scritte dentro un libro. Il libro nasce senz'altro come oggetto da conservare. Viene consumato, certo, come qualsiasi altra cosa, ma si tratta di un uso necessariamente protratto nel tempo. E dopo il libro non scompare, non viene gettato via: resta fisicamente e psicologicamente nell'ambiente comportamentale del suo consumatore.

La sacralità del libro in quanto elemento destinato a durare spiega dunque molte cose. Unita ad un tenace amore per determinate voci della cultura, spiega anche, almeno in parte, la nuova opera di Luigi M. Personè, «Grandi scrittori nuovamente interpretati».

Il volume appartiene alla Serie I (Storia - Letteratura - Paleografia) dell'illustre Biblioteca dell'«Archivium Romanicum», che l'editore Leo S. Olschki pubblica in Firenze. La Biblioteca, fondata da Giulio Bertoni, si arricchisce così di un nuovo tomo, il centoventisettesimo.

Petrarca, Boccaccio, Parini, Leopardi, Manzoni: nomi da far tremar le vene e i polsi. Ma perché no? «Sarebbe assurdo e ridicolo se, a proposito degli scrittori compresi in questo libro, io presumessi d'invadere il campo arato in lungo e in largo, con irrepensibile competenza, da eruditi e da filologi», afferma con a parer nostro eccessiva modestia l'autore nella sua premessa. E continua: «Niente affatto. Ho badato rigidamente alla distinzione di compiti. Mi sono proposto non già lo studio della tecnica di questi scrittori, ma l'appassionata e rispettosa indagine del mistero che si trova nel loro spirito, nella loro vita sofferta e che a un certo punto, volontariamente o involontariamente, si esprime, col valido aiuto della fantasia, nell'opera d'arte».

L'indagine di cui Luigi M. Personè parla con squisita umiltà è la stessa che ogni lettore intellettualmente vivace tenta, soprattutto sugli autori che più gli sono cari. Poco importano, in sostanza, gli strumenti di cui si fa uso: contano semmai le intenzioni. Se lo scopo della ricerca è una migliore comprensione (il primo a beneficiarne è comunque il ricercatore), ogni via può essere valida.

La via scelta da Luigi M. Personè è originale, diversa. «Mentre leggevo, dicevo a me stesso: "Perché? Come?". E cercavo una spiegazione affidandomi, interamente o quasi, alla mia sensibilità. Ecco: io ho lavorato di sensibilità».

La sensibilità, definita freddamente dagli esperti come «capacità di un recettore di rispondere in maniera selettiva e differenziale agli stimoli sensoriali» è più umanamente la capacità di aprirsi agli altri, di dare ma anche di ricevere. Necessaria a chiunque, lo è in particolar modo a chi studia letteratura o, più in generale, arte.

Dell'arte la sensibilità costituisce l'ingrediente principe. Sarebbe immorale accostarsi all'arte senza la disponibilità a recepirne il messaggio umano. Di un simile peccato Luigi M. Personè non si è certamente macchiato, dal momento che ha colto perfettamente una realtà che a molti critici è sfuggita e continua a sfuggire. «Questi miei grandi scrittori — egli afferma — formidabili nelle lettere, furono soprattutto eccezionali creature umane: e, in grazie della loro eccezionalità, soggetti a prove e a sofferenze, che meritavano di essere conosciute, perché avrebbero fatto storia: nel senso di campioni originali, di insostituibili contributi al ciclo dell'umanità».

Questa l'ottica attraverso la quale i cinque grandissimi scelti da Luigi M. Personè vengono riproposti e «nuovamente interpretati». E' un'ottica coraggiosa e viva, che offre al lettore lo spunto per uno stimolante confronto d'idee. Senza presunzione, con la sua prosa lucida e convincente, Personè ci prova che alcuni sogni si possono realizzare, purché lo si faccia con buon gusto, intelligenza, senso della misura.

Chiara Santagada

Luigi M. Personè: «Grandi scrittori nuovamente interpretati» (Olschki Editore, Firenze; pagg. 251, lire 7500).

Aperto il convegno «Tiziano e Venezia»

Venezia, 27

Il ministro della pubblica istruzione, Franco Maria Malfatti, è intervenuto, stamani alla cerimonia di apertura del convegno internazionale «Tiziano e Venezia» organizzato dall'Università di Ca' Foscari. Dopo avere ringraziato l'Università di Venezia, promotrice dell'iniziativa, e in modo particolare il suo rettore prof. Feliciano Benvenuti, il ministro si è augurato che la «scienza possa assolvere alla funzione di collegamento tra presenze ed avvenire, tra il rigore del sapere e i palpitanti problemi dell'attualità e del futuro».

Riferendosi ad una recente polemica, sorta in merito all'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole, il ministro ha rivelato: «Si tratta di un equivoco, secondo il quale si è creduto che l'insegnamento della storia dell'arte dovesse essere sopresso dagli istituti di istruzion secondaria: le intenzioni del governo sono esattamente opposte».

«La riforma della scuola secondaria — ha proseguito Malfatti — deve avere anche questo punto fermo: l'Italia ha una ricchissima storia artistica alle sue spalle. La storia dell'arte — ha concluso il ministro — deve quindi essere estesa a tutti gli studenti italiani come elemento di formazione generale, per far sì che i giovani possano conoscere, rispettare ed amare la grandissima tradizione artistica del proprio paese».

Al convegno, organizzato per ricordare il quattrocentesimo anniversario della morte di Tiziano, partecipano 64 studiosi di ogni paese. Nel corso del convegno, che si concluderà il primo ottobre prossimo — si svolgeranno due tavole rotonde: sulla «Immagine di Venezia nel Cinquecento», coordinata da Lionello Puppi, e sulla «Tematica della donna e dell'amore», in relazione alla poetica tizianesca, coordinata da Gaetano Cozzi. Le relazioni di apertura e chiusura sono affidate a Sergio Bettini e André Chastel. Relatori e coordinatori delle diverse sedute saranno Philip Fehl, Eugenio Battisti, Horald Wethey, Peter Meller, Rodolfo Palluchini e Peter Dreyer.

Gli atti del convegno, presieduto dal professor Feliciano Benvenuti, rettore dell'Università di Venezia, saranno pubblicati nel 1977 in un volume. Per l'autorità dei collaboratori e per l'originalità di molte comunicazioni, esso costituirà un indispensabile strumento per gli studi tizianeschi. *(Ansa)*

DISCOPANORAMA

CLASSICO

IL TRIONFO DEL TASSO

Ci sono nella musica certi equivoci ricorrenti, duri a morire. Uno di questi è l'immagine convenzionale di un Liszt «oratorio», specie quella che si rispecchierebbe nei poemi sinfonici. E' una conseguenza indiretta di una sorta d'inflazione concertistica, cui si è contrapposta, subito dopo, un'intransigente diffidenza a rileggere opere sinfoniche troppo «scontate» e popolari.

A sradicare queste convenzioni non è bastata la recente opera rivelatrice di alcuni grandi interpreti. Ci prova adesso quel sensitivo lirico dell'orchestra (l'orchestra in questione è quella dei «Berliner Philharmoniker») che è Herbert von Karajan, con il «Tasso».

Se la fonte ispiratrice del poema rimane Goethe, lo spirito è indubbiamente byroniano. Nato a breve distanza dai «Preludi», il «Tasso, Lamento e Trionfo» trovò la sua stesura definitiva nel 1854 nel più eroico empito romantico (il dolore ed il travaglio dell'esistenza del poeta, riscattati dal trionfo della gloria), ma anche attraverso un'emblematica meditazione centrale, che costituisce il nucleo dell'opera e nello stesso tempo il nucleo dell'interpretazione di Karajan.

L'invenzione artistica non si preoccupa, come si sa, delle leggi storiche e della realtà documentata: così, ad uno spirito geniale e ardente come Franz Liszt interessava l'affinità lirica, sentita a distanza, con la vita del Tasso uomo ed artista, più che i nessi episodici. Ecco perché il cuore del Tasso e quello di Liszt battono insieme non ai margini del poema, bensì nel sorprendente minuetto centrale, in cui è immaginato un intenso quanto fugace vagheggiamento di una Venezia, più proiezione dell'anima che connotazione ambientale. Karajan lo coglie in questo senso con una estenuata morbidezza, quasi filtrata, potremmo dire dalle esperienze «mahleriane». Nel tessuto splendente della partitura lisztiana, Karajan coglie così il segno di una potenziale contemporaneità ed un respiro sinfonico indubbiamente diverso da quello che, poniamo, dieci anni fa avremmo potuto attenderci da lui. Anche per Karajan, dunque, l'esperienza mahleriana non è passata invano. Il disco della D.G.G. (n. 2530 698), in tutti i sensi affascinante, si completa con le versioni orchestrali delle Rapsodie ungheresi n. 4 e n. 5.

CIAIKOWSKI E KARAJAN

Ancora la D.G.G. e ancora Karajan in una pagina sinfonica fra le più celebrate, anche dalla discografia: la «quinta» di Ciaikowski.

Accostamento interpretativo non casuale, nel rapporto speculare di arte e biografia-interna: il riflesso della solitudine del Tasso sulla vita di Liszt e la dialettica, non meno esistenziale, di fato e vita umana, avvertita dal compositore russo. C'è inoltre un incentivo storico, che riguarda in particolare l'interpretazione della quinta sinfonia: il contributo decisivo di un grande direttore, Arthur Nikisch, all'affermazione dell'opera. Anche in questa sua esplorazione lirico-eroica della «quinta», Karajan tende l'iperbole su un'arcata di quasi incredibile fragilità, il valzer del terzo movimento. La superba inquietudine della sua interpretazione ci fa pensare gli esiti straordinari cui, un domani, il direttore salisburghese potrebbe portare una sua lettura del teatro di Ciaikowski, dell'«Onieghin» e della «Dama di Picche» in particolare.

La dimensione fonica dell'incisione, lo stampaggio impeccabile della D.G.G., l'ormai proverbiale perfezione dei «Berliner Philharmoniker», sono altrettante componenti che fanno di questo disco (n. 2530 699) — a prima vista, una delle tante concessioni alla «routine» più popolare — una testimonianza della coerenza di Karajan in un itinerario sinfonico prevedibile, eppure denso di emozioni.

Si dice un gran bene — ed attendiamo la verifica diretta — di un altro recente LP della casa tedesca, comprendente le ouvertures ed i preludi di Verdi: l'interesse di una tale «summa» verdiana, analizzata attraverso le pagine sinfoniche da una sensibilità come quella di Karajan (checché se ne dica del suo «Don Carlo»), è evidente.



Karajan prova con l'orchestra sotto lo sguardo della figlia Isabelle

RESPIGHI

Un altro equivoco resistente è quello che, dopo le grandi fortune garantite da Toscanini, interessa il sinfonismo di Ottorino Respighi; presenza ormai rarissima nei programmi sinfonici, come se la scelta delle «Fontane di Roma» o degli «Uccelli» costituisse oggi un'operazione di dubbio gusto. E' chiaro che a monte di questa perplessità, vi è una generica suspicione nei confronti del poema sinfonico e del periodo storico vissuto da Respighi. La stessa critica discografica lascia trapelare vecchie remore estetiche, come capita sull'ultimo numero di «Gramophone» proprio a proposito del «trittico» diretto da Eugene Ormandy per la CBS.

Il valore della «Philadelphia Orchestra» è noto, toccando vertici esaltanti in pagine come queste, dove cioè il tessuto sinfonico più smagliante, schiude frequenti occasioni per isolati sprazzi di luce e di colore. Ormandy, successore di Stokowski sul podio di Philadelphia, è uno specialista di tali accensioni a vasto orizzonte.

I risultati sono dosati magistralmente, ma anche distribuiti a piene mani, nelle «Fontane di Roma», il primo e più significativo poema di Respighi (1916). Ma più di questa pittorica evocazione musicale, condotta sulle linee di una ricerca squisitamente italiana (nonostante la lezione di Rimski, Debussy e Strauss), e più ancora dei «Pini» scritti nel 1924, interessa qui la conflagrazione cromatica ed energetica distribuita dal compositore bolognese nelle «Feste romane» del 1928 e dominata da Ormandy con un mordente particolare.

Eccellente l'incisione, anche dal punto di vista tecnico, del disco siglato 61124. In un altro LP (CBS 61082) Ormandy ha giustamente accostato i poemi che meglio esprimono la poetica neo-classicista, la ricerca delle tradizioni arcaiche, il gusto di Respighi, nel solco di quella «rinascita» della musica strumentale italiana, ancora oggi considerata solo in margine al cammino — o al declino — storico dell'«opera». (Non è affatto marginale alla storia della musica, invece, la nobiltà delle «quattro impressioni sinfoniche» del 1927, riunite sotto il titolo «Vetrate di chiesa», né la palpitante architettura della «suite» del 1927, «Gli uccelli».

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI L'ATTESO CONVEGNO MARITTIMO

Il «dopo Suez» al vaglio degli esperti

Presente il ministro on. Fabbri - Dall'Egitto il vicepresidente della «Canal authority»

Si allarga di giorno in giorno la partecipazione all'annunciato convegno sul «dopo Suez» che si terrà nelle giornate di domani e dopodomani alla Camera di commercio. Intanto, è stata confermata la presenza del ministro della Marina mercantile, on. Fabbri, che sarà accompagnato dal sottosegretario sen. Rosa, e dal sottosegretario all'industria e commercio on. Erminero. Hanno poi assicurato la loro partecipazione ai lavori dell'assise il direttore generale delle dogane, dott. Tomasone, nonché vari esponenti del ministero della Marina mercantile, delle Ferrovie e di altri enti pubblici e rappresentanti delle principali associazioni di categoria a livello nazionale, come la Confetra e il Comitato di coordinamento dell'utenza portuale. Sarà pure presente, fra gli ospiti stranieri, il vicepresidente della «Suez canal authority», Ahmed Abdel Hamid, dal quale si avrà modo di conoscere lo stato di avanzamento dei lavori relativi ai programmi di sviluppo.

E' questo un argomento di estremo interesse per il convegno e in stretta connessione altresì con i problemi che saranno affrontati nel corso delle due giornate. Sono problemi di ordine tecnico, politico ed economico che coinvolgono le prospettive di sviluppo dei traffici marittimi italiani e triestini in particolare, a un anno di distanza dalla riapertura del Canale.

La manifestazione, che è organizzata dall'Unione italiana delle Camere di commercio, in collaborazione con l'Unione regionale, si imperniera su due relazioni di base. Una sarà svolta dal dott. Francesco Paolo Sgarro, dirigente del ministero e membro della commissione marittima dell'Unione italiana delle CCIIAA, nonché autore di molti saggi riguardanti problemi marittimi. Egli parlerà sul tema «La vecchia Suez dalla chiusura alla riapertura del Canale: un'interpretazione dei fatti economici».

Seguirà un intervento del prof. Giusti, docente all'Università di Trieste e già autore, nel giugno lello scorso anno, di un'interessante relazione per incarico dell'Associazione industriali sulle prospettive offerte a Trieste dalla riapertura del Canale. Il prof. Giusti tratterà, in questa occasione, il tema «Dopo la riapertura di Suez: le prospettive euro-mediterranee e la posizione dell'Italia».

La relazione conclusiva sarà invece tenuta, nella giornata di giovedì, dal prof. Alessandro Querci, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Orario invernale dei benzinai

La federazione autonoma italiana benzinai ricorda in un comunicato che da venerdì primo ottobre entrerà in vigore l'orario invernale dei distributori stradali di carburante che resterà valido fino all'aprile 1977. Pertanto, l'orario che verrà attuato sarà il seguente: antimeridiano dalle 7 alle 12,30; pomeridiano dalle 15 alle 19.

PSICOSI ED EQUIVOCI NEL DRAMMA DEL TERREMOTO

Giornata rincuorante sul fronte del sisma

Due sole flebili scosse registrate ieri pomeriggio Cosa significava il «comunicato» del Geofisico

Psicosi ed equivoci ingenerati da un comunicato dell'Istituto geofisico — che negli intendimenti voleva essere tranquillizzante — hanno avuto buone ragioni per dissiparsi ieri, data la giornata di stasi sismica quasi assoluta: la voce del terremoto, infatti, in ventiquattro ore si è fatta sentire flebilmente due sole volte: alle 15.37 e alle 18.52 il pennino del sismografo dell'osservatorio geofisico di Trieste ha registrato infatti scosse pari al quarto e al quinto grado della scala Mercalli, con epicentro sempre nella zona del monte San Simeone. Poi, di nuovo, il silenzio, quasi a dimostrare, che in campo sismico, ogni previsione è impossibile. Il fatto è che, sotto l'effetto di una grande emozione collettiva (in questo caso la paura del terremoto) ogni voce può diventare credibile e si diffonde rapidamente, deformandosi e ingigantendosi. Le sette scosse di domenica provenienti dal San Simeone sono state per moltissimi la conferma che il peggio doveva ancora venire. Di fronte a questa paura e al rimanifestarsi dell'attività sismica, l'Istituto geofisico, nell'impossibilità di fare qualsiasi previsione, ha emesso un comunicato che, nella versione riportata dalla radio e dalla televisione, ha avuto l'effetto esattamente contrario di quello voluto. Vale la pena di riportarne il testo originale: «L'attività sismica odierna mostra un marcato aumento rispetto ai giorni scorsi. Come più volte accennato, è difficile cogliere l'esatto significato sul piano previsionale a breve scadenza. Questo aumento di attività potrebbe anche non avere particolare significato».

L'Istituto geofisico, ha voluto emettere questo comunicato per ricordare alle popolazioni vicine all'epicentro, che lo stato di allerta perdurava e che la situazione non accennava ancora a riportarsi verso la normalità. L'assicurazione d'altra parte che l'attività sismica non avrebbe potuto comunque raggiungere i valori distruttivi delle scosse precedenti, voleva avere — a detta degli esperti del geofisico — un esplicito intento tranquillizzante. Purtroppo l'intento che voleva essere rassicurante ha in effetti alimentato la «psicosi sismica» che già covava da giorni. Resta da augurarsi che la stasi duri e consenta di operare con serenità gli interventi che sono in corso per fronteggiare le conseguenze dello scossone del 15 settembre e segni infine la cessazione dell'incubo.

Anita Pittoni ricoverata per una caduta

Vittima di una banale caduta nella propria abitazione in via Battisti 18, la scrittrice Anita Pittoni, ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Anita Pittoni, che ha 76 anni, svolge un'intensa attività letteraria; editrice di una fortunata collana di periodici di storia triestina, intitolata «Lo Zibaldone», è stimata collaboratrice della nostra terza pagina.

Nella dolorosa circostanza le rivolgiamo fervidi auguri di pronto ristabilimento.

Incidente stradale oltre confine

Un'autolettiga della Croce rossa jugoslava ha trasportato ieri sera, all'astanteria dell'ospedale maggiore la cinquantaquattrenne Bruna Bertolacci in Tarducci, casalinga, abitante in via dei Berlam 5. La donna era rimasta vittima nel pomeriggio di un serio incidente d'auto oltre confine. A bordo della vettura, guidata dalla nuora, Mira Peuch in Tarducci, di 31 anni, la Bertolacci stava rientrando a Trieste. Nei pressi di Senosecchia la vettura è slittata sull'asfalto viscido di una discesa, è uscita di strada compiendo alcuni sobbalzi in un prato per arrestarsi infine addosso ad un albero. La Bertolacci, accolta nella divisione ortopedica del nostro ospedale, si è prodotta la frattura dell'osso pubico e contusioni al gomito destro.

L'INCHIESTA PER LE «TANGENTI» DEI MARITTIMI

Anche a Colangeli la libertà provvisoria

Ha dovuto versare 30 milioni di cauzione Concesso il beneficio pure al Russignaga

Le quattro persone inquisite per l'affare delle «tangenti» che si sarebbero fatte consegnare da ex marittimi del Lloyd Triestino sono state poste tutte in libertà provvisoria. Ultimo a venire scarcerato è stato il dott. Luciano Colangeli, e il provvedimento relativo è stato firmato nella tarda mattinata di ieri, su difforme parere del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. Il dott. Colangeli ha potuto tornare in libertà previo versamento di una cauzione di trenta milioni di lire e, come si ha dichiarato il suo difensore, avv. Antonini (il condifensore prof. Sotgiu del Foro di Roma non è venuto sinora a Trieste) l'importo è stato depositato dal padre dell'indiziato a mezzo di una fidejussione presso un istituto bancario.

Nella mattinata di sabato scorso, il dott. Fermo ha accolto anche l'istanza di libertà provvisoria per Ferruccio Russignaga, il «galoppino» sindacale presentata dal suo patrono, avv. Gian Matejka e su parere favorevole del P. M., l'indiziato è stato scarcerato. Come abbiamo già scritto in precedenti edizioni, Arduino De Giorgi e Guerrino Eva, i primi due arrestati già all'inizio di questa complessa vicenda giudiziaria, si trovano in libertà provvisoria da quasi due settimane ma per lasciare il Coroneo anche De Giorgi (egli ed Eva sono assistiti dagli avvocati d'Onofrio e Padovani) ha dovuto depositare una cauzione di dieci milioni di lire.

La scarcerazione accordata agli inquisiti non significa che l'inchiesta si è conclusa: gli accertamenti, difatti, continuano, ed è notizia dell'ultima ora che un altro ex marittimo si è presentato dal prof. Sergio Kostoris e si è costituito Parte civile contro qualcuno degli attuali inquisiti. E' aumentato così a sette il numero degli ex naviganti che hanno intrapreso questo passo con l'assistenza dello stesso patrono.

Esami di abilitazione all'attività di fochino

Nel prossimo mese di novembre sarà tenuta presso la Questura una sessione di esami per aspiranti al conseguimento della licenza per esercitare il mestiere di fochino. Coloro che intendono ottenere tale licenza dovranno presentare al Commissariato di P.S. competente per territorio, una domanda in carta libera diretta alla Prefettura e contenente le complete generalità con l'indicazione del domicilio e del datore di lavoro, nonché la precisazione del tipo di abilitazione che intendono conseguire e cioè: brillamento di mine a fuoco o mediante innesco elettrico o per entrambi.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad esami intesi ad accertare, oltre ai requisiti fisici indispensabili (vista, udito, funzionalità degli arti ecc.) anche: 1) capacità intellettuale e cultura generale indispensabile; 2) cognizione proprie del mestiere; 3) conoscenza delle norme di sicurezza e di legi riguardanti l'impiego degli esplosivi nei lavori con uso mine. Alla sessione di esami potranno partecipare anche i candidati respinti nelle precedenti sessioni.

Le domande dovranno pervenire ai Commissariati di P.S. entro e non oltre il giorno 25 ottobre.

Chiesti servizi periferici di iniezioni gratuite

La CCdL/UIL ha richiesto all'ECA di istituire anche in periferia il servizio gratuito di iniezioni per i meno abbienti. A tal proposito ha comunicato all'Ente Comunale di Assistenza la concessione della disponibilità di locali adatti ed attrezzati nelle sedi sindacali della Camera del Lavoro - UIL di Largo Papa Giovanni, del Domio, di Aurisina e di Muggia.

Sfortunata gita a Lipizza per un giovane cavallerizzo triestino che è caduto insieme con il cavallo frattu randosi la gamba destra. Il ferito è Marino Fuoci, di 28 anni.

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

CIT Documenti - Visti Piazza Unità tel. 62621 Staz. Centrale tel. 41207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Aritolinee tel. 41060
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA
Gita speciale in aereo dal 16 al 18 ottobre con visite di Varazze, Genova, Portofino e S. Margherita.
Prenotazioni UTAT via Imbriani 11 e galleria Protti 2

GRATIS
30 mt CARTA DA PARATI LAVABILE
IN TUTTI I NEGOZI SPECIALIZZATI E COLORIFICI
PER SOLO SETTEMBRE
A CHI COMPERA 8 ROTOLI VINILICI MAX MEYER
Questo è il momento di arredare gli interni della vostra casa!
3P PARATI Via Stuparich 6 Telef. 750339 - TRIESTE
Vendita all'ingrosso CARTE DA PARATI E VERNICI agente esclusivo MAX MEYER

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957
o presso le Assicurazioni Generali della zona.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — mercoledì 29 e giovedì 30 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

FRUTTUOSA L'INIZIATIVA DEI SINDACATI

Con le «150 ore» lavoratori a scuola

Ancora aumentate le iscrizioni ai corsi per il conseguimento della licenza media

Mai numerose come quest'anno le iscrizioni ai corsi serali cosiddetti delle «150 ore», predisposti per il conseguimento della licenza di terza media per i lavoratori. Sulla base delle domande pervenute, sono state formate 18 classi, alle quali potranno eventualmente aggiungersi (se le richieste saranno sufficienti) due corsi di lingua d'insegnamento slovena. Un'apposita commissione formata da alcuni presidi, rappresentanti sindacali e dal responsabile del settore presso il Provveditorato, ha predisposto gli atti necessari al regolare inizio dei corsi. Per il materiale di assistenza didattica, il Comune ha messo a disposizione per la prima volta quest'anno, la somma di 300 mila lire per ciascuno dei corsi. Si è fissato tra l'altro che le complessive ore di frequenza non potranno essere inferiori alle 350 ore. Gli insegnanti saranno gli stessi dell'anno scorso (le nomine avverranno entro l'1 ottobre). Le iscrizioni saranno raccolte dalle organizzazioni sindacali.

Riaperta all'Acegat la vertenza dei gassisti

Con il riaprirsi della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, l'agitazione dei gassisti dell'Acegat, che perdura da mesi, ha registrato una recrudescenza. L'astensione dalle ore straordinarie di lavoro, che fino ai giorni scorsi era stata attuata «a singhiozzo», è ora diventata completa. Mancheranno d'ora in avanti le prestazioni «extra» delle squadre addette alla manutenzione degli impianti: di conseguenza, se si cercherà di evitare le situazioni estreme di pericolo, non si potrà più garantire la riparazione completa dei guasti. In questi giorni, spiegano i delegati del consiglio di fabbrica, ai vecchi problemi della mancanza di organico e di manutenzione, si è aggiunto il problema contrattuale. Su pressione dell'Anci (Associazione Comuni italiani), le aziende (raggruppate nella Fnamgav) hanno presentato una piattaforma definita «repressiva». In essa verrebbero negati i diritti già acquisiti, come gli scatti di anzianità e la contrattazione articolata aziendale, mentre verrebbe innalzata l'età minima pensionabile e aumentata la mobilità non retribuita del personale.

L'ing. Ritter a capo dell'Enel triveneta

L'ing. Carlo Ritter, nostro concittadino, è stato nominato in questi giorni direttore generale del compartimento Veneto-Friuli Venezia Giulia dell'Enel, con sede a Venezia. Nato a Trieste 61 anni fa, dove ha frequentato il Liceo «Dante», l'ing. Ritter si è laureato all'Università di Padova, entrando alle dipendenze della Sade. Successivamente gli erano stati affidati importanti incarichi direttivi a Venezia ed a Firenze, distinguendosi per le sue qualità tecniche e organizzative, che infine gli sono valse l'affidamento della direzione generale del nostro compartimento.

A RONCHI

Voli: variazioni degli orari

Il ritorno dell'ora solare ha portato mutamenti negli orari ferroviari e in quelli aerei. Per i voli degli aerei dell'Ati e dell'Alitalia in arrivo e in partenza all'aeroporto di Ronchi è da registrare che l'aereo del pomeriggio per Milano parte alle 17.25 e non più alle 17.45.

Le partenze per Vienna avvengono il lunedì ed il venerdì alle 13.25 (non più alle 14.25) e i voli da Vienna fanno capo a Ronchi il mercoledì e la domenica alle 15.50. Gli aerei da Roma giungono a Ronchi alle 12.45 e quelli diretti nella capitale decollano alle 15.30.

PRESTO SARANNO INTROVABILI LE SEMPLICI ASPIRINE

MEDICINE: MENO COSTANO PIÙ DIFFICILE È TROVARLE

Come i farmacisti spiegano l'assottigliarsi delle scorte Altre complicazioni dalla nuova legge sugli stupefacenti



(Italfoto)

Medicinali: tanto meno costano e tanto più difficile è trovarli nelle farmacie. In effetti, la situazione denunciata l'altro giorno a Roma, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dei farmacisti italiani, trova puntuale riscontro anche nella nostra città. All'origine del fenomeno — come è ormai noto — sono i prezzi di molte specialità medicinali, ritenuti non più remunerativi e quindi tali da scoraggiare le industrie produttrici a immettere sul mercato le quantità richieste. «Se ordiniamo un medicinale da 5 mila lire — osserva un anziano farmacista triestino — possiamo essere sicuri di averlo il giorno dopo; se chiediamo un pacco di confezioni d'aspirina, talvolta dobbiamo aspettare anche settimane».

Il fenomeno si è generalizzato: in pratica tutte le specialità a basso costo scarseggiano nelle farmacie e alcune di esse sono destinate addirittura a sparire dal mercato se non interverranno fatti nuovi sul fronte dei prezzi. «D'altra parte come si può pensare — sottolinea il farmacista — che dagli ortofrutticoli alle scarpe, dai vestiti ai biglietti del cinematografo, i prezzi aumentino senza che nessuno fiati, e che poi si lascino quelli di alcuni prodotti medicinali fermi ai livelli di dieci anni orsono?» «Una confezione da 24 aspirine — aggiunge — viene venduta a 240 lire; soltanto il costo degli involucri si aggira sulle 30-50 lire: consideriamo i margini di guadagno dei produttori, dei distributori, dei grossisti, dei farmacisti ed ecco che le 240 lire non sono più remunerative per nessuno». Di conseguenza, aspirine, pastiglie per la tosse e tanti altri prodotti incominciano a diventare introvabili. Vi sono anche casi assurdi, che sfiorano il ridicolo, come quello del rabarbaro cinese, che ha un consumo limitato ma che i farmacisti dovrebbero ordinare in quantitativi di almeno 5 chilogrammi per volta: o così o niente, è la risposta dei fornitori.

Quello dei prezzi è un problema annoso, che continua a trascinarsi senza che l'autorità pubblica vi trovi un rimedio, mentre la Federfarma (che raggruppa i titolari delle farmacie) insiste nell'affermare che il Governo potrebbe servirsi di una legge del 1970 con la quale è stato stabilito un nuovo sistema di formulazione dei prezzi, dando una giusta attribuzione economica alla ricerca, all'industria e alla distribuzione senza pesare indiscriminatamente sui pazienti.

Quasi non bastassero la faccenda dei prezzi e il conseguente razionamento delle forniture operato dalle industrie a rendere difficoltosa la reperibilità di tante specialità medicinali, ci si sono messe di mezzo anche le ferie. Per quasi tutto il mese di agosto le società produttrici hanno tenuti chiusi i battenti, riaprendoli agli inizi di settembre. Adesso, prima che il circuito distributivo ritorni alla normalità bisognerà attendere ancora, soprattutto dove, come Trieste, la «piazza» è decentrata rispetto ai centri di produzione. Intanto, complice il maltempo, si fanno più frequenti le affezioni tipicamente autunnali e certi medicinali scarseggiano.

Sul fronte farmaceutico c'è poi un altro motivo di inquietudine. Una legge del dicembre scorso ha dettato una nuova disciplina per la vendita di tutti quei prodotti medicinali (in genere si tratta di calmanti) che contengono, anche se in quantità minime, sostanze stupefacenti. Si tratta di circa 600 specialità, molte delle quali sono sempre state di largo consumo e acquistabili senza prescrizione medica. Dopo la legge, i farmacisti si vedono costretti a rifiutare, per non incorrere in pene severe, prodotti che la gente era abituata a chiedere e ad ottenere senza ricetta. I farmacisti, poi, dovrebbero, in base alla legge, chiedere le forniture di tali prodotti con speciali moduli che però non sono mai stati stampati. Ci si arrangia con i vecchi moduli solitamente usati per le forniture di morfina. Quando poi i moduli arriveranno, sarà davvero un bell'affare.

Ogni libro, composto di 200 pagine, dovrà essere timbrato e controfirmato, pagina per pagina, dall'assessore comunale alla sanità. Tenendo presente che le farmacie triestine sono una sessantina e che le specialità farmaceutiche disciplinate dalla nuova legge sono centinaia, ci si può immaginare che cosa succederà.

Intanto, la scorsa settimana l'autorità sanitaria centrale (Istituto superiore della sanità) ha diramato ai medici provinciali una circolare da trasmettere ai farmacisti, con la quale viene sospesa la vendita dell'acido salicilico. Anche le marmellate e le conserve diventeranno «off limits»?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venceslao — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 11.30 e cala alle 21.05.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 16,3; pressione mb. 1018,3 in aumento; umidità 84 per cento; temperatura del mare 20,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.33 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 5.24 con cm 21 e alle 18.26 con cm 41 sotto il l.m..

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790016; Chiari-Grotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; De Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

FERITO UN GIOVANE IN CICLOMOTORE

Evita il gatto ma non l'auto

Per colpa di un gatto il falegname Pierpaolo Lonza di 17 anni è rimasto vittima di un grave incidente della strada. Il giovane stava scendendo lungo via Brandolin in sella al proprio ciclomotore quando un gatto gli ha tagliato improvvisamente la strada. Per evitare l'investimento della bestiola, il Lonza ha scartato a sinistra scontrandosi quasi frontalmente con la NSU targata TS 140304, che procedeva in senso inverso, condotta dalla trentacinquenne Floriana Costanza in Depase. Il giovane, sbalzato di sella con notevole violenza, si è prodotto la frattura del femore destro, una contusione al ginocchio destro con sospetta infrazione ossea rotulare e varie escoriazioni. E' stato trasportato in ospedale da un'autolettiga della CRI ed accolto nella divisione ortopedica con 90 giorni di prognosi.

Pauroso schianto contro un albero

Pauroso schianto di una vettura contro un albero sulla statale che da Basovizza porta al valico di Pese: la macchina, una Fiat 1100 D con targa TS 124456, era guidata dall'agricoltore Giulio Umek, di 39 anni, abitante a S. Dorligo della Valle in via Grozzana 16, il quale aveva al fianco la signora Maria Grgic in Righel. All'altezza del chilometro 166,500, per cause imprecisate la 1100 è uscita di strada concludendo la sua corsa contro il tronco di un grosso albero.

Sul posto è stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI con la quale i due infortunati sono stati trasportati all'ospedale. La donna ha subito le lesioni più preoccupanti, avendo riportato trauma cranico facciale, una vasta ferita al mento con sospette lesioni ossee, una contusione alla spalla sinistra con altre sospette lesioni ossee. E' stata accolta in guardia chirurgica con prognosi di 40 giorni. L'Umek invece è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni per trauma cranico, ferita lacero contusa parieto temporale e nausea. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada.

Un cittadino jugoslavo, Slavko Tamaric, di 40 anni, che non ha ottemperato al foglio di via obbligatorio, è stato denunciato a piede libero dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura.

Treno turistico per Napoli

30-10 4-11

Pensione completa in stanze con bagno, escursioni a CAPRI, POMPEI e SORRENTO da Lire 87.400

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

UCV viaggi — Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

VIESSE PELLETTERIE

INCERTA LA SORTE DEL PROGETTO ENALC IN VIA PONDARES

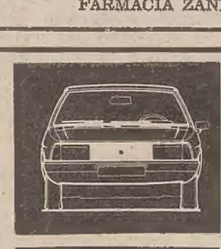
Era nata come scuola



(Italfoto)

Bisognerà trovare almeno un miliardo, ancora, per completare la costruzione di via Pondares che, dopo tre anni, ha finalmente raggiunto il livello del tetto, che oltrepassa la soprastante via Capitolina. Intanto si è già posto un altro problema e cioè se in quel moderno palazzo troverà ospitalità, com'era nei programmi originari, la sede regionale dei corsi di istruzione professionale già dell'Enalc, oppure se l'edificio verrà destinato ad altro uso. Con un decreto del 3 settembre scorso è già avvenuto il passaggio delle consegne dall'Enalc (ente soppresso) all'amministrazione regionale, che ne ha assunto l'eredità, sia per quanto riguarda il personale sia per le competenze d'istituto. Nelle prossime settimane, una volta avviate le procedure, dovrà avvenire anche il passaggio di tutti i beni mobili e immobili. Fra questi ultimi è appunto compreso l'edificio in corso di costruzione nella parte alta di via Pondares.

Finanziata, nella sua prima fase, con contributi statali e regionali, l'opera era stata progettata dall'Enalc come futura sede regionale dei propri uffici. In un primo tempo, anzi, l'ente aveva pensato di trasferire in via Pondares anche i corsi di istruzione professionale che fino ad oggi si sono svolti nell'edificio di via Rossini. Successivamente, anche sulla base dei programmi di sviluppo della propria attività, l'Enalc aveva preso in considerazione l'opportunità di mantenere, accanto alla nuova, anche la vecchia sede. Tutti questi progetti, con il passaggio delle competenze e dei beni dall'ente soppresso all'amministrazione regionale, potrebbero subire modifiche. La Regione, non appena entrerà nel pieno possesso dell'edificio ancora in corso di completamento, si riserverà di decidere — a quanto si è appreso — se destinarlo all'attività nel campo dell'istruzione professionale o farne sede di altri uffici. In quest'ultimo caso dovrà essere ovviamente trovata una diversa soluzione per far fronte ai compiti del disciolto istituto.


DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
CONCESSIONARIA
SIMCA 1000 - 3 versioni | Nuova versione
1000 - Rally 1 - Rally 2
1100 - 7 versioni
1100 - Furgoni
CHRYSLER 1307 - 2 versioni
1308 GT
1609 - Nuovo modello
2000 - Automatica
MATRA Bagheera
Bagheera S
SUNBEAM 1300 - 3 versioni
1600 GLS
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Zona B: il problema dei beni abbandonati

Il forfait da concordare con la Jugoslavia

Da Roma l'avv. Ugo Andreicich, patrocinante in Cassazione, ci invia questa nota sui beni abbandonati nella Zona B:

I

Il valore dei beni abbandonati nella Zona B.

1) I beni finora abbandonati dagli italiani nella Zona B sono stati denunciati al Ministero del Tesoro, ceduti allo Stato italiano ed oramai quasi tutti «indennizzati» in base alla legge 18.3.1958 n. 269 ed alla legge 6.3.1968 n. 193.

Per base del calcolo dell'«indennizzo» vennero presi i valori 1938 moltiplicati per coefficienti scalarmente decrescenti. Cioè alle prime 200 mila lire '38 venne applicato il coefficiente «50». Alle seconde 1.800.000 lire '38 venne applicato il coefficiente «25». All'eccedenza i due milioni di lire '38 venne applicato il coefficiente «12». In tutto, fino ad oggi, vennero corrisposti dal Tesoro 14 miliardi di lire attuali.

2) La citata legge 269/58 parla di «indennizzo». In realtà però si tratta di un «corrispettivo di cessione». Perché solamente dopo trasferito il bene con atto autenticato notarilmente venne corrisposto quanto previsto dalla legge.

In tale modo, agli effetti giuridici, quasi tutti i beni privati italiani della Zona B sono in realtà beni dello Stato italiano.

3) A proposito di questa «cessione» e del pagamento di questo «corrispettivo della cessione», va evidenziato che esso ha solo il carattere di acconto, pagato in due rate. Cioè una prima rata con la citata legge 269/58 ed una seconda rata con la citata legge 193/68. Tale carattere di semplice anticipazione di questi pagamenti lo si evince dallo stesso art. 1 della legge 269/58 il quale precisa che essi sono corrisposti «in attesa di sistemazione definitiva».

4) Dato che il denaro versato dallo Stato agli italiani non veniva dato a fondo perduto come atto di liberalità, ma bensì con l'attribuzione, quale contropartita, dei beni ceduti, l'autorità giudiziaria riconobbe sempre ai cessionari il carattere di «titolari di un diritto soggettivo perfetto» e non di un semplice «interesse legittimo».

5) La prevista «sistemazione definitiva» si fece attendere dal 1958 al 1975. Infatti solo con l'art. 4 dell'accordo di Osimo del 10.10.1975 la Jugoslavia si impegnò di corrispondere per tali beni che essa in realtà aveva già incamerato, un «indennizzo globale e forfettario che sia equo ed accettabile dalle due parti».

L'art. 6 del disegno di legge inerente la ratifica dell'accordo di Osimo del 10.10.1975, già approvato dal precedente Consiglio dei ministri, stabilisce una riapertura di termini per la presentazione di domande di indennizzo inerenti la Zona B ed una «rideterminazione» dei coefficienti stabiliti con decreto del Governo su proposta del Ministero del Tesoro.

La conclusione è che nell'avvenire verrà ancora ripartita tra gli istriani la somma eccedente i 14 miliardi che l'Italia riuscirà ad ottenere col suaccennato forfait.

II

Fattori inerenti il calcolo del valore effettivo dei beni abbandonati nella Zona B.

1) Il valore dei beni abbandonati nella Zona B venne stabilito in base ai prezzi del 1938 dall'Ufficio tecnico erariale, che è istituzionalmente un organo fiscale. Per tale motivo le valutazioni specchiano un valore inferiore a quello reale.

L'autorità giudiziaria, prendendo in considerazione il valore di un'azienda tipo, giudicò che la sottovalutazione era pari a circa il 30 per cento: cioè l'Ufficio tecnico erariale aveva stimato «100» quello che in realtà nel 1938 valeva «130».

2) Oltre a ciò va rilevato che l'Ufficio tecnico erariale si è astenuto dal tener conto del valore dell'«avviamento commerciale» delle aziende. L'«avviamento» è però un'attitudine dell'azienda a produrre un sopraprofitto e come tale è inscindibile dall'azienda. L'autorità giudiziaria, richiesta di colmare con sentenza tale lacuna, attribuì all'«avviamento» un valore supplementare del 25 per cento da aggiungersi al valore base dell'azienda nel 1938.

3) La Jugoslavia occupò tutte le aziende industriali, agricole e commerciali della Zona B già nei primi giorni del maggio 1945, allorché invase militarmente tale zona.

Gli edifici privati vennero di poi assunti dalle autorità jugoslave ed occupati da jugoslavi a mano a mano che gli italiani esodavano.

Tutto il reddito delle aziende dal maggio 1945 all'ottobre del 1975 (data della cessione della Zona B alla Jugoslavia) e tutti gli affitti degli immobili privati, andarono nel frattempo a favore della Jugoslavia.

E ciò mentre gli italiani subivano contemporaneamente un «mancato reddito» attenuato solo dagli interessi dei modesti anticipi percepiti in base alle citate leggi del 1958 e del 1968.

Anche di questo «mancato reddito» l'Ufficio tecnico erariale non tenne alcun conto mentre esso costituisce un bene a sé stante di cui lucrò in pieno la Jugoslavia.

Tale reddito può venir calcolato, adottando criteri molto prudenziali, in ragione del 3 e mezzo per cento all'anno.

4) Conclusione: in occasione della stipulazione del forfait previsto dall'art. 4 dell'accordo di Osimo, non va tenuto conto della mancata sottovalutazione dell'Ute, ma bensì del valore reale dei beni, del valore dell'avviamento delle aziende e del mancato reddito.

III

Calcolo del valore reale dei beni della Zona B in base ai prezzi 1938 e del loro valore attuale.

1) L'Ute ha stimato tali beni sottovalutandoli, 600 milioni di lire '38.

2) Tale stima va aumentata del 20 per cento, cioè in totale 120 milioni di lire '38.

3) Il valore dell'avviamento delle aziende industriali agricole e commerciali ammonta a almeno 30 milioni di lire '38.

4) Il reddito del 3 e mezzo per cento dal '45 al '75 su 750 milioni ammonta a 262 milioni di lire '38: totale 1012 milioni di lire 1938.

5) Arrotondando tale cifra a un miliardo di lire 1938 e tenendo conto che dal 1938 ad oggi i prezzi sono aumentati di oltre il 200 per cento, si perviene alla conclusione che il credito reale degli esuli della Zona B, in dipendenza dei loro beni abbandonati, ammonta a circa 200 miliardi di lire attuali.

IV

Fattore politico.

1) E' possibile che nello stipulare il forfait inerente il valore dei beni della Zona B, lo Stato italiano tenga conto dei motivi di opportunità politica che militano in favore di un trattamento benevolo nei confronti della Jugoslavia.

2) Sembra però equo e conforme alle norme della Costituzione inerenti la protezione del diritto di proprietà (art. 42) che a sostenere il peso finanziario di questi atti di generosità politica sia chiamata tutta la collettività e non solo gli esuli della Zona B.

3) Il decreto legge 6.4.1948 n. 521 predispone il pagamento dell'indennizzo inerente i beni abbandonati in Tunisia, in ragione del loro valore integrale nello stesso anno 1948. E ciò prescindendo da ogni scalarità.

In obbedienza all'art. 3 della Carta costituisce un obbligo costituzionale il concedere agli esuli della Zona B un trattamento uguale. Il fatto che nel caso concreto si tratta di beni perduti non all'estero ma in un territorio che faceva parte integrante dell'Italia, rende ancor più evidente la necessità di evitare sperequazioni.

Non ancora riconosciuto l'uomo morto in strada: alcuni tatuaggi

Non ha ancora un nome l'uomo deceduto l'altro giorno in via Carducci per un improvviso malore. Per rendere possibile l'identificazione, dato che la persona non aveva addosso alcun documento, le autorità di polizia che si occupano del caso hanno reso noto che sul braccio sinistro dell'uomo sono tatuate in rosso la scritta «Pino Grezar» e l'altra scritta «Me piasi el vin perché son triestin». Inoltre sul braccio destro sono riprodotti con un altro tatuaggio una rosa, rossa e verde, ed il nome «Paola».

SEGNALAZIONI

Cinema e censura

«In questi ultimi giorni molti autorevoli critici hanno già scritto fiumi di parole riguardo alla censura che ha colpito nuovamente uno dei nostri migliori registi: Bernardo Bertolucci. Scrivo questa lettera soprattutto perché credo nella libertà d'espressione, anche se so che la mia parola non avrà certo il peso di quella del dott. Bozzaro, di Salerno.

«Non posso pensare che in una repubblica "democratica", come si dice la nostra, una singola persona, possa prendersi la responsabilità di decidere, solo perché magistrato, per tutta una nazione, soprattutto offendendo il cittadino in quello che ha di più caro: la capacità di intendere e giudicare da sè. In questo caso la validità di un film. Io mi reputo ancora un fortunato mortale, capace di farsi più di cento chilometri per assistere alla edizione integrale di "Novecento", ma devo ammettere che lo faccio anche per un futuro interesse professionale.

«L'idea di questa lettera mi è venuta questo pomeriggio. Scrivo a "sangue caldo", come direbbe qualcuno; infatti solo mezz'ora fa ho finito di assistere alla proiezione di un film, definito dai cartelloni di "gran successo", in una delle sale di prima visione della nostra città. Già dal cartellone potevo immaginare ciò che avrei visto, ma sono entrato lo stesso. Credo che sia stato uno dei films più squalificanti a cui abbia assistito, ma sono pure andato a vederlo nella speranza che, in fin dei conti, qualcosa di positivo ci potesse anche essere; ma nulla di tutto ciò. Istigazione alla violenza, sfiducia nell'apparato statale, sangue a fiotti e, "dulcis in fundo": sessol Anche dalle reazioni in sala ho potuto capire quale sconcertante leva avesse mosso nel pubblico, soprattutto in quello dei miei coetanei, i giovani.

«Ora io non farò un esposto di denuncia per il ritiro del film, appunto per quello che ho scritto in precedenza, perché spero che i miei connazionali sappiano decidere da soli e non con la testa degli altri. A me sarà rimasta solo la soddisfazione di aver potuto assistere ad uno dei capolavori di questi ultimi anni che in un momento di crisi del cinema italiano ci ha saputo far sperare in una ripresa dell'immediato futuro; mi rimarrà però l'amarezza che molti miei amici non potranno assistere alle proiezioni di "Novecento" e non perché io abbiano deciso loro».

«Del film visto oggi che altro posso dire se non che ogni tanto vedere un brutto spettacolo serva soprattutto ad apprezzare i veri capolavori e a non trovare nel sesso l'unico appiglio per poter censurare un discorso che forse non è solo per il sesso che ci infastidisce. Pierpaolo Bisieris».

Terremoti: un libro di Richter

«In risposta alla domanda formulata nelle "Segnalazioni" dal lettore P.C. in data 23 settembre, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste fa presente che lo schema della scala macrosismica Mercalli - Cancani - Sieberg riportato dal "Piccolo" corrisponde a quello elaborato nel 1923 dai tre studiosi in base a ricerche macroscopiche effettuate negli anni precedenti. Esistono anche altre scale di intensità sia precedenti che posteriori a quelle sopra citata. Tali scale sono state però elaborate ed applicate in regioni geologiche a caratteristiche diverse dall'Italia. Per maggiori delucidazioni viene consigliato il testo «C. F. Richter: Elementary Seimology, 1958". Dott. Livio de Forra, direttore amministrativo dell'Osservatorio».

La Madonna di Gretta

«E' stata nuovamente oggetto di atti vandalici la statua della Madonna di Gretta: l'esecrabile azione è stata compiuta sicuramente dagli stessi teppisti che ormai scorrazzano liberi e tranquilli per il rione, e che alcuni mesi fa sfregiarono irreparabilmente la stessa statua.

«La presidenza del Circolo Acli di Gretta invita i cittadini del rione a condannare simili azioni e a vigilare assieme alle autorità competenti in modo che si conservino la tranquillità e la serenità del quartiere, e non si compiano più atti riprovevoli verso la statua della Madonna, divenuta per molti un simbolo di riconoscimento. Salvatore Epifanio, per la presidenza».

I consigli di classe e la legge sul fumo

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, rispondo alla segnalazione a firma R.S. pubblicata il 16 settembre col titolo "Consigli di classe e troppo fumo". La Legge di novembre 1975 n. 584 — entrata in vigore ai primi dello scorso giugno — prevede il divieto di fumare "nelle aule scolastiche", oltre che in diverse altre situazioni ivi compresi una serie di locali di riunione, sempre — però — "aperti al pubblico".

«La dizione "nelle aule scolastiche" va interpretata a tutela degli studenti; i consigli di classe, a meno che non siano dichiarati "aperti al pubblico" non sono pubbliche riunioni, come invece ritiene la persona che firma: né la legge fa divieto di fumare nelle aule in assenza degli alunni in quanto è presupposto che un servizio di riordino di queste aule, e quindi anche d'aerazione, venga fatto prima che inizino le normali lezioni quando nell'aula stessa ci sia stata una riunione come quelle degli organi collegiali.

«Posso esser d'accordo col lettore che si tratta di una legge troppo permissiva, e non nel solo caso da lui segnalato, ma è evidente che non ho poteri per interventi d'autorità al quali la legge stessa non mi autorizza. Grazie per l'ospitalità».

Grazie ai carabinieri

«Care "Segnalazioni", desidererei, tramite voi, ringraziare pubblicamente i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per il ritrovamento della mia autovettura a poche ore dalla denuncia e per la sollecitudine e cortesia dimostrate nell'espletare le varie formalità. Grazie di cuore. Domenico Stifanich».

La 26 e un'assemblea rionale

«Per la prima volta ho partecipato ad una assemblea di una consulta rionale, e precisamente a quella di Roiano-Gretta-Barcola, del 23 settembre; era un'assemblea in seconda convocazione e per di più pubblica, in quanto si doveva discutere sul problema della linea 26: un problema, per noi abitanti della zona della Casa gialla, molto ma molto importante.

«Mi sono reso subito conto di una cosa: sono certo che una grande parte di cittadini non sa cosa sia un'assemblea di una consulta rionale. Anzitutto vanno segnalate le assenze di vari consultori, sostituiti solo in qualche caso da altre persone; ma il punto più grave, dopo tanto tempo che esistono queste consulte, è che, si parla e si discute ancora soprattutto in merito a regolamenti comunali proprio in materia di assemblee, a documentazioni da fornire prima delle convocazioni o della discussione dell'ordine del giorno, battibecchi tra i vari componenti, pareloni, ecc. ecc.

«A questo punto preciso che non è stato nemmeno preso in esame l'ordine del giorno ed è passata più di un'ora per discussioni di una banalità elementare, e così l'assemblea viene sospesa, e le discussioni continuano fuori della porta con risultato zero.

«Mi chiedo come sia possibile, nell'era in cui viviamo, che possano esserci ancora delle discussioni per cose così ridicole, talvolta addirittura comiche, e stupide prese di posizione tra i partiti, e consultori che su certi argomenti non possono prendere decisioni perché esse sono state già prese a suo tempo ben più in alto da autorità che non si preoccupano per niente dei poveri cittadini che si illudono con le promesse che certa gente fa sempre a parole (dato che solo le parole in Italia costano niente, ed è molto facile farne spreco).

«Concludendo, il problema della 26, che era una cosa importante, la consulta rionale lo lascia tale e quale, e sono certo che gli abitanti della zona della Casa gialla possono scordarsi questo servizio, di sicuro, perché qualcuno aveva il suo interesse che le cose andassero così.

«Ho voluto scrivere tutto questo perché la gente si renda conto che chi dovrebbe guidarci e fare per noi il meglio possibile, passa il tempo solo a discutere in modo bizantino su argomenti che non possono e — sottolineo — non vogliono deliberare.

«Vi ringrazio della vostra integrale cortese ospitalità. In fede, Lucio Privato».

Requisizioni e dati richiesti alla Regione

«Care "Segnalazioni", la contestazione a Grado da parte dei proprietari di "seconde case", non contro la requisizione a favore dei terremotati, ma contro le scelte operate dal sindaco di Grado o dai suoi incaricati, è estremamente spiacevole, ma è perfettamente spiegabile. Lo ha già detto un lettore, nelle "Segnalazioni" di domenica, e anche il vostro Giorgio Verbi in più di un articolo, ma sarà opportuno ripeterlo, visto che chi deve sentire non ascolta: la mancanza di chiarezza in materia — quando questa chiarezza è possibile e non costa niente — porta a situazioni amare per tutti e sfocia in polemiche in cui si perde, anche involontariamente, il senso dell'obiettività. Il sindaco di Grado potrà considerare facile l'accusa di insensibilità o di egoismo verso i "dimostranti" e in genere verso i proprietari "renitenti"; ma costoro, se mancano idee chiare, oltre alle rimostranze legittime per la mancanza di organicità e per eventuali reali "ingiustizie", finiranno per replicare raccogliendo magari voci infondate — tanto per citarne una — di favoritismi nei confronti di sindaci di altre città proprietari di seconde case non ancora né offerte né requisite. E ciò non giova a nessuno.

«In tema di chiarezza, la Regione avrebbe fatto bene a rendere noti pubblicamente (e l'assessore al Turismo può farlo ancora) i dati relativi alla capacità ricettiva di tutte le località di mare e di montagna capaci di dare un tetto agli sfollati: l'assessore al Turismo dovrebbe poter fornire dati attendibili soprattutto circa gli alberghi e le case destinate alle affittanze stagionali.

«La gente parla — e forse sbaglia, ma nessuno dà lumi — di 100 o 150 mila posti letto nella sola Lignano e si chiede come mai non si riescano a sistemare più facilmente tutti i 70 mila sfollati. Il problema non è così semplice, evidentemente, ma la Regione può aiutare a chiarirlo solo uscendo dal silenzio. Se le polemiche non giovano a nessuno, neanche il silenzio giova. Dott. C. M.».

Scuole materne: il secondo convegno di aggiornamento

Si apre stamane alla facoltà di magistero il secondo convegno di aggiornamento teorico didattico per le educatrici delle scuole materne comunali. Con tale iniziativa l'amministrazione comunale, che da anni sta attuando un programma di espansione del servizio di scuola materna, tende ad arricchire con esperienze educative sempre più qualificate il proprio personale scolastico. In questo quadro, che presuppone da parte degli educatori una preparazione di base ed un aggiornamento continuo degli indirizzi e delle tematiche pedagogiche per seguirne l'evoluzione, si colloca il convegno organizzato dal Comune in collaborazione con la facoltà di magistero del locale ateneo.

Il convegno si aprirà con una relazione introduttiva del prof. Giorgio Tampieri, che parlerà sul tema: «Presupposti psicologici di un intervento educativo promozionale dello sviluppo infantile».

Mercoledì i lavori proseguiranno con le relazioni della dott. Loredana Czerwinsky Domenis su: «Linee direttrici dello sviluppo del linguaggio», e del prof. Claudio Desinan su: «Condizionamenti socio-culturali e sviluppo del linguaggio del bambino». Nel pomeriggio seguiranno lavori di gruppo.

Nella giornata conclusiva di giovedì seguiranno le relazioni della dott. Domenis su: «Funzioni del linguaggio», della dott. Bianca Rosa Grassilli su: «Educare all'ascolto», e del prof. Desinan su: «Proposte per una strategia generale di arricchimento del linguaggio infantile». Il convegno si concluderà nel pomeriggio con i lavori di gruppo.

Un'altra donna all'ospedale per i mitili

Le cozze hanno colpito ancora: Angela Basille Ravbar, abitante in via Grego 9, è stata infatti accolta ieri mattina all'ospedale della Maddalena per gastroenterite acuta da ingestione di mitili. La signora, che è stata accompagnata con un mezzo privato dal marito, avrebbe acquistato i frutti di mare circa otto giorni prima da un venditore ambulante. Dopo averli cucinati e mangiati, la Ravbar avrebbe cominciato ad accusare dei dolori, fattisi sempre più forti con il passare dei giorni. La prognosi è di 10 giorni.

Scuole di San Giacomo. Sotto il patrocinio della Consulta rionale di San Giacomo riprende l'attività il comitato di coordinamento per la scuola. Esso è sorto dalla constatazione di un effettivo isolamento di ciascuna scuola rispetto alle altre e dall'intento di favorire la realizzazione dei decreti delegati nella scuola. Il comitato è aperto a genitori, docenti, personale non docente ed ai cittadini tutti. Ogni ultimo mercoledì del mese, nella sede della Consulta rionale in via Cesare Battisti 18/1, alle ore 20, si terrà una riunione alla quale tutti sono invitati ad intervenire.

Agli «amici della FARIT» si ricorda che la programmata grigliata sul Carso avrà luogo domenica 3 ottobre. Prenotazioni entro giovedì presso la sede di via Paduina 9 (tel. 732320) dalle ore 18.30 alle ore 20.

FUOCO ALL'EX CAMPO PROFUGHI



(Italfoto)

Un incendio ha completamente distrutto una delle baracche in legno dell'ex campo profughi delle Noghere. Verso mezzogiorno, alcuni passanti si sono accorti che da una delle costruzioni da anni disabitate e in completo abbandono che ancora sorgono nell'ampio comprensorio destinato a nuovi insediamenti industriali, usciva un denso fumo. Sono stati immediatamente avvisati i vigili del fuoco di Muggia, che — guidati dal caposquadra Bressan — si sono recati sul posto mentre già le fiamme, che avevano trovato facile esca nel legno stagionato, divampavano con forza. Alla prima autopompa, se ne è aggiunta un'altra e quindi sono state fatte arrivare dalla centrale di largo Niccolini e dal porto vecchio anche due autobotti. Dopo venti minuti, l'incendio era praticamente domato. I vigili del fuoco hanno poi dovuto abbattere le strutture portanti ormai carbonizzate e hanno estinto gli ultimi focolai.

La baracca distrutta si componeva di due box, consistenti ognuno in un cucinino ed una stanza. Tra le cause dell'incendio, ancora in fase di accertamento, la più probabile appare comunque l'autocombustione. Quanto ai danni, essi non sono quantificabili appunto perché le baracche sono da anni disabitate e non sono adibite ad alcun uso.

DISAVVENTURA DOMENICALE CON SCHIANTO FINALE

DÀ UN PASSAGGIO A DUE GIOVANI CHE GLI PRENDONO LA MACCHINA

Verso le 2.20 un forte schianto ha fatto balzare alle finestre della caserma della Guardia di finanza di Borgo San Sergio alcuni militari: di sotto, su un marciapiede della via Petracco, c'era una vettura, rovesciata su un fianco.

L'incidente era avvenuto perché il guidatore, per dirigersi verso la via Morpurgo, aveva abbordato con velocità eccessiva la via Petracco, all'altezza del campo sportivo di Borgo San Sergio.

I finanzieri si sono precipitati in strada per prestare aiuto ai malcapitati ma, mentre si stavano avvicinando, dalla vettura — una Fiat «850» targata TS 91930 — è emerso un giovane dall'apparente età di 25 anni che, senza attendere i soccorsi, si è dato ad una rapida fuga. I finanzieri lo hanno tallonato ma poi il misterioso giovane ha fatto perdere le proprie tracce nella notte.

Intanto sul posto era giunta anche una pattuglia del 113 che, solo attraverso una lettera rinvenuta nell'«850», è potuta risalire al nome del proprietario della vettura, il quale non aveva ancora denunciato il furto. L'uomo, Michele Grissani, pensionato, di 62 anni, abitante in via Greco 21, ha dichiarato che poche ore prima, mentre stava tornando a casa da San Dorligo, si era fermato per dare un passaggio a due giovani. Costoro, dopo essere saliti, gli avrebbero intimato di scendere perché la macchina faceva comodo a loro. Il Grissani, a questo punto, ha preferito fare come gli si diceva. Tornato però dopo qualche minuto sul posto, ha ritrovato la vettura con le chiavi inserite, ma il motore non voleva partire; e i giovani non c'erano più. Così il Grissani è andato in cerca di aiuto, senza trovarlo, ed è poi tornato un'altra volta sul posto, ma la vettura era sparita.

Lux Moda-pelletterie

Presenta i modelli più recenti delle migliori case per la stagione autunno - inverno 1976 - 1977.

LARGO BARRIERA VECCHIA 2

ATTENDONO UNA RISPOSTA SUL BAGNO ALLA LANTERNA

«Care "Segnalazioni", il 2 settembre abbiamo consegnato una segnalazione che non è stata ancora pubblicata: perché?

«Ora, a fine stagione, torniamo a scrivervi pretendendo dal Comune una risposta in merito alla decisione per il Bagno alla Lanterna.

«Siamo vecchi pensionati, puntuali nel pagare le tasse, perciò ci dichiariamo "padroni" dei pochi metri di spiaggia, indispensabile a noi che siamo bisognosi di sole. Abbiamo ancora un po' di pudore per non esporci fra la folla mista di Barcola o Grignano, troppo distante, comunque, per noi.

«Siamo centinaia e centinaia di vecchi e di bimbi, e ci sono anche ragazzi handicappati, e molti anche malati di artrite ed alle ossa e sotto consiglio medico e con il permesso del Comune frequentiamo la spiaggia tutto l'anno. Speriamo che il nostro sindaco Spaccini mantenga la parola a nostro favore, come promesso durante una sua visita. Come primo cittadino triestino speriamo avrà un po' di autorità contro quelli che ci vogliono togliere il bagno per altri scopi. Non sperino, perché la nostra dimostrazione sarà in costume da bagno e con l'asciugamano per terra, in piazza Unità, come se fossimo nel nostro "Pedocin".

«In Rena Vecchia ci sono vecchie case e monumenti che non si capisce ormai cosa rappresentino, ma quelli non si toccano! Monumento nazionale! Perciò, per noi vecchi triestini, anche la Lanterna è un monumento nazionale, donato da Maria Teresa d'Austria: perciò non si tocca! A nome delle migliaia di firme già pubblicate, aspettiamo una risposta dal sindaco. I bagnanti della Lanterna».

Appello al signor Bruno

«Il signor Bruno che era presente in via Crispi sabato sera ed è così gentilmente venuto in aiuto, è pregato di telefonare al 722747 perché la sua testimonianza sarebbe preziosa. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Anagrafe: oggi 9-11.30

Il Comune informa che oggi martedì 20 settembre, anniversario dell'insurrezione di Napoli, gli sportelli anagrafici di passo Costanzi 1 e quelli in funzione presso i centri civici periferici, rimarranno aperti al pubblico con orario ridotto dalle ore 9 alle ore 11.30.

Le scuole di San Giacomo

Giovedì 30, alle ore 18, presso la sede dell'ex Istituto «Sergio Laghi», in Strada di Fiume 155, si terrà una tavola rotonda organizzata dalla consulta rionale di San Giacomo sul seguente argomento: «Scuole del rione: utilizzo attrezzature esistenti nell'ambito della variante al P. R. G. per i servizi».

Consulte rionali

La consulta rionale di Barriera vecchia si riunirà oggi, martedì, alle ore 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: problemi rionali della scuola.

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pous - Pous, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Ton*, via Battisti 14.

Associazione finanzieri

Domenica scorsa la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri ha effettuato una gita a Stra per visitare la celebre Villa Pisani ed a Vigonovo di Venezia per visitare la neo sezione dell'Associazione costituita in quel piccolo ma operosissimo centro. I gitanti hanno avuto un'accoglienza veramente fraterna, al di sopra di ogni aspettativa: sui muri delle case di Trieste erano affissi striscioni tricolori con le scritte: «Viva Trieste, Viva l'Anfi di Trieste». I gitanti sono stati ospiti di aziende agricole e di fabbriche del paese che hanno fatto a gara per ospitarli, offrendo prodotti delle loro aziende.

Documentario al Cif

Il Centro italiano femminile invita tutti i genitori dei bambini che hanno partecipato nel mese di luglio al soggiorno di Villa Opicina, ad assistere alla proiezione del film girato in quel periodo: l'appuntamento è per domani, mercoledì 29, alle 18, presso il Cif di via Battisti 13.

Gite d'autunno

L'Escai XXX Ottobre organizza, con inizio da domenica prossima, una serie di escursioni denominate gite d'autunno: facili traversate, idonee ad iniziare i giovani alla montagna. La quota di partecipazione per i ragazzi sarà eccezionalmente contenuta (lire 1.000), comprensiva del costo pullman. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Pellico 1, tel. 68795.

Difendetevi dal carovita

Per favorire la spettabile clientela e tutti, onde potersi difendere dal continuo aumento carovita; le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, sensibilissime in questo momento particolare, con grande soddisfazione, offrono il ringnato latte Friuli, al prezzo veramente eccezionale di lire 250 al litro. Ringraziamo tutti coloro, che nel loro interesse vorranno approfittare di questa offerta risparmio.

Lega: corsi di dizione

Con il 1.o di ottobre la Lega Nazionale di Trieste riprenderà la sua attività culturale. Nella sede sociale di via Paolo Reti 4, a partire da tale data inizieranno i corsi di dizione e di recitazione affidati alla signora Clara Marini. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del sodalizio dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che l'attività sociale 1976-1977 avrà il suo inizio lunedì 4 ottobre. Nella corrente settimana gli orari saranno stabiliti, nel frattempo continuano le iscrizioni ai corsi: ginnastica, pallacanestro, judo, atletica leggera, scherma e danza classica. Informazioni presso la Segreteria telefono 755651.

Nuovo club C.B.

Come è stata data notizia, è stato costituito il Circolo Citizien's Band Trieste, che si rivolge a tutti i radioamatori C.B. e simpatizzanti della cosiddetta «banda cittadina» mettendo a loro disposizione la pluriennale esperienza dei promotori nel campo della frequenza dei 27 mHz. Sede provvisoria del circolo è in via Pascoli 26.

Conferenza esperantista

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo, presso l'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, una conferenza tenuta dal comm. Enrico Dacco, cittadino del mondo, sul tema «Il pacifismo e la società moderna». Chiunque ne fosse interessato, è invitato a intervenire.

ESCAI «XXX Ottobre»

organizza per domenica 26 una visita a una fattoria di Cormons, partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

«Linea» ..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, igualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ..... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: i lodeni Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Poesie in dialetto

Edito dalla SAL nella collezione Il Timavo, è uscita una nuova raccolta di poesie in dialetto di Sergio Pirnetti. Il volume intitolato «Go tirà zo la velaa» reca in copertina un artistico disegno del pittore Dante Pisani.

I corsi di Teatro incontro

Sono ancora aperte per qualche giorno le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione del «Teatro incontro di prose e poesia». Anche quest'anno verranno effettuati corsi professionali di recitazione, corsi di mimica specializzata, corsi di dizione e retta pronuncia per adulti e per ragazzi. Le lezioni verranno tenute presso la nuova sede del Teatro incontro, piazza S. Giovanni 2, tel. 38415, presso cui ulteriormente ci si può rivolgere per iscrizioni ed eventuali informazioni.

1.o ottobre scuola!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo trovate già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*. Calzoni, giubbetti, loden, jeans, gonne, calzettoni, impermeabili, maglioni in una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Una franchigia doganale per contingenti esiste nella provincia di Gorizia, alle spalle di Trieste, ed in altre località confinarie italiane. Firmare per la Zona franca integrale è un'espressione di volontà che Trieste non continui ad essere trascurata.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria del comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Susak» (Jug.); mn. «Pelias» (Gr.); mn. «Antalya» (Tur.).

PARTENZE: mc. «Brezza» (naz.); mc. «Pollux» (naz.); mn. «Yarden» (Isr.); mn. «Ceoled» (Ungh.); mn. «Agapi» (Gr.); mn. «Hrvatska» (Jug.); mn. «Aghia Trias» (Gr.).

OGNISSANTI CON L'UTAT

Viaggi in aereo:

ISTANBUL E BUCAREST volo charter da Ronchi 31-10 - 4-11

LENINGRADO E MOSCA volo charter da Lubiana 28-10 - 4-11

EGITTO (CAIRO, LUXOR, ASSUAN) - volo IT da Ronchi 30-10 - 6-11

PARIGI, la Ville Lumiere - volo IT da Ronchi 31-10 - 5-11

LONDRA - volo charter da Venezia e da Ronchi 31-10 - 4-11

UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2

a «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24 Trieste

Vi presenta la



FIESTA

una piccola Ford

E' IL CONCORSO VIAGGI

Aut. Min. 4/171081

UN PROBLEMA ACUTO NELLA NOSTRA REGIONE

A tutela degli anziani occorrono leggi nuove

Inaugurato il congresso nazionale di gerontologia e geriatria con alla ribalta impegni anche sociali

Trieste ospita da ieri i maggiori specialisti di geriatria e gerontologia del nostro Paese, insieme con alcuni illustri medici di altre nazioni europee. Occasione di questo incontro è stato il XXIII congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria, che prevede un intenso programma di lavori. Ieri mattina, presenti numerose autorità amministrative con alla testa il commissario del Governo prefetto Molinari, gli assessori regionale, provinciale e comunale alla sanità e all'assistenza sociale, si è svolta la cerimonia inaugurale del congresso.

Il saluto ai congressisti è stato pronunciato, nella sala Bartoli del politeama Rossetti, dal prof. Giuseppe Klugmann, presidente del comitato organizzatore della manifestazione triestina. L'oratore ha colto l'occasione per fornire, dopo l'introduzione protocollare, interessanti dati statistici sulla consistenza nella nostra città della popolazione anziana. Le cifre, in sintesi, sono le seguenti: 75 mila ultrasessantenni, 18 mila ultrasettantacinquenni, dei quali 8 mila abitano soli; vi sono ancora 730 ultranovantenni, dei quali la metà soli. Il fenomeno rappresenta un problema che riguarda politici, e sociologi oltre, naturalmente ai medici. «Ciò deve rappresentare un impegno collettivo e un banco di prova per le nostre istituzioni», ha concluso Klugmann.

Il sindaco Spaccini, nel portare ai congressisti il saluto della cittadinanza ha messo in rilievo la funzione della sede triestina di studi accademici e professionali specialistici in tante discipline utili alla società. In modo particolare — egli ha precisato — nella delicata materia che riguarda l'età senile dell'uomo, quando tanto maggiore è il bisogno di garantirgli assistenza razionale sul piano sanitario e psicologico, perché egli continui a sentirsi un essere umano con il diritto alla propria personalità e alla comprensione della società che lo circonda.

L'assessore regionale Romano ha assicurato piena comprensione per i temi che il congresso triestino si pone, anche in relazione ai problemi contingenti della regione dopo il cataclisma che ha colpito il Friuli, generando problemi settoriali particolari fra la popolazione anziana, assai numerosa proprio nei centri terremotati, dove più tenace è la resistenza alla permanenza dei vecchi attaccati alla loro martoriata terra. L'oratore si è augurato che dall'assise nazionale dei medici specialisti scaturisca un orientamento anche in tal senso.

Il prorettore dell'Università di Trieste, prof. Ottavio Rondini, a nome del rettore de Ferra, all'estero, ha dato il benvenuto agli ospiti ed ha analizzato i diversi aspetti del convegno, augurando ai partecipanti lavori proficui, risultati concreti e che abbiano un seguito pratico.

Il presidente della facoltà di medicina e chirurgia del nostro Ateneo, prof. Giuseppe Campailla, ha detto testualmente: «Credo che a nessuno sfugga il susseguirsi e l'infittirsi di incontri scientifici in questa città. Segno di una vitalità e operatività che da fatto individuale diventa fatto collettivo. A dispetto della macchina che limita la volontà e gli interessi della persona, l'uomo galileiano ha bisogno di incontri interdisciplinari. L'Ateneo triestino conferma la propria disponibilità a rispondere alle domande che la medicina gli rivolge».

Il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento, ha rivolto ai congressisti il saluto degli Ordini delle quattro province della regione, dicendosi lieto del numero sempre crescente di riunioni di aggiornamento sanitario che si svolgono in questa città, impegnando i colleghi medici sia a livello accademico, sia a quello ospedaliero e professionale. Si è augurato che la manifestazione abbia valide conclusioni per l'avvenire.

Il presidente della seduta inaugurale prof. Ugo Butturini, a conclusione degli interventi delle autorità, ha ringraziato la Regione e il Comune per le accoglienze e l'assistenza data al congresso nazionale della Società di cui egli è presidente. Ha altresì espresso la propria gratitudine ai professori Feruglio, vicepresidente e capo della Sezione biologica e al prof. Klugmann, per aver impostato un valido apparato organizzativo della manifestazione. Egli si è quindi rivolto ai delegati delle varie Regioni d'Italia che, a livello politico, partecipano ai lavori del congresso al fine di dare un contributo decisivo alla legislazione in materia di assistenza alle popolazioni anziane. «Non è per togliere potestà legislative alle Regioni che noi insistiamo su questo punto — ha detto Butturini —, ma perché dalle Regioni stesse vengano suggerimenti validi che non restino, come finora è accaduto, vane parole». Ha quindi accennato alla natura scientifica, culturale, socio-economica e legislativa della prima tavola rotonda, svoltasi in mattinata, sul tema: «la legislazione regionale sull'anziano» affidata al coordinamento del prof. Francesco Saverio Feruglio.

Il prof. Feruglio, nell'introdurre l'argomento ha proposto i seguenti punti: 1) se si voglia o meno mantenere la geriatria come materia specialistica; 2) aspetti riguardanti il settore lungodegenti e malattie cronicizzanti; 3) necessità di un coordinamento sanitario e sociale; 4) sensibilizzazione ed informazione all'opinione pubblica e partecipazione dell'anziano alla gestione del suo stesso mondo. Il moderatore Feruglio ha approfondito questi quattro punti fondamentali con acute analisi fornendo gli spunti per gli interventi degli assessori alla sanità delle diverse Regioni presenti in sala. Hanno risposto all'appello i rappresentanti delle seguenti Regioni: Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Campania e Puglia.

Dall'insieme degli interventi degli assessori regionali è emersa, fra le varie proposte oggettive, l'esigenza di promulgare una legge-quadro nazionale che coordini la materia globalmente, sia pur lasciando nell'ambito delle singole Regioni gli aspetti e le potestà strettamente locali. Da un punto di vista più particolareggiato è stata sottolineata la funzione pratica ed esecutiva delle unità territoriali. Molotto, rappresentante della Regione Veneta, ha esposto la necessità di offrire agli anziani la possibilità di scelta a secondo delle loro esigenze e preferenze, fra una serie di strutture, comprendenti la casa-albergo, i «day-hospital», l'assistenza domiciliare, la casa di riposo, il centro diurno, l'ospedale geriatrico. Va rilevato che tale assunto corrisponde all'idea-motrice dei professori Scardigi, Feruglio e Butturini portavoce della Società di Geriatria che da ben 26 anni sono orientati in tal senso. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Romano ha insistito sulle caratteristiche di notevole invecchiamento della popolazione della nostra regione, in particolare della città di Trieste, proponendo strutture moderne e funzionali anche per la vita delle coppie di anziani bisognose di particolare assistenza medico-sociale e debbono rimanere unite e non separate come finora spesso in realtà accadeva.

Il prof. Feruglio ha sintetizzato con chiarezza tutti gli interventi giungendo a conclusioni positive circa la volontà politica di operare in questo settore da parte dei pubblici amministratori.

La seconda giornata del congresso metterà a fuoco, attraverso una tavola rotonda, i problemi delle malattie renali nell'anziano. Moderatori saranno il prof. Ruol dell'Università di Padova e il prof. Giarelli dell'Università di Trieste.

CONGEDO DAL NOSTRO VENTO



(Foto Blasi)

Questa immagine di un'imbarcazione dal nome esotico che si destreggia abilmente al vento di casa nostra può servire da congedo alla regata «Hali ton Cup» conclusasi ieri nel Golfo

UN GIOVANE RESPONSABILE DI OMICIDIO COLPOSO

ERA PRIVO DELLA PATENTE QUANDO CAUSÒ LA TRAGEDIA

In causa anche la madre del guidatore per lo scontro di cui rimase vittima la segretaria comunale di Duino

Rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. d'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Bottan-Griselli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza, l'incidente che costò la vita alla giovane segretaria del Comune di Duino-Aurisina, dott. Pia Campanialli-Germani, di anni 32, Strada di Guardiella 10/2.

La sciagura accadde nelle prime ore del pomeriggio del 18 settembre del 1973, quando un carabiniere, Mario Sollazzi, 22 anni, da Roma, attualmente in forza nella scuola sottufficiali dell'Arma di Firenze, stava guidando un'auto «coupè» lungo la provinciale «Carsica», diretto da Sistiana verso Aurisina. Pioveva, la carreggiata era sdrucciolevole e, nell'affrontare una curva volente a sinistra, la vettura del Sollazzi — a causa della velocità sostiene l'Accusa — incominciò a sbandare verso la corsia opposta, e entrò in collisione con l'utilitaria della dott. Germani.

In seguito al violento scontro, la sventurata signora riportò lesioni che determinarono la sua morte. La vittima lasciò, oltre al marito, un bimbo che aveva appena sette anni.

Primo ad accorrere sul posto fu un automobilista, Ervino Tomizza, il quale, nell'incrociare poco prima la macchina del Sollazzi, si era accorto che questa stava sbandando. Quasi intuendo la disgrazia che stava per compiersi alle sue spalle, Tomizza percorse ancora un breve tratto, poi si arrestò e, ingranata la retromarcia, tornò indietro di qualche metro e si trovò di fronte al terribile spettacolo dello scontro, con i due conducenti feriti e inchiodati al volante dei rispettivi mezzi.

I rilievi dell'incidente furono assunti dai marescialli Farro e Galiotta dei carabinieri, i quali accertarono che il Sollazzi era sprovvisto di patente e che l'auto era di proprietà di sua madre, Elsa, 55 anni, da Roma. Quando il giovane si riprese, venne interrogato ed egli negò di avere proceduto a velocità sostenuta e dichiarò, inoltre, di essere munito di patente militare e di avere già iniziato le pratiche per ottenere quella civile.

Le indagini erano pressoché ultimate, quando la madre del Mario inviò una specie di esposto-denuncia ai carabinieri per informarli che dall'auto, depositata nella carrozzeria di Albino Pertot, sarebbero spariti gli attrezzi, il triangolo di segnalazione, un poggiatesta e altro. I militari effettuarono un sopralluogo nel laboratorio e vi trovarono tutti gli accessori che secondo la signora sarebbero stati mancanti.

L'istruttoria si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di madre e figlio. Elsa Sollazzi venne imputata di calunnia in danno del Pertot e di violazione dell'articolo 79 del Codice della strada (affidamento di un veicolo a persona non abilitata alla guida), e il Mario di omicidio colposo e di contravvenzione all'articolo 80 del Codice della strada (guida senza patente). Al processo, entrambi sono contumaci, e il Presidente legge, di conseguenza, le dichiarazioni che essi resero a suo tempo: Mario, come abbiamo già accennato, negò di avere tenuto una condotta di guida pericolosa; sua madre, invece, smentì di avere formulato accuse nei confronti del Pertot. Il primo teste è Ervino Tomizza: quando vide la tragica scena, fece intervenire la CRI e i carabinieri. Egli precisa, inoltre, di non avere udito il rumore dello schianto perché, in quel momento, aveva il mangianastri acceso.

Il dottor Edoardo Germani, marito della vittima, dichiara di non essere stato ancora integralmente risarcito e precisa, inoltre, che è in corso un procedimento transitivo per completare la tacitazione. Albino Pertot: ripete che tutte le parti dell'auto erano al loro posto. Per il P.M. il fatto è ampiamente provato e non ha bisogno di venire analizzato in alcun particolare.

Nelle proprie conclusioni, il dott. Tavella chiede che, con l'attenuante del danno risarcito, Sollazzi venga condannato a otto mesi di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e chiede altresì che sua madre vada assolta dall'imputazione di calunnia per insufficienza di prove e che per la contravvenzione le siano inflitte 20 mila lire di ammenda In difesa di entrambi parla poi l'avv. d'Urso del Foro di Roma, e perora il minimo della pena per il giovane e assoluzione piena dalla calunnia per la signora.

Il Tribunale riconosce l'automobilista colpevole di omicidio colposo e di guida senza patente e, con le «generiche», gli irrora un anno di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda; con la condizionale, la stessa ammenda infligge alla signora per incauto affidamento di un veicolo e l'assolve infine dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato.

Sede scolastica chiusa per due giorni

Nelle giornate di oggi 28 e domani 29 l'Istituto tecnico industriale statale «Volta» di via Monte Grappa n. 1 rimarrà chiuso per lo svolgimento di un concorso dell'amministrazione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni.

Orario della «43»

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina informa che è entrato in vigore il nuovo orario invernale della linea 43 dell'Acegat.

SCIAGURA DELLA STRADA IN GIUDIZIO

Uccise un quindicenne la macchina straniera

Quattro mesi all'automobilista tedesco

Una tragedia della strada che ha distrutto moralmente due anziani coniugi, i signori Calligaris (in pochi anni hanno perduto tre figli) al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

La disgrazia avvenne all'imbrunire del 9 agosto dello scorso anno quando lo studente Rudolph Franz Kirchner, 21 anni, da Buchloe, nella Germania occidentale, stava guidando la propria macchina lungo la statale «202», diretto verso un posto di blocco per poi proseguire verso il proprio paese.

A fianco dell'automobilista era seduta una sua amica. La sciagura si compì all'altezza del sottopassaggio di Banne dove la vettura tedesca andò a scontrarsi con il ciclomotore dello studente Cristiano Calligaris, poco più che quindicenne, via di Campo Marzio 4, il quale era sbucato in quel momento dalla laterale che, dalla destra, si snoda verso Basovizza.

All'arrivo del motociclista, lo straniero tentò di evitare l'incidente, buttandosi completamente a sinistra ma, purtroppo, non riuscì a scansare il ragazzo, il quale, per le gravi ferite riportate, morì un'ora dopo all'ospedale. Kirchner venne imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (velocità non adeguata in prossimità di un incrocio, e in contumacia viene ora processato dal Tribunale.

Il presidente dà lettura delle deposizioni già rese dall'assente in istruttoria, sede nella quale egli dichiarò che, dopo l'urto, il giovane era stato sbalzato sul cofano della vettura e, sfondato il parabrezza, era stramazzato, insanguinato, al suolo.

I sottufficiali della Stradale Comini e Barbaro: confermano gli atti assunti e forniscono al collegio alcuni dettagli tecnici. La discussione si inizia con l'arringa del patrono di Parte civile, avv. Aleffi, il quale sollecita l'affermazione delle penali responsabilità dello straniero, conclusione cui perviene anche il P.M. dott. Tavella, il quale chiede che Kirchner venga condannato a un anno di reclusione e 20 mila lire di ammenda. In difesa del responsabile civile parla poi l'avv. Pierpaolo Poillucci e per il forestiero l'avv. Segarioi, replica, infine, l'avv. Aleffi, il quale si batte per «una sentenza di giustizia e non di pietà». Il Tribunale riconosce Kirchner colpevole e, con le «generiche» e con il concorso di colpa della vittima valutato nella misura dell'30 per cento, lo condanna a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale, alla sospensione della patente per sei mesi e lo condanna altresì al risarcimento dei danni ai genitori del ragazzo, e per tale parte della sentenza li rimette al Tribunale civile competente.

Corsi a Zagabria di musico-terapia

Per un corso promozionale di imminente inizio di musico-terapia a Zagabria, si stanno concludendo gli accordi della Gioventù musicale con il prof. Vladimir Hudolin direttore della clinica universitaria di psichiatria di questa città. Il corso è aperto a un numero limitato di studenti (preferibilmente diplomati al conservatorio o degli ultimi corsi dello stesso). Il programma di studio comprende le conoscenze fondamentali medico-psichiatriche e sociali, teorie della musico-terapia, lezioni di musico-terapia.

Alla fine del corso, dopo un esame scritto e orale sarà rilasciato un certificato di studio. La durata del corso sarà di due semestri. Per ogni semestre lo studente dovrà rimanere a Zagabria da 10 a 14 giorni. Per i mesi successivi l'Università consegnerà dispense agli studenti per la loro preparazione a domicilio. In molti paesi il musico-terapeuta è presente negli ospedali psichiatrici, geriatrici e nei vari casi di rieducazione motoria.

Quanti sono interessati a questa iniziativa si mettano in contatto quanto prima con la direzione della sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia, via Bonomea 180, telefono 417036.

Circolo Che Guevara — Venerdì con inizio alle 20, nella sede di via Madonnina 19, il prof. Renzo Tomatis del Centro di ricerca dell'O.M.S. di Lione, parlerà sul tema: «Valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi ambientali: l'esempio di Seveso».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Rassegna sindacale «Autunno 1976»

La mostra d'arte «Autunno 1976» organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti Cgil - Uil, si svolgerà nella sala «Cesare Sofianopulo» dal 18 al 30 ottobre prossimi.

Potranno partecipare tutti gli artisti della Regione, sia iscritti sia non iscritti ad organizzazioni di categoria.

Per eventuale ritiro del regolamento rivolgersi dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19 alla segreteria del Sindacato regionale Belle Arti, largo Papa Giovanni 6, stanza 33.

Notiziario scolastico

Liceo «Dante»

La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica che venerdì, 1.o ottobre con inizio alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata la messa per l'inizio dell'anno scolastico. Sabato 2, le classi saranno convocate con il seguente orario: Ginnasio: classi quarte: sez. A, ore 8; sez. B, ore 8.15; sez. C, ore 8.30; sez. D, ore 8.45 - classi quinte, ore 9. Liceo: classi prime, ore 9.30; classi seconde, ore 9.45; classi terze, ore 10.

Alle 10.30 nell'aula magna comincerà la cerimonia della consegna dei premi per l'anno scolastico 1975-76, alla quale sono invitati alunni, professori e genitori.

«Sandrinelli»

La presidenza dell'Istituto professionale per il commercio «Scipione de Sandrinelli» comunica che la messa propiziatoria per l'anno scolastico 1976-77, sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 8.30, nella chiesa di Montuzza.

Gli elenchi relativi alla formazione delle classi saranno esposti all'albo della scuola, nella sede di via Pondares 5, giovedì 30. Gli alunni si presenteranno a scuola, sempre nella sede di via Pondares sabato 2, secondo il seguente orario: classi prime del biennio comune dei corsi triennali e stenodattilografi, 8.30; classi seconde, 9.30; classi terze, quarte e quinte, 10.30. Le lezioni avranno inizio martedì 5 ottobre.

«G. R. Carli»

La presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale «Gian Rinaldo Carli» comunica che la formazione delle classi di tutti i corsi (diurni e serali) sarà esposta nell'albo nella sede centrale di via Diaz 20 domani mercoledì 29.

La messa di apertura del nuovo anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o con inizio alle 8.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio).

Nella medesima mattinata gli alunni si presenteranno a scuola come segue: 1) le classi 1.a F, 1.a H, 1.a L, e 2.a F alle 9.30 nella sede succursale di piazza Vecchia 1; 2) le classi 1.a D, 1.a E, 1.a G, 1.a N, 2.a D e 2.a E alle 10.30 nella sede succursale di piazza Vecchia 1; 3) tutte le altre classi dei corsi diurni alle 9.30 nella sede centrale di via Diaz 20.

I corsi serali avranno inizio martedì 5, alle 19.15, nella sede centrale, secondo l'orario delle lezioni che sarà esposto all'albo domani 29.

Istituto «Volta»

Nella chiesa di via del Ronco sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 10 la messa d'apertura dell'anno scolastico per gli alunni dell'Istituto tecnico industriale «Volta». Tutti gli allievi sono invitati a presentarsi dopo il rito nella sede di via Montegrappa per prendere visione della formazione delle classi e, per il triennio, dell'orario provvisorio delle lezioni. Gli allievi del biennio si presenteranno nella sede di via Cesare Battisti 27, il giorno 5 ottobre, alle ore 9 le classi II e alle ore 10 le classi I. L'Istituto serale inizierà l'attività lo stesso giorno 5 ottobre, alle ore 18.20.

Istituto «Deledda»

Le alunne dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», sono convocate per il 1.o ottobre alle 10, nelle aule della sede di via San Francesco 25; con inizio alle 11 assisteranno alla messa, che sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

«Galvani»

La presidenza dell'Istituto professionale «L. Galvani» comunica che la messa d'apertura dell'anno scolastico sarà officiata venerdì 1.o ottobre nella cappella del Collegio Enaoli di via delle Campanelle 266, con inizio alle 9.20. Sia in questa sede, sia nella centrale di via del Lazzaretto Vecchio 24, saranno esposti gli elenchi degli allievi divisi per classe e l'orario delle lezioni.

Media statale «Fonda Savio»

La presidenza della scuola media statale «Fratelli Fonda Savio» informa che la messa di propiziazione del nuovo anno di studi sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 9.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Petronio. Gli alunni delle classi prime si presentino a scuola alle 8.30 per la formazione delle classi; gli alunni delle classi seconde e terze sono attesi dopo la messa, alle 10.30, per un primo contatto con gli insegnanti.

Media «Julia»

La presidenza della media statale «Divisione Julia» comunica che il 1.o ottobre tutti gli alunni delle classi prime e seconde sono attesi a scuola alle 9, e dovranno portare con sé quanto necessario secondo l'orario di lezione esposto all'albo.

Alle 11.15 gli alunni usciranno da scuola per raggiungere direttamente la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove con inizio alle 11.30 sarà celebrata la messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico. Al termine del rito essi saranno lasciati liberi.

Media «Addobbati»

La presidenza della scuola media statale «Pietro Addobbati» comunica che la messa di apertura dell'anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 9 nella chiesa della Madonna del Carmelo.

Dopo il rito gli alunni si presenteranno a scuola per prendere visione dell'orario e dello schema di formazione delle classi.

Media «Corsi»

La presidenza della Media «Guido Corsi» ha disposto che venerdì, 1.o ottobre, gli allievi si presentino a scuola con il seguente ordine: classi prime alle 8.30; seconde e terze alle 9.

La messa d'apertura dell'anno scolastico sarà celebrata con inizio alle 9.30 nella chiesa «Immacolato Cuore di Maria» di via Sant'Anastasio.

Media «Dante»

La presidenza della media «Dante» rende noto che la messa propiziatrice sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo venerdì 1.o ottobre con inizio alle 8.

Alle 9, si presenteranno a scuola gli alunni delle seconde classi; alle 10 quelli delle terze. Sabato 2 alle 8.30 sono convocate le classi: 1.a A, 1.a B, 1.a G, 1.a D; alle 9.30 le classi: 1.a E, 1.a F, 1.a G, 1.a H, 1.a J.

Media «Manzoni»

Per gli iscritti alla media «Alessandro Manzoni» la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata venerdì 1.o ottobre nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù.

Gli alunni delle classi prime si troveranno davanti alle chiese di via Manzoni 22 alle 8.15, quelli delle seconde e delle terze alle 9. Sono invitati gli insegnanti, in particolare i direttori di classe e i genitori degli alunni. Le lezioni prenderanno l'avvio il 2 ottobre, secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Media «Pitteri»

La presidenza della scuola media «Riccardo Pitteri» comunica che la messa propiziatrice sarà celebrata venerdì 1.o ottobre con inizio alle 10.15 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Soltanto le prime classi si presenteranno a scuola alle 8 per l'assegnazione alle varie sezioni, mentre le lezioni regolari per tutte le classi avranno inizio il 2 ottobre con il seguente orario: 8-9.50: classi seconde e terze; 10-11.50: classi prime.

A Duino Aurisina le scuole materne comunali inizieranno l'anno 1976-1977 il giorno 5 ottobre prossimo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ROSENHOLZ

Rosy Rosenholz alla Tommaseo. Da Roma, dove vive, Rosy Rosenholz ci porta i suoi segni dipinti. «I segni — scrive Guido Montana nella presentazione — non sono medianti e riferitivi, ma come una specie di larve sfilacciate che "disegnano" il campo grigio senza una interposta ragione, semplicemente per autodeterminarsi e significare in sé». Peraltro lo stesso Montana aveva parlato prima di arbusti esili. Si potrebbe anche vedere fiori scheletriti e sconvolti da una ventata violenta quanto silenziosa, tracce scavate nell'argilla fino a scoprirvi oro e gemme, filamenti che recano nel cielo nuvoloso brandelli di aquiloni... I segni della Rosenholz alludono alla storia della pittura negli ultimi decenni, dal naturalismo astratto all'informale, dall'emblema dello spazialismo al metrico, dalla nuova astrazione al concettualismo. In questa durata, in questa continuità, in questa sommatoria, l'immagine prende corpo, l'immagine afferma e al tempo stesso nega la rappresentazione naturalistica. La Rosenholz esita a rinunciare al passato.

La vischiosità del passato la salva dall'intellettualismo. La sua è pittura tonale, densa di umori, impastata con la sagacia dell'improvvisazione romantica. Ma è anche frase di gergo che inserisce il dipingere nel dibattito problematico d'oggi, di domani, sul linguaggio. Le due componenti non entrano in collisione, convivono pacificamente. I segni resistono all'azione corrosiva delle mode per la propria forza autografa.

Perciò la Rosenholz li incide nella pastosità indefinita del tonalismo, ma li colloca altresì sul banco spietato e inquadrato di ruvida tela. Procede per rapidi stacchi. Il lungo filo d'un orizzonte calligrafico, interpuntato da dolci notazioni cromatiche, viene accostato agli slanci automatici in direzioni quasi casuali che si concludono in un groviglio sincopato. Qui e adesso, in questi segni, è il suo esistere, mentre il suo essere trae radice dal remoto e sempre presente esercizio del dipingere. I suoi quadri sono metafore e aspirano a un pudico esito di poesia.

ZEPER

Bruno Zeper alla Sant'Elena. Chi segue il lavoro di Zeper ricorderà le precedenti tappe, quando le sculture nascevano da una accanita e tormentata operazione di saldatura dei singoli pezzi fusi. Al due contrapposti momenti della realizzazione corrispondevano due momenti ideativi ed è innegabile che ciò abbia contribuito all'attuale ricchezza di movenze plastiche e all'originalità di quelle sue fantastiche creature sottomarine che lottando (o abbracciandosi?) fra loro si trasformano l'una nell'altra fino a dar luogo ad un'unica fioritura, animale e vegetale al tempo stesso.

Ma è bene che egli si sia risolto ora per la modellazione tradizionale in cera dell'intiera scultura, raggiungendo così la sintesi dei due momenti, pur conservando l'intrinseca drammaticità della scultura. Non è soltanto una semplificazione tecnica.

E' anche un più fedele rispecchiamento del tutto nelle singole parti. I tentacoli dei polipi, gli scudi delle testuggini, le diramazioni originariamente filiformi hanno adesso uno spessore ed una consistenza organica, così come le corpose concrezioni, i nodi in cui si saldano le strutture hanno una limpidità geometrica tanto da venir coronate con la sfera, che è il cuore, il fiore ed il frutto, della complessa simbiosi. Alcune fra le opere esposte sono dei pezzi di bravura che accolgono la confluenza di tutti i temi precedentemente esperiti.

Altri, come il bellissimo serpente subacqueo esposto in vetrina, portano a definizione un solo tema, quello più strettamente veristico. Dietro alla profusione dei temi, c'è l'inquietudine di una domanda semplice e profonda, alla quale Zeper non presume di dar risposta; che sta succedendo della natura nella natura? Ecologia, inquinamenti, fantascienza, ossessioni onliriche... Forse le creature delle acque reagiscono a tutto e restituiranno ancora in superficie nuova vita. La presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

VIESSE
VOLTI DI CHIOZZA

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosina Medeot dal personale dell'Ufficio vaglia e conti correnti (Posta centrale) 26.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Amelia Benoli nell'VIII anniv. (28-9) da Faelli-Caforio 10.000, da Eugenia e Vittorio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

In memoria di Livio Terrazzani nell'VIII anniv. (27-9) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Chiesa San Bartolomeo e 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Commissione grotte «E. Boegan»).

In memoria di Carlo Glessi Feriuga nel I anniv. dalla moglie Alma 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Infanzia abbandonata; dal nipote Sergio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 10.000 pro UILDM.

In memoria del cav. Danilo Skerl nel I anniv. (28-9) da Ada e Pino Polak 10.000, da Vittorio Blasi 5000, da Augusto Blaha 5000 pro ECA.

In memoria di Pietro Moschetti nel IV anniv. dalla moglie 15.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Luigia Werk ved. Dworzak nel 50.o anniv. (27-9) dalla figlia Germana ved. Del Rivo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manis».

In memoria di Oreste Dordei per il compleanno dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stefania Majola per il compleanno dai familiari 30.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Elda Pellegrini nel III anniv. dalla sorella Ada Pellegrini e nipote Livia Pieri 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Albino Boltar nel X anniv. da Andrea Boltar e Jone Puntin ved. Boltar 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Varnerin per il compleanno (28-9) dalla sorella Italia Moraro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Gherbaz dalle dipendenti e dai titolari della ditta eredi Fonda 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Ianezic Camuffo da Dirce Fischer e figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Kogler Velat dalla famiglia Ernesto Tenente 5000 pro Centro tumori; da Ida Silvana Bruna 10.000 pro ECA (antiani).

In memoria di Giovanni Voltolina da Giulia Morsatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Allegretto da Silvia e Bruno Tosc 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gino Besenghi dalle famiglie Stibili - Dollerite 5000 pro Chiesa San Bartolomeo.

In memoria di Alessandro Rossi da Ada, Maria Memi Pia Silvia e Simonetta 12.000 Lega Nazionale.

In memoria di Pasquale Antonini da Amalia Giarini Simon e famiglia Vittorio Violin 10.000 pro CRI.

In memoria di Armando Coelli per l'onomastico (27-9) dalla moglie 10 mila pro Centro radiochemioterapia Ospedale Maggiore (Lettino a suo nome).

In memoria di Egidio Coelli per il compleanno (27-9) dalla moglie 10 mila pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Gastone Degrassi dagli amici e conoscenti 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 70 mila pro Reparto cardiologia prof. Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Santa Malusà da Adriana e Carlo Fafak 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Boboli da Irena Behne 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Lucia de Merlato 5000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria della cara nonna Bianca Gasperini dalle nonne Pina, Gina e Lina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Petriglia dalla famiglia Armani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Fedrigo da Anna ved. Giraldi 10.000, da Maria de Bienio 5000, dalla famiglia Kirschner 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Marsi da Maria Vetta 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Emma Kogler Velat dalla famiglia Ernesto Tenente 5000 pro Centro tumori; da Ida Silvana Bruna 10.000 pro ECA (antiani).

In memoria di Giovanni Voltolina da Giulia Morsatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Allegretto da Silvia e Bruno Tosc 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gino Besenghi dalle famiglie Stibili - Dollerite 5000 pro Chiesa San Bartolomeo.

In memoria di Alessandro Rossi da Ada, Maria Memi Pia Silvia e Simonetta 12.000 Lega Nazionale.

In memoria di Pasquale Antonini da Amalia Giarini Simon e famiglia Vittorio Violin 10.000 pro CRI.

In memoria di Cristina Declieva dal dott. Emilio Gomisel 10.000 pro UILDM.

In memoria di Luigi Sambo dai cugini, Vatta, Senin, Gaggi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Parenzan da Valeria Parenzan e figli 30.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Nora Genel Artelli da Elvezia Nadig 5000 pro U.N.I. T.A.L.S.I.; da Diego e Pisana Merluzzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'arch. Francesco Marsi da Amalia Marolt 20.000 pro ECA.

In memoria di Mario Bonazza dalla famiglia Bisiani - Rocca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Sperco sen. da Bruno Pacor 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria de Banfield - Tripcovich da Bruno Pacor 10.000 pro CRI.

In memoria di Galliano Duca dalla moglie Maria 10.000, da Mario Gorlato 10.000, dalla famiglia Leopoldo Stix 20.000, dalla famiglia Giuseppe Furian 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gastone, Palmira e Cristiana Meriak 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Boboli nata Papizio dalle famiglie Fonda, Uboldi, Lettich, Hanha, Geromella, Pregi, Instulin, Martincich, Bommarco, Favretto, Solaro, Nider, Rocco, Boskow, Paronuzzi, Michieli, Mandel, Maganja, Chicco, Codiavigo 21.000; da Bruno Pacor 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Modiano da Bruno Pacor 20.000 pro Rotary club (Fondo beneficenza).

In memoria di Francesco Marsi da Maria Stetez Arrigoni 10.000 pro ECA.

In memoria del cap. Gabriele Locatelli da Augusto e Cloe Gabrielli 10.000 pro Unione degli istriani; dalle famiglie Amodeo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Duilio Gullin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Celotto da Sergio e Bruna De Carli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Ippolito dai collegi Esercito attrezzi P. F. Nuovo 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario D. Giorgacopulo da Giorgina Zenti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Beatrice Pettorosso ved. Bilisco dal Genio civile OO. MM. 39.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Santa Malusà dal personale del Telegrafo centrale di Trieste 34.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Cossutta da Rita, Bruna e Carlo 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zernich ved. Perini da Bruna e Iolanda Cuttin 5000 pro Domus Lucis

AGGIORNAMENTO CULTURALE DI RELIGIOSI E SACERDOTI

Ricerca di una parola che possa affratellarci

Relazione del prof. Giuseppe Angelini - L'uomo che conosciamo Dare concrete risposte alle domande che vengono dalla società

Con la partecipazione di un'ottantina di sacerdoti e religiosi della diocesi di Trieste è avvenuto luogo ieri mattina nell'aula magna del Seminario in via Besenghi la prima delle tre giornate di aggiornamento culturale. In apertura mons. Cocolin ha rivolto il suo saluto ai presenti esortandoli a prender parte nel modo più attivo e consapevole ai lavori di queste giornate con il pensiero rivolto ai gravissimi problemi che il mondo di oggi, anche a Trieste, presenta al clero ed alla Chiesa.

Il tema di fondo è «Evangelizzazione» «Promozione umana», quello stesso che sarà oggetto di studio e di dibattito a Roma dal 31 ottobre al 6 novembre e sul quale la Chiesa italiana si confronterà in un ampio incontro tra vescovi, sacerdoti e laici, al fine di stabilire nuove linee di azione pastorale e di cercare soddisfacenti risposte alle domande ed alle esigenze di una società, che sta vivendo un vero e proprio capovolgimento di valori morali, filosofici e religiosi. Relatore è il prof. Giuseppe Angelini della Facoltà di teologia morale nel seminario interregionale di Milano.

L'oratore ha tracciato un breve quadro dell'uomo d'oggi areligioso e secolarizzato, perché convinto che la sua felicità e la sua salvezza gli arriveranno dall'opera delle sue mani e della sua intelligenza e non da un messaggio lontano ed esterno di un Dio redentore e salvatore. Per questa convinzione la voce del Vangelo, che appare fuori della storia e della realtà, stona di non trovar più accoglimento nel demiurgo di se stesso, quale crede di essere l'uomo d'oggi. L'espressione «promozione umana» si trova già nei testi del Vaticano II, precisamente nella Gaudium et spes e verrà poi ripresa dalla conferenza episcopale italiana perché essa appare più adatta di abbracciare tutto l'uomo, corpo, anima, materia e spirito. In altre parole promozione umana equivale a progresso, liberazione, emancipazione, sviluppo.

Quando si dice progresso, si pensa subito alla scienza ed alla tecnica, si pensa al fare, al produrre, al costruire per usare e per godere. E' una ricerca pratica ed un risultato concreto, che soddisfa, o sembra, immediatamente. Naturalmente a questo tipo di progresso si aggiunge quello culturale e specificatamente umano come l'interpretazione della storia, l'antropologia, la psicologia, la sociologia ecc.

Promozione umana può anche significare liberazione, che oggi sta esprimendo tutti gli sforzi e tutti i movimenti per uscire da uno stato di oppressione e di schiavitù, per quanto essa sia usata in modo particolare per indicare la lotta dei popoli dell'America latina e del Terzo Mondo in genere per scuotere da sé tutele, gioghi, ommini sia di carattere politico sia economico, culturale ecc. E se si pensa agli anni 60, quando Kennedy ed i governi degli stati industrializzati facevano piani per aiutare i paesi sottosviluppati e si confrontano con la situazione di oggi, quando questi popoli sottosviluppati ritirano qualsiasi aiuto condizionato, si avrà un'idea chiara del cambiamento verificatosi sul piano politico.

Ma la promozione umana deve affrontare e tentar di risolvere un altro importante cambiamento verificatosi specialmente in questi ultimi anni, cioè il nuovo concetto della morale. Nella concezione tradizionale bene e male erano ciò che era conforme o ciò che difformava da una norma, da una legge o da un ordine. L'uomo moderno, che si costruisce, o crea, con le sue mani, che fa storia, che attinge la scienza dal testo o dall'autore, dall'esperienza, rigetta e impone una legge e una norma queste senza di lui e considera bene tutto quello, e solo quello, che giova al suo essere, che serve a completarlo e portarlo alla maturazione. L'uomo, che considera bene ciò che giova al suo benessere e alla sua felicità e rifiuta, perché considera male, quello che contrasta col benessere e con la presunta felicità.

L'uomo di oggi è il prodotto dell'illuminismo, del liberalismo e del marxismo, che pur contraddicendosi clamorosamente, hanno in comune di porre l'uomo al centro della storia e dell'attenzione umana, prescindendo da Dio. La Chiesa si trova necessariamente in difficoltà, perché questi movimenti della cultura moderna sono nati al di fuori di lei ed anzi si è opposta con tutte le sue forze, paventando un attentato all'uomo, che è natura soprannatura insieme. La rivoluzione francese e la rivoluzione industriale hanno avuto ed sopravvento ed ora si impone il dovere di conciliare, fin dove è possibile, questi elementi spiccatamente umani e cristiani al messaggio evangelico, che è destinato all'uomo in qualsiasi condizione sociale e culturale.

Dolci in gara per Natale

Il «Dolce per la vetrina di Natale» è il tema del concorso indetto dall'EXPO CT e dalla federazione italiana Pubblici esercizi nel quadro delle iniziative promozionali per la valorizzazione della pasticceria di produzione artigianale e per la premiazione della abilità professionale.

Al concorso che si terrà a Milano nell'ambito del terzo salone internazionale della pasticceria, ogni concorrente potrà presentare un solo elaborato, la cui esecuzione dovrà essere realizzata in due versioni: una non commestibile per l'esposizione, ed una destinata alla giuria, di identiche caratteristiche estetiche. Gli elaborati dovranno essere presentati alla sede del Comitato organizzatore (viale Murillo n. 17, Milano) non prima del 20 e non dopo il 23 ottobre p.v.

Il bando del concorso è a disposizione degli interessati anche presso la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), piazza Benco n. 4.

Sussidi della Fondazione Mario Morpurgo Nilma

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 100.000 ciascuno.

A norma dello Statuto fondazionale detti sussidi saranno riservati esclusivamente a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie più sopra specificate, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma (via Imbriani 5, C.A.P. 34122, Trieste) entro il giorno 22 ottobre. I sussidi saranno assegnati il 18 dicembre, anniversario della morte del benefattore.

Convegno a Udine sul problema della casa

Il convegno «Problema della casa: analisi e prospettive», già programmato dalla consulta regionale dell'industria edilizia per il 19 settembre, si terrà domenica 3 ottobre con inizio alle 9.30 a Udine nella sala convegni del quartiere fieristico del Cormor.

SABATO A GORIZIA INCONTRO DI CRITICI E STUDIOSI

Otto paesi dell'Europa al convegno della musica

Relazioni e interventi di personalità del mondo culturale Una serata dedicata al ricordo dell'opera di Gustav Mahler

Gorizia si appresta ad ospitare nelle sale di Palazzo Attems, dal 2 al 5 ottobre, l'11.o convegno mitteleuropeo dedicato quest'anno alla musica. L'incontro, posto sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, vedrà la partecipazione di studiosi, critici e musicologi di Austria, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria. E' anche prevista la presenza di esperti culturali delle tre regioni di confine Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

Scopo del convegno, che si articolerà in quattro giornate, è verificare i fattori di omogeneità e di unione — già posti in luce dai precedenti incontri — nell'ambito specifico della musica mitteleuropea, considerando che proprio la musica è stata uno dei più riconosciuti elementi di amalgama culturale dei territori centroeuropei. In particolare l'interesse dei partecipanti ai lavori sarà accentrato sul periodo che va dal 1900 al 1930, due date non significative in sé, ma adatte a stabilire un limite cronologico al fine di favorire la concentrazione e la concretezza degli interventi. D'altro canto sarà non solo lecito ma opportuno che rientrino negli argomenti del convegno tutti quei testi teorici di musicisti o di musicologi, come ad esempio gli scritti di Adorno, Schonberg, Adler ecc., che, pur composti o pubblicati oltre i limiti stabiliti, riguardino fenomeni musicali propri degli anni compresi nel trentennio indicato.

L'invito dell'Istituto degli I.C.M. è stato accolto da numerose personalità del mondo musicale centroeuropeo, e i temi annunciati e inseriti nel calendario dei lavori stanno a dimostrare la disponibilità piena e convinta dei relatori all'argomento proposto. Sotto la presidenza di Roman Vlad, che dirigerà il convegno, si alterneranno relazioni, interventi e dibattiti, mentre sono previste manifestazioni collaterali nelle giornate di domenica, lunedì e martedì, e l'apertura della mostra «La musica e il volo»

L'inaugurazione del convegno avrà luogo a Palazzo Attems sabato prossimo alle 10.30 con il saluto delle autorità e l'introduzione del maestro Roman Vlad sul tema: «Mitteleuropa: nodo centrale della musica europea». Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con interventi e comunicazioni. Parleranno tra gli altri Janos Karpati su «L'opera di Bela Bartok e la possibilità di un linguaggio musicale danubiano», Paolo Santarcangeli su «Contributo dei musicisti ungheresi alle tendenze della musica nel periodo 1900-1930», e Borut Lepenik su «Marij Kogoj, compositore sloveno».

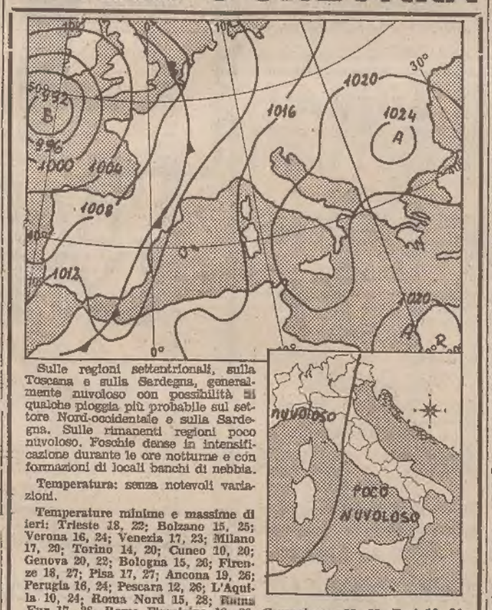
Il convegno si riaprirà nella mattinata di domenica e continuerà fino a martedì, chiudendosi in serata con la proiezione del film «Kindertotenlieder» dedicato a Gustav Mahler. E' prevista per domenica una visita a Trieste dei partecipanti al convegno, che nel ridotto del «Verdi» interverranno al concerto offerto in loro onore dal duo austriaco Harald Zimmer e Gerhard Zeller.

Numerosi sono gli esperti ed i musicisti italiani che hanno assicurato la propria presenza, da Vito Levi a Massimo Mila, a Ottavio Minola, a Virgilio Mortari, a Fedele D'Amico, ai giuliani Giulio Viozzi, Giorgio Vidusso, Fabio Russo e Arduino Agnelli.

Nell'ambito del convegno sarà conferita la cittadinanza onoraria di Gorizia a tre illustri esponenti della cultura mitteleuropea, che hanno recato il loro importante contributo a precedenti incontri: Biagio Marin ed Ervino Pocar.

Nella giornata conclusiva inoltre sarà presentato il recente volume di Ervino Pocar su Sofronio Pocarini, scrittore e pittore goriziano che fece parte del movimento futurista giuliano.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, generalmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia più probabile sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie dense in intensificazione durante le ore notturne e con formazioni di locali banchi di nebbia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 15, 25; Verona 16, 24; Venezia 17, 23; Milano 17, 26; Torino 14, 20; Cuneo 10, 20; Genova 20, 22; Bologna 15, 26; Firenze 18, 27; Pisa 17, 27; Ancona 19, 26; Perugia 16, 24; Pescara 12, 26; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 15, 28; Roma Eur 17, 26; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 15, 25; Bari 16, 24; Napoli 15, 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 18, 31; Messina 19, 27; Palermo 20, 25; Catania 17, 30; Alghero 19, 33; Cagliari 18, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 15, 27; Beirut 18, 26; Belgrado 12, 20; Berlino 10, 19; Buenos Aires 13, 24; Copenaghen 11, 18; Francoforte 13, 20; Ginevra 9, 19; Helsinki 2, 8; Hongkong 24, 25; Johannesburg 13, 27; Lisbona 17, 25; Londra 15, 23; Los Angeles 16, 24; Madrid 14, 18; Montreal 4, 14; Mosca 3, 5; New York 16, 21; Parigi 17, 24; Rio de Janeiro 25, 28; Seul 15, 27; Singapore 24, 32; Stoccolma 6, 13; Taipei 23, 29; Tel Aviv 19, 27; Tokio 15, 20; Toronto 4, 13; Vancouver 9, 21; Vienna 10, 16.

Cronache degli spettacoli

INCONTRI APERTI AL «FRANCISCANUM»

Per il quarto anno consecutivo il Cineforum Franciscanum ripropone il suo programma di film, la cui proiezione si svolgerà, per temporanea inagibilità della sala di via Giulia 70, presso il cinema Pio XII di via S. Cilino 101, località S. Giovanni.

Seguendo l'esperienza positiva dello scorso anno, vuole porsi come obiettivo principale non un dibattito a carattere prettamente culturale, quanto piuttosto un incontro tra persone diverse, per un dialogo volto a una maggiore conoscenza reciproca e un impegno più partecipe ai problemi del proprio rione.

Vuole essere anche un'occasione per stimolare la partecipazione attiva di tutti e il superamento delle proprie inibizioni nel rapporto con gli altri e nell'espressione del proprio modo di vivere e di pensare.

Il dibattito dei film sarà curato nella sua impostazione nella proiezione in anteprima del giovedì sera. Alcuni argomenti che ci sono sembrati più attuali da proporre sono: l'ospedale psichiatrico, il carcere, l'America Latina, il futuro dell'uomo, l'uguaglianza dei sessi.

Vengono presentati anche sette film senza dibattito, per favorire le caratteristiche di incontro, che resta il motivo fondamentale e centrale del nostro cineforum, un incontro aperto tra persone che vogliano comunicare.

Questo il programma:

16 ottobre «Prima pagina», di B. Wilder; 23 ottobre (*) «Matti da slegare», di Bellocchio, Agosti, Petraglia, Rulli; 30 ottobre (*) «Truman Kapote», di T. Gries; 13 novembre (*) «Quella sporca ultima meta», di R. Aldrich; 27 novembre (*) «C'eravamo tanto amati», di E. Scola; 11 dicembre (*) «Sangue di condor», di J. Sanjines; 18 dicembre (*) «La tierra prometida», di M. Littin; 8 gennaio «Woodstock, tre giorni di pace, amore e musica», di M. Wadleigh; 22 gennaio «Amore e guerra», di W. Allen; 29 gennaio (*) «Il prigioniero della seconda strada», di M. Frank; 5 febbraio «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», di V. Gassman; 19 febbraio «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di M. Brooks; 5 marzo (*) «Zardoz», di J. Boorman; 26 marzo (*) «Rollerball», di N. Jewison; 2 aprile «Fiore di cactus», di G. Saks; 16 aprile (*) «Diario di una casalinga inquieta», di F. Perri; 23 aprile (*) «Una donna chiamata moglie», di J. Troell; 30 aprile (*) «Sofdato blu», di R. Nelson; 7 maggio (*) «La conversazione», di F.F. Coppola; 21 maggio «California poker», di R. Altman.

(*) film con dibattito.

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

Come già annunciato, il Consiglio regionale si riunirà stamane, alle ore 9.30, con all'ordine del giorno, oltre il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il riesame del disegno di legge sullo stato giuridico e trattamento economico del personale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, relatore Ginaldi (DC).

Per questa settimana sono previste anche varie riunioni di commissioni permanenti.

In via Conti dove sono in corso lavori di costruzione è istituito provvisoriamente un divieto di sosta sul lato dei numeri dispari, per una lunghezza di 30 metri.

Ragazzi da applaudire



(Foto Ukovic)

I giovanissimi Maila Battaglia ed Emanuele Lamendola nella «sceneggiata» musicale interpretata con brio e dolcezza

Nei giorni scorsi si sono svolte in un locale cittadino due piacevoli serate con la partecipazione di molte promesse dello spettacolo.

Le due manifestazioni denominate «Triestini alla ribalta» hanno offerto l'opportunità ad un folto pubblico di apprezzare le nuove leve dello spettacolo cittadino brillantemente impegnate in una piacevolissima carrellata.

Si sono avvicendati alla ribalta il quintetto M 27 con un originale composizione musicale di propria creazione, il trio De Ponte-Miraz-Fasano eccellente per stile interpretativo, ed un caratteristico gruppo latino-americano composto da studenti americani molto apprezzati per una intimata fantasia di brani internazionali.

Nel campo della poesia si è cimentato Andrea Caenazzo, autore ed interprete di alcune delicate liriche in dialetto triestino; molte naturalmente le promesse della canzone e tutte meritevoli di una citazione: dall'interprete folk Fiorella Vascotto, applauditissima anche in «Trieste mia», all'originale cantautore Gileno Maurizio, entrambi accompagnati felicemente dal musicista Adriano Tasso, per passare ad Antonio Chalvien, una promessa di appena dodici anni che — accompagnandosi briosamente alla chitarra — ha eseguito al microfono una canzone di sua composizione.

Molti applausi hanno ricevuto le interpretazioni dei minicantanti allievi dell'insegnante Livia D'Andrea Romanelli. Si tratta di giovanissimi artisti concittadini che — intelligentemente maturati — hanno dimostrato una ricchezza vocale ed una sensibilità interpretativa invidiabili: sono Elisabetta Olivo, Renata Battaglia, Maila Battaglia (d'appena otto anni e mezzo) ed Emanuele Lamendola. Questi ultimi hanno dato vita ad una riuscitissima «sceneggiata» musicale interpretando con molto brio e dolcezza il brano «Piange il telefono».

Molti applausi anche per Ezio Cadei, l'ultimo allievo della «scuderia Romanelli», reduce dall'affermazione riportata a Lagonegro alla finale del concorso nazionale «Incontri giovanili di alternativa musicale», che ha offerto un chiaro saggio delle sue indubbie risorse canore e capacità interpretative.

F. M.

«APPUNTAMENTI MUSICALI» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

DALLA CALIFORNIA CON AMORE



Venerdì alle 18, nella sede del Circolo della stampa in corso Italia 12, suonerà la pianista californiana Mary Macdonald. Il programma comprende una prima parte classico-romantica (Scarlatti, Mendelssohn, Chopin) ed una seconda dedicata a compositori contemporanei, fra cui il triestino Antonio Bibalo. Mary Macdonald ha compiuto con vivo successo una tournée in Europa e in Italia, segnalandosi in particolare all'attenzione della critica per le sue interpretazioni di Scarlatti, Soler, Chopin e della pianistica statunitense.

Alla manifestazione, che fa parte del ciclo concertistico degli «appuntamenti musicali» del C.d.S., collabora l'Associazione italo-americana e l'U.S. Information Service. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S.

Federico Agostini violinista di razza

(C. G.) — Nell'ambito del Concorso nazionale violinistico di Vittorio Veneto dedicato al «violinisti studenti» si è imposto all'attenzione della giuria e del pubblico un giovane artista triestino: Federico Agostini. Oltre una sessantina erano gli iscritti, una l'esibizione del violinista si è subito affacciata alla generale ammirazione e si è risolta in un'autentica rivelazione.

Buon sangue non mente: Agostini proviene da genitori entrambi musicisti ed affermati pianisti; la mamma è Giuliana Gulli, sorella del celebre violinista Franco. Non a torto il critico Mario Messinis, cita il più celebre zio: «La linea esecutiva di Federico Agostini è un poco a metà strada tra Franco Gulli e Uto Ughi; si nota in questo giovane la presenza della cultura mitteleuropea, ma senza nostalgie passatiste. Il suo cantabile è teso ed omogeneo, il suono limpidissimo, senza affettazione. Ha eseguito la Sonata di Franck con una maturità interpretativa sorprendente».

Il diciassettenne Agostini è uno dei gioielli della classe che il maestro Bruno Polli detiene al Conservatorio «Tartini» e se aveva avuto già modo di palesare un eccezionale talento strumentale ed un'altrettanto rilevante innata musicalità nel corso delle sue numerose esibizioni scolastiche, l'affermazione riportata a Vittorio Veneto lo conferma fra le più brillanti promesse del nostro concertismo ed aggiunge un motivo di soddisfazione alla ricca stagione musicale triestina.

CONCORSO NAZIONALE CINEAMATORI ORGANIZZATO DAL CLUB TRIESTINO

«Fotogramma» vestito d'argento

Non assegnato l'oro - Premiato «Il giorno dello spaventapasseri» di G. Moretti

(*E. L.*) Un cordiale saluto e sentite parole di ringraziamento rivolte ai cineamatori da parte del cav. Nardini, presidente del CRAL Ente porto di Trieste, e dal prof. Adolfo Marpino, presidente del Club Cinematografico Triestino, hanno concluso la XVIII edizione del «Fotogramma d'oro» che è la più importante manifestazione nazionale del cinema a passo ridotto, organizzata quest'anno nella nostra città dal Club Cinematografico in collaborazione con la direzione Provinciale dell'ENAL.

Ai tre turni di proiezioni di sabato e domenica svoltisi nella sala maggiore della Stazione Marittima, hanno partecipato complessivamente circa seicento persone, in gran parte cineamatori triestini e di altre città della Penisola, tra i quali sono stati notati membri di circoli ben conosciuti in campo cineamatoriale, come Claudio Rinto e la signora Trieste Minato del Cinestudio Mediolanum, Eugenio Sandri, Nildo Barisone, i rappresentanti del Centro Sperimentale di «Tele Novarese» nonché il consigliere Ramella della Federazione Nazionale Cineamatori.

La giuria composta da Adolfo Marpino quale presidente, da Ugo Amodeo, Anna Gruber, Carlo Ulcigrai e da Carlo Ventura, ha constatato che le opere presentate, pur conseguendo apprezzabili risultati dal punto di vista tecnico e realizzativo, non sono riuscite a raggiungere una reale completezza artistica né hanno approfondito i temi presi in esame. Pertanto hanno deciso di non assegnare il Fotogramma d'oro a nessuna delle opere esaminate, non ravvisando in esse quell'insieme di caratteristiche che qualificano il film d'amatore. Il «Fotogramma d'argento» è stato assegnato a «Il giorno dello spaventapasseri» di Gianfranco Moretti di Bologna. I «Fotogrammi di bronzo» sono stati assegnati ai seguenti film: «Un misto detto volgarmente bronzo» di Paolo Catona di Genova, «La terra degli Achemenidi» di Alessandro Zerial di Trieste e a «Sexmachine» di Renato Milano di Sesto Calende.

Sono stati inoltre conferiti i seguenti premi speciali: per la tecnica di ripresa a «Au pair» di Mario Ciampolini e Giorgio Moneta, per la regia a «Il fuggello» di Ubaldo e Roberto Caldara, per il commento a «La distesi pertinenze» di Giordano Villa, per la fotografia a colori a «La terra degli Achemenidi» di Alessio Zerial, per il montaggio a «I morti di via Cirene» di Mauro Mingardi e per l'interpretazione maschile a «Il giorno dello spaventapasseri» di Giampaolo Moretti.

Così il «Fotogramma d'oro», massimo riconoscimento di questo vecchio e glorioso concorso, si è vestito quest'anno d'argento e, diciamolo subito, proprio «Il giorno dello spaventapasseri» ha perduto l'occasione per indossare l'abito migliore nonostante l'atmosfera angosciosa che il suo autore ha saputo creare e la rara abilità interpretativa degli attori Ceramicola e Grisoni. Purtroppo il limpidissimo del film si è fatta fragile nel momento della ricerca da parte di un vecchio ormai stanco di un'assurda felicità momentanea. L'assunto avrebbe avuto bisogno di un più compiuto e soprattutto più chiaro approfondimento per raggiungere lo scopo che l'autore si era proposto.

Per quanto attiene l'opera documentaristica, vale la pena rattrontare «L'India dei monumenti» realizzata da Ezio Maccarini con «La terra degli Achemenidi» di Alessio Zerial e sottolineare che mentre Maccarini si stacca dallo schema professionale, valorizzando elementi di pura estetica fotografica, Zerial invece con «La terra degli Achemenidi» è in grado, come ha già fatto in altri film, d'infondere in ogni immagine il suo modo di pensare e di vedere l'ambiente, in altre parole Maccarini ci mostra la gente dell'India e i suoi monumenti dal di fuori, attraverso un cristallo; Zerial, al contrario, è in grado di farci partecipare un po' alla vita degli Achemenidi e agli eterni problemi di questa antichissima popolazione dell'Iran.

Un documentario decoroso definiremo «Un misto detto volgarmente bronzo» di Paolo Catona il quale illustra come si costruisce una statua di bronzo; si è guadagnato un «fotogramma» di uguel metallo proprio per la correttezza e la linearità con le quale ha saputo condurre il film. Più o meno dello stesso valore è il «Filugello» di Caldara ovvero il ciclo biologico del baco da seta. Oltre a questi documentari ne abbiamo visti degli altri che per quanto non possano, a causa degli specifici argomenti trattati, suscitare l'interesse di un pubblico vasto, sono tuttavia validissimi per il tema affrontato. Citiamo «La distisi peritoneale» di Giordano Villa, che illustra la terapia applicata ai neonati prematuri nonché «Ricerche idriche sottomarine nel Basso Isonzo» di Alfredo Righini che tratta un argomento quanto mai attuale in queste nostre terre.

Tra i film decorati del bronzo è piaciuto «Sexmachine» di Renato Milano: è un film-collage sul tema sessomacchine dove di per di capire, e speriamo sia così, che l'autore voglia denunciare l'attuale e progressiva disumanizzazione della donna e la sua progressiva degradazione a rango di macchina. A proposito di collage e di animazione è un peccato che un altro film e cioè «I tartari» realizzato da Nildo Barisone e da Renato Milano, sia stato perso di vista da parte della giuria proprio all'ultimo giro di boa di questa lunga regata cineamatoriale in quanto la realizzazione del tema che s'impernia sul dominio del denaro e la radicale corrosione di questa nostra umanità, è senz'altro valida per l'acquisizione di un riconoscimento che in sede di giudizio è purtroppo mancato. Tra i dimenticati va poi citato il film di Giampiero Pulitì, «La polpetta», film patetico ispirato da una novella di Dino Buzzati e molto bene interpretato, il cui unico torto è forse quello di essere un lavoro di vecchia maniera, valido sì nella sua originale veste letteraria ma non più facilmente traducibile in immagini.

Come si è detto, un premio speciale è stato conferito al soggetto di Ciampolini e Moneta e cioè a «Au pair» per l'ottima tecnica di ripresa. Si tratta di un racconto apparentemente allegro e scanzonato ma che rivela alla fine una triste realtà: una coppietta di giovani arabi viene ospitata «alla pari» e alla fine il padrone di casa scopre che sono venuti nel nostro Paese per imparare come si usa il tritolo onde applicarne poi la tecnica nelle loro terre. Il film, realizzato con buoni mezzi tecnici e con abbondanza di personaggi, rivela però una certa prediposizione e presunzione, consone al cinema professionale e finisce perciò con lo snaturare quelle che dovrebbe essere l'arte cineamatoriale. Al contrario Mauro Mingardi, autore de «I morti di via Cirene», rimane anche con questo suo ultimo film aderente al cineamatorismo per quanto questa volta, nonostante il riconoscimento ricevuto per il montaggio, non ha saputo riciclare e dovere quelli che egli definisce «frammenti di esperienze» relativi all'immediato dopoguerra nella periferia bolognese. Avremmo piuttosto preferito il Mingardi di vecchia e consumata maniera, di quei racconti assurdi e affascinanti come «Il tempo nel muro» di cui è ancora vivo il ricordo.

Per concludere, in tutti i film che hanno partecipato a questo concorso e che sono stati vagliati non solo dalla giuria di Trieste ma anche da quelle di Bologna, Milano, Novare e Vicenza, non si ravvisa quella tematica e quella profondità di espressione che si sperava di riscontrare. Probabilmente dopo anni e anni di lavoro si rende ora necessaria una verifica di forze e possibilità, una scelta di idee nuove perché alla stasi non subentri la senescenza.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

In difesa della quarta del liceo «Oberdan»

I consiglieri Jole Burlo e Fausto Monfalcon del PCI hanno presentato un'interrogazione urgente per sapere se l'amministrazione intende effettuare un sollecito intervento presso le autorità scolastiche provinciali e regionali allo scopo di evitare la soppressione di una classe quarta del Liceo scientifico Guglielmo Oberdan di Trieste.

Tale misura comporterebbe un gravissimo danno per gli studenti di questa classe che, in un momento delicato del corso degli studi liceali, dovrebbero essere smistati in differenti sezioni, con differenti insegnanti, mentre verrebbe cancellato per essi il principio basilare della continuità didattica. Anche per gli insegnanti stessi si porrebbero problemi di carattere occupazionale, mentre l'intero Liceo verrebbe ad esser danneggiato nelle sue strutture, nella sua funzionalità, nel suo stesso prestigio.

Di fronte all'atteggiamento delle autorità scolastiche che sembrano voler procedere senza indugio alcuno a tale provvedimento, i sottoscritti ritengono assolutamente necessario un deciso intervento dell'amministrazione comunale, cui non può esser certo indifferente la situazione ed il buon andamento delle scuole cittadine.

Protocollo «riservato» nella municipalizzata

In risposta al consigliere Di Giorgio (MSI) — che aveva recentemente protestato per l'esistenza di un protocollo «riservato» all'Acegat, com'è risultato in relazione delle dimissioni, rimaste appunto riservate, del vicecapo del personale — il sindaco Spaccini ha precisato che «presso l'Acegat, il protocollo riservato è istituzione non nuova, risalendo la sua regolamentazione all'ordine di servizio aziendale n. 3 dd. 8 marzo 1960, che in merito disponeva quanto segue: "Il caso di atti (tanto in arrivo che in partenza) dei quali, per il loro carattere di estrema riservatezza, non può essere consentita la lettura a terzi, i signori dirigenti provvederanno a richiedere all'ufficio del protocollo il numero progressivo di registrazione (che apporranno assieme alla data, tanto sull'originale quanto sulle veline rimanenti agli atti), comunicando all'ufficio stesso l'oggetto, la data, il mittente e rispettivamente il destinatario dell'atto e nel caso di atto cui si dà riscontro, il relativo numero di registrazione". Quanto alla richiesta di conoscere di qual genere siano gli affari classificati riservati dall'Acegat, da informazioni assunte presso l'azienda stessa risulta che normalmente essi riguardano corrispondenza in materia di contrattualistica collettiva con la Cispel e la Fnamveg e in materia di politica gestionale con altri Enti, oltre all'assunzione di informazioni, per analisi di confronto, sul trattamento economico e normativo del personale e a pratiche relativa a progetti tecnici allo studio».

«Talvolta di dà il caso inoltre — ha riferito il sindaco — di corrispondenza riservata che non segue le disposizioni dell'ordine di servizio, come quella di carattere sanitario relativa a ricoveri e ricoveri di personale aziendale, che non viene protocollata ma recapitata e rispettivamente ritirata a mano. Inoltre si verificano casi di speciale delicatezza, in cui non viene indicato l'oggetto della corrispondenza, provvedendo la Direzione aziendale a registrare con propria annotazione l'ora e la data di consegna della missiva. Data la natura e la quantità della corrispondenza che segue la procedura del "riservato", a giudizio dello scrivente non possono ravvisarsi nei confronti dell'Acegat motivi di censura, anche per la considerazione che spetta agli organi amministrativi dell'azienda stessa ogni valutazione circa la procedura da adottare per la protocollazione degli atti».

Automobilisti
La fretta anche nella strada è cattiva consigliera

Lux Moda-pelletterie
Presenta i modelli più recenti delle migliori case per la stagione autunno-inverno 1976-1977.
LARGO BARRIERA VECCHIA 2

INSEGNANTI ELEMENTARI IN AGITAZIONE

Non risolto il problema dei bambini handicappati

L'assemblea degli insegnanti elementari del Sinascel-Cisl dopo aver approvato il lavoro svolto dalla segreteria relativo al problema dell'inserimento degli handicappati nelle scuole elementari constata, si legge in un comunicato, «che da parte dell'autorità scolastica provinciale a pochi giorni dall'inizio dell'attività scolastica non si è riusciti a disporre altro che una circolare che stabilisce l'iscrizione di tutti gli handicappati nelle scuole del rione di appartenenza.

«Protestano contro tale situazione e, nel mentre recepiscono l'indirizzo socio-pedagogico relativo all'inserimento degli handicappati purché la scuola sia dotata di strutture adeguate, chiedono, tra le altre cose, la riduzione del numero degli alunni a un massimo di venti, mezzi e sussidi didattici adeguati, partecipazione attiva degli insegnanti all'attività delle équipes medico-psico-pedagogiche, una ristrutturazione del servizio di medicina scolastica, personale ausiliario e presenza a tempo pieno, nei Circoli, di tecnici della riabilitazione con la completa dotazione del materiale necessario alla loro attività».

L'assemblea inoltre, conclude il comunicato, «dichiara lo stato di immediata agitazione della categoria e dà mandato agli organi responsabili del sindacato di passare all'azione proclamando manifestazioni di sciopero in giornate da stabilire e con le modalità che verranno concordate».

Sulla via Malolica, è istituito il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sul lato dei numeri civici pari, per un tratto di 12 metri a partire dal numero 4 in direzione della via Tarabochia. La disposizione ha lo scopo di agevolare il movimento dei mezzi della N.U.

I premi di studio della Fondazione Padoa

Il Comune ricorda che entro domani, 29 a mezzogiorno devono pervenire alla stanza 33 del Municipio le domande per concorrere ai premi di studio erogati dal Deposito Fondazionale «Aldo e Vittorio Padoa», per i risultati dell'anno scolastico 1975-76.

I premi in palio sono i seguenti: 2 da 100.000 ciascuno, riservati agli studenti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»; 1 da L. 60.000 riservato agli studenti della scuola media statale «Dante Alighieri»; 10 da L. 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Aldo Padoa» 4 da L. 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della scuola elementare «Scipio Slataper».

Copie dell'avviso di concorso, corredate dai moduli delle domande e dalle denunce delle condizioni economiche, possono venir ritirate presso la segreteria del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», della scuola media statale «Dante Alighieri», delle Direzioni Didattiche del 9.o e del 15.o Circolo e presso la Ripartizione VI - Pubblica Istruzione - Palazzo Municipale II piano stanza n. 97.



Gita sulla strada del vino bianco e Passariano
in autopullman
3 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA A BRESCIA LA SETTIMANA DI MUSICA BAROCCA

I TESORI DELLA POLIFONIA CON IL CORO DI ANTONELLINI

Brescia, 27

Aperta in Santa Maria della Pace e a palazzo Colleoni da un programma dedicato alla canzone strumentale di Frescobaldi, la quarta «Settimana di musica barocca» si è impegnata in tutta una serie di esecuzioni di rilievo, affidate a interpreti come i clavicembalisti Luciano Sgrizzi e Kenneth Gilbert, e ha pure riservato uno dei suoi concerti a musiche di autori bresciani — Biagio Marini (di cui nel 1974 venne presentata la fondamentale raccolta «Affetti musicali») e Giovan Battista Fontana — in prima ripresa assoluta.

Questa rassegna esemplare per il rigore e il prestigio delle scelte comprendeva fra l'altro un bel concerto del Coro da camera della Rai, guidato da Nino Antonellini. Erano in programma undici «Mottetti per la Quaresima» di Alessandro Scarlatti, nella trascrizione e ricostruzione di Mario Fabbri, tre pagine di Giovanni Gabrieli dalle «Sacrae Symphoniae» del 1597 (unica raccolta pubblicata vivente l'autore, quasi a suggello di una stagione fra le più luminose della musica del Cinquecento in Europa) e il secondo «Magnificat» dal «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi, momento altissimo nell'operosità del grande musicista cremonese, pubblicato nel 1610 dallo stesso editore dell'«Orfeo» (si era quasi al termine del lungo soggiorno mantovano di Monteverdi, quasi alla fine di quella «mala fortuna» che peraltro non offuscherà, negli anni del «servizio dolcissimo» in San Marco, il richiamo nostalgico della città dei Gonzaga e di uno degli ambienti musicali più evoluti dell'intera Europa di allora).

Il «Magnificat» eseguito dal coro di Antonellini reca il segno della maturità monteverdiana. Una nuova religiosità si apre in effusioni commosse, piegando a forme inedite la vocalità fiammingo-palestriniana. Un'emozione soggettiva anela a esprimersi liberamente. Disciplina e indipendenza quasi si intrecciano, ma il musicista piega infine la fronte davanti al trascendente.

Presentato nella revisione di Karl Matthaei, l'organista e musicologo di Winterthur, il «Magnificat» trova sempre nei concerti del coro di Antonellini una definizione di limpidissima misura. Il tessuto linguistico mai vi si smaglia, mai la tensione si allenta, fino al rigore contrappuntistico del «Gloria Patri».

L'esecuzione del «Magnificat», pure se di alto livello, non ha fatto impallidire quella dei «Mottetti per la Quaresima» di Scarlatti, specie nelle zone più raccolte e dense di «pathos» (ma dalla scrittura arcaicizzante), mentre le vibranti pagine di Gabrieli — che sembrano annunciare Schütz e aprono comunque nuovi orizzonti espressivi — sono state realizzate con illuminante slancio.

La «settimana di musica barocca», allargando l'arco dei suoi interessi, ha poi voluto proporre una scelta di composizioni di Haendel significative e anche, come le splendide «Cantate» di rarissima esecuzione (d'altra parte Haendel, su cui l'influsso italiano fu profondo, è uno di quei musicisti destinati presso le nostre maggiori istituzioni musicali a molta considerazione, ma a debole e discontinuo amore). L'ascolto di poche battute della cantata «Tu fedel, tu costante?» è apparso sufficiente a smentire la leggenda di Haendel musicista che articola la materia sonora secondo esigenze principalmente decorative. In alcuni momenti di ricca accentuazione drammatica l'intensa voce di Margaret Marshall (una voce che vorremmo ascoltare nell'aria finale con tromba obbligata del «Sansone», cavallo di battaglia di Angelica Catalani) si è imposta per superiore nobiltà di stile e di linguaggio. Figurava in programma anche la cantata «Crudel tirranno Amor», uno dei più alti lavori haendeliani del genere.

L'orchestra da camera «Pro arte» di Monaco, diretta da Kurt Redel, ha destato ampio consenso in due fra i sei «Concerti grossi» dell'opera 3, pubblicati a Londra nel 1734, che sono tra le grandi testimonianze del primo Settecento strumentale tedesco e di Haendel mettono bene a fuoco il mondo poetico e la personalità creatrice. Un sontuoso impianto formale caratterizza i due «Concerti» eseguiti: quello in sol maggiore, che contiene frammenti dei «Chandos Anthems», e quello in re minore. L'orchestra «Pro arte» li ha delineati in un efficace contrasto dei caratteri dinamici molto simile all'alternarsi dei vuoti e delle masse nella Chiesa dei Santi Faustino e Giovita. Il direttore Kurt Redel si è fatto ammirare anche come flautista nel «Concerto» in sol maggiore, terzo della serie, eseguito con molto equilibrio.

Caratteristica saliente della rassegna bresciana, conclusasi ieri sera al Teatro Grande, è l'ingresso gratuito per tutti i concerti, programmati con felice scelta in ambienti d'epoca di rara suggestione. C'è ancora qualche critico d'arte disposto a sottoscrivere, in nome di una ragione come ordine ideale, le acerbe negazioni sui secoli del barocco?

Edoardo Guglielmi

A Sandro Giacobbe la «Gondola d'oro»

Venezia, 27

Sandro Giacobbe sarà proclamato vincitore dell'undicesima «Gondola d'oro» a conclusione della dodicesima mostra internazionale di musica leggera, che si svolgerà a Venezia tra il 28 settembre e il 2 ottobre prossimi.

Giacobbe, che concorreva alla gara con la canzone «Io prigioniero», è risultato vincitore dopo i calcoli eseguiti dalla «Siae» sulla base delle indicazioni di vendita.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Metà America indecisa

C'era, crediamo, parecchia curiosità per il duello televisivo tra il presidente degli Stati Uniti in carica Ford e il suo antagonista Jimmy Carter. Molti si saran detti: vediamo un po' come si svolgono questi dibattiti fra leader politici alla televisione americana; la quale è sì abbastanza nota nel mondo per la scipitaggine dei suoi programmi d'intrattenimento ma è altrettanto nota per la sua libertà e spregiudicatezza quando è questione di informare i cittadini su fatti e misfatti, su propositi e speranze della vita nazionale. E figuriamoci poi nelle ore calde in cui la pentola elettorale bolle al punto da far saltare il coperchio. Ci si aspettava dunque che dal «battibecco» dialettico rintronassero colpi di maglio, sprizzassero firmamenti di scintille, secondo un abile copione ricco di suspense e colpi di scena.

L'aspettativa — diciamolo pure — è andata in gran parte delusa, come se invece che ad un confronto tra due agguerriti candidati alla Casa Bianca ci trovassimo ad assistere ad una delle nostre «tribune politiche», scolorite e sempre più burocratizzate. Si dirà che questo era soltanto il primo round d'una sfida prevista su molte riprese, un round interlocutorio dove gli avversari sono ancora in fase di studio e di assaggio delle rispettive forze; e si aggiungerà, doverosamente, che anche di questa avvisaglia, noi, telespettatori europei, in fondo non abbiamo visto e ascoltato che una sintesi: il che sconsiglierebbe di formulare un giudizio, sia di merito «tecnico» sia di contenuto politico. Giusto. E tuttavia se è vero che talvolta basta un solo gesto per rivelare i tratti della personalità, allora bisogna convenire che, almeno per ora, né Ford né Carter hanno dato prova sul video di possedere una di particolare risalto, e nemmeno quella dote di comunicativa telegenica a cui son soliti affidare le loro chances gli uomini politici americani. Certo, a noi potrà sembrare persino ridicolo, e peggio, che un candidato venga eletto alla presidenza della massima potenza mondiale solo perché è più bello, veste meglio, ha la battuta più brillante, il sorriso più simpatico, ricorda le benemerenze di mamma (Ford) o la grandezza degli Stati Uniti (Carter), ma gli elettori americani coltivano evidentemente un altro concetto di queste cose, per cui la simpatia e la gradevolezza fisica del personaggio, quali si manifestano nella calcolatissima amministrazione della sua immagine pubblica, contano molto, molto più forse delle sue stesse idee, dei suoi stessi programmi e del loro concreto valore. E sarà forse anche per questo che allo stato attuale (lo dicono i sondaggi) metà America è ancora indecisa a chi dare il proprio voto. Naturalmente è ben possibile che Ford e Carter non abbiano voluto scoprire le loro carte anzitempo, limitandosi per ora a tessere tenui scaramucce, tanto per scaldare i muscoli: come due atleti in panchina prima d'essere mandati in campo a disputare la partita vera. Speriamo comunque che la TV ci faccia vedere qualche altro confronto tra Ford e Carter, ciò potrebbe rappresentare un'utile verifica delle reali possibilità e dell'uno e dell'altro.

Voltiamo pagina. Ecco, ad esempio, l'ultimo giallo, trasmesso giudiziosamente in due tornate consecutive: «A casa una sera...». E' di Francis Durbridge, autore di genere che alla nostra televisione si aggira da tempo come un ospite assai pratico dei luoghi. Il lavoro, a ragion veduta, poteva intitolarsi anche: «Ora ti insegno come si uccide la moglie». Infatti era proprio di questo che si trattava. Il marito della storia (Nino Castelnuovo) ammazza la moglie, facendosi aiutare da un ex attricetta svampita e drogata cui ha promesso amore e felicità, e coinvolgendo nei sospetti della polizia un amico scrittore — guarda caso — di romanzi gialli. Ma quando ormai sembra che il delitto una volta tanto paghi e paghi bene, ecco il colpo a sorpresa. Il bieco Castelnuovo vuol liberarsi anche dell'amante drogata per andarsene con una bella figliola di colore divenuta sua complice nel nuovo tentato omicidio. Sennonché la svampitella, già mezza strangolata ma non ancora morta, sorge dalla tomba prematura e fa giustizia dell'infedele, sparandogli. Lo sterminatore di mogli, amiche e amanti stramazza al suolo esanime. Era tempo. Morale della favola: chi uccide la moglie ci lascia le spoglie.

Da Francis Durbridge al vecchio Giulio Verne, ripescato attraverso uno dei suoi famosi romanzi d'avventure, «Michele Strogoff», che la TV ha presentato domenica in una coproduzione multinazionale. Il nuovo sceneggiato corre sulla distanza delle cinque puntate, perciò avremo tempo di riparlarne.

Ber.

Ebrei contrari al film di Godard

Parigi, 27

Il film sulla guerriglia palestinese del regista francese Jean-Luc Godard è stato ritirato dal cinema che lo programmava nella capitale francese dopo un'azione di una lega locale di difesa ebrea.

Il film intitolato «Ici et ailleurs» (Qui e là), girato parzialmente in Medio Oriente, è stato ritirato dal cinema che lo programmava nel quartiere latino dopo la scoperta di una finta bomba nel locale.

CON L'ORATORIO «ISRAELE IN EGITTO»

Haendel ha chiuso la «Sagra Umbra»

Perugia, 27

Una serie di manifestazioni ha concluso la trentunesima edizione della «Sagra musicale umbra» che, anche quest'anno, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica. Oltre alla presentazione del film «Il Messia» di Roberto Rossellini, alla «Pro civitate christiana» di Assisi, la rassegna, nella sua ultima giornata, prevedeva un concerto dell'organista Ottorino Baldassarri nel duomo di Sangemini e la replica della Passione nella tradizione popolare umbra nella chiesa di San Francesco a Corciano e nella chiesa di San Giovanni Battista a Magione.

Apertosi con una straordinaria edizione del «Mosè» di Rossini, l'ultimo grosso spettacolo della «sagra» di quest'anno è stato l'oratorio «Israele in Egitto» di Haendel, presentato sabato sera nella chiesa di San Pietro a Perugia. Con l'ottima concertazione del maestro Peter Maag, sono stati splendidi protagonisti dell'opera il coro filarmonico di Praga, diretto dal maestro Josef Veselka, l'orchestra di «Santa Cecilia» e i solisti Margherita Rinaldi e Leila Cuberli, mirabilmente affiancati da Paul Esswood, Eberhard Buchner, Simon Estes e Robert Amis El Hage.

Il pubblico ha applaudito lungamente direttori ed esecutori, in una serata che ha degnamente concluso questa edizione della rassegna umbra. *(Ansa)*

Stula e Maria Sole separazione artistica

Milano, 27

Separazione artistica tra Armando Stula e la moglie Maria Sole. Dopo aver lavorato insieme per diversi anni, i due attori hanno deciso di percorrere due strade diverse. Armando Stula sta preparando due versioni (in francese e in italiano) di «Peer Gynt», una delle più conosciute opere di Ibsen. Il lavoro sarà diretto da Jan Matisse e il debutto avverrà a Parigi. Accanto a Stula saranno diversi attori italiani e stranieri. Maria Sole invece interpreterà il ruolo della «Bella Otero» in un lavoro musicale intitolato appunto alla «sciantosa» che fece strage di cuori nel periodo a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Per esibirsi in questo spettacolo l'attrice sta prendendo lezioni per perfezionarsi nella danza e nel canto. Il debutto avverrà a Nizza, quindi la compagnia farà il giro dei teatri italiani.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Non avvertire la polizia

«Qui squadra mobile» (Rete 1, ore 20.45) — «La polizia non deve essere avvertita» è il titolo dell'episodio, in onda stasera, per questa seconda serie di cronache di polizia giudiziaria. Un enorme problema contro il quale la squadra mobile deve ormai lottare troppo spesso è il sequestro di persona. Un commerciante, le cui condizioni finanziarie sono molto modeste, scompare in circostanze che possono sembrare buffe: ma le indagini della mobile rivelano invece che l'uomo ha un notevole giro d'affari all'estero. La moglie (che è al corrente degli affari non molto puliti del marito) e l'avvocato di famiglia rifiutano, con la logica giustificazione di non mettere in pericolo la vita stessa del sequestrato, di collaborare con la polizia. Ma la figlia, una ragazza sensibile e intelligente che sente un estremo bisogno di pulizia morale, offre il suo aiuto agli agenti. Le indagini, dopo un primo fallimento, condurranno a un risultato incruento e fruttuoso e condurranno inoltre a scoperte «saporite» create dal racconto televisivo con molto anticipo sulla cronaca.

* * *

«Canzoni da palcoscenico» (Rete 1, ore 22.20) — Il programma in onda stasera è dedicato alle musiche che accompagnano le rappresentazioni teatrali e che hanno un valore scenico che oltrepassa il semplice commento, con una funzione pari a quella del testo. Le canzoni, interpretate da Franca Tamantini, sono tratte da alcuni noti spettacoli teatrali dalla «Vedova scaltra» ad «Arlecchino servo di due padroni», alla «Ballata del mostro lusitano». Al programma intervengono Giorgio Strehler, Franco Parenti e Gigi Proietti.

* * *

«Terza rassegna delle canzoni d'autore» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima delle due serate della «Rassegna delle canzoni d'autore» svoltasi a Sanremo ed organizzata dal «Club Tenco» che si batte per «cambiare qualcosa nella canzone che continua a deteriorare pubblico e artisti». Questa sera si avvicendano sul palcoscenico, tra gli altri, Tito Schipa jr., Svampa, Del Prete, Amodei, Gianna Mannini, Vecchioni, Corrado Sannucci.

MASCAGNI, LEONCAVALLO, CILEA E VERDI

Lirica italiana in forza a Tokio

Tokio, 27

Si trova attualmente a Tokio, per una serie di esecuzioni, la «Compagnia della lirica italiana», un complesso operistico di cui fanno parte alcuni fra i nomi più importanti della lirica italiana ed internazionale, diretta fra gli altri dal maestro Oliviero De Fabritiis con l'accompagnamento musicale dell'orchestra della «NHK».

Il debutto della compagnia, che celebra quest'anno il suo ventennale, è avvenuto il 2 settembre con la «Cavalleria Rusticana» di Mascagni ed i «Pagliacci» di Leoncavallo in cui hanno cantato rispettivamente Giorgio Merighi e Placido Domingo e Fiorenza Cossotto. E' attualmente in scena l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea con il soprano Monserrat Caballe e Fiorenza Cossotto, mentre il 23 ottobre verrà presentato il «Simon Boccanegra» di Verdi con Giorgio Merighi, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov, Katia Ricciarelli.

Costumi e scenari sono stati trasportati direttamente dall'Italia, mentre il coro ed il corpo di ballo è formato da artisti giapponesi.

La serie di opere verrà ritrasmessa in Tv dalla «NHK».



Nathalie Delon e John Philip sono i protagonisti dell'ultimo film diretto da Christian Jacque «Dottor Justice», una vicenda avventurosa su una nuova forma di pirateria moderna

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II.a) 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30 Lo spunto; 12: GR1 (III.a); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orario; 15.30: Pamela; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fiffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica brasiliana; 19.50: Appuntamento con il nuovo cinema; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radioteatro; 22.05: Concerto di jazz; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Mimì (5); 9.55: Canzoni Uncia; (10.30: GR2 Notizie; 10.35: compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); (12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Per voi, con stile; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.50: GR2 Radiosera; 19.55 Supersonic; 21.19: Canta Barbara; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTERZ

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musiche per gruppi cameristici; 10.10: La settimana di Telemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto diretto da Gui; 12.45: Liederistica; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Musiche da palcoscenico; 17: Radio mercati; 17.10: Intermezzo (17.30: Jazz giornale 18.30. Conversazione; 18.40: Le canzano di Maria Carta; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Lieder; 21: Giornale radio; 21.15: Palestrina; 21.30: Jazz in Italia; 22: Brahms; 22.45: Libri ricevuti.

TV RETE 1

13.1: *Sapere: «I fumetti», 6.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *Le avventure di un capretto curioso.*
18.40 *L'allegra banda di Yoghi.*
19.05 *«Ai confini dell'Arizona: Il dentista di Kocisa».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Qui squadra mobile: La polizia non deve essere avvertita», quarto episodio.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *Canzoni da palcoscenico.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Drops: I supereuomini» quarta puntata.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Terza rassegna delle canzoni d'autore.*
22.00 *TG2 - Seconda edizione.*
22.10 *TG2 Dossier - Il documento della settimana (a colori).*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 16.10: L. Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.50: Uomini e cose; 16: Concerto dell'arpista G. Stecchina; (indi: Orchestre dirette da F. Russo e Z. Vukelich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora musiche da film e riviste; 15: Arte, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: I passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: Balardi; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Musiche da film; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Canta S. Quatro; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: «Confine aperto», settimanale in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'angelo sterminatore», film di Buñuel; 22.05: Cinenotes.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 14.10: Ripetizione TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.30: Film di serie; 17.55: Orizzonti; 18.10: Psicologia; 18.45: Giovane per i giovani; 19.15: Pubblicità; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma di M. Gorki; 22: Mosaico; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

8: TV Scuola; 14: Ripetizione TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: I pionieri della fotografia; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: «I grandi esploratori», serie; 21.50: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

SAVANA VIOLENTA

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto taglianti per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22. La 20th Century Fox presenta una straordinaria «prima d'essai»: «Conracks» di Martin Ritt, con Jon Voight e Hume Cronyn. Technicolor tratto dall'allegro romanzo di Pat Conroy «The water is wide».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tassere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Nell Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Le caldè labbra di Emmanuelle». Eccezionale technicolor con Corinne Marchand. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.
MIGNON. 16 ult. 22.15. Un film di Gregory Peck: «Il ragazzo del mare». Spettacolare prima visione. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Uccidete Mister Mitchell» con Joe Don Baker, Martin Balsam e John Saxon. V.m. 14 anni.
RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi americani del 1976: «Apaches» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Al centro dei grandi intrighi internazionali una drammatica vicenda interpretata da O. Reed, R. Widmark e G. Hunnicutt: «Le spie sanno domani». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. Chiuso per ferie. Da venerdì 1.o ottobre il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.
IMPERO. 16: «A qualcuno piace caldo» con J. Lemmon, T. Curtis e M. Monroe. Comicissimo.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Emanuelle nera». Emanuelle, Karin Schubert, A. Infanti, Isabelle Marchal, G. Tinti, Don Power. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
ABBAZIA (tel. 60190). Ore 16: «L'insoddisfatta». Eccezionale technicolor con Patrice Cuny. Severamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Contratto marsigliese». Tre interpreti d'eccezione: Anthony Quinn, Michael Caine e James Mason in un allarmante episodio della lotta antidroga dell'Ufficio narcotici americano. Drammaticissimo. V.m. 14. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Contratto carnale». Colori con George Hamilton. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «I figli del capitano Grant». Technicolor di W. Disney dal romanzo di G. Verne. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Santana il killer dal mantello nero». Clint Warner, Anthony Miller, Eve Hamilton.
RADIO. 16: «Dalla Cina con furore». La più grande interpretazione di Bruce Lee. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, Vitt. Veneto. Se non primo giorno: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO» con Walter Foster, Odette Lara e Flavio Migliaccio. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La ballata della città senza nome».
DIANA. 18: «Baby killer».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La Terra contro i dischi volanti». Film di fantascienza.

Dal 29 al 30 settembre si riuniranno a Vienna i componenti del comitato esecutivo della Conferenza internazionale dell'opera. Fra gli altri saranno presenti nella capitale austriaca il sovrintendente della «Scala» Paolo Grassi, il direttore generale del «Metropolitan», Arthur Bliss, nonché i dirigenti dell'Opera di Berlino, di Monaco e di altre istituzioni parallele europee.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
CONRACK
di Martin Ritt

CORSO. 17 - 22: «Paperino & C. Far West». Cartoni animati di Walt Disney a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 18 - 21.30: «C'era una volta il West» con C. Bronson e H. Fonda. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Therese and Isabelle» con E. Persson e A. Gael. Scope. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I sette vampiri d'oro». Film giapponese. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I figli del capitano Grant». Film di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gli innocenti dalle mani sporche» con Romy Schneider, Rod Steiger; in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Chiedi perdono a Dio, non a me» con A. Ghidra e C. Iosani.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Trio infernale».

RONCHI

RIO: «Il prigioniero della seconda strada».

PALMANOVA

ITALIA: «Sulle orme di Bruce Lee»
GARIBALDI: «Inchiesta pericolosa».

CASARSA

ROMA: «I desideri di Emanuelle».

OGGI AL CINEMA

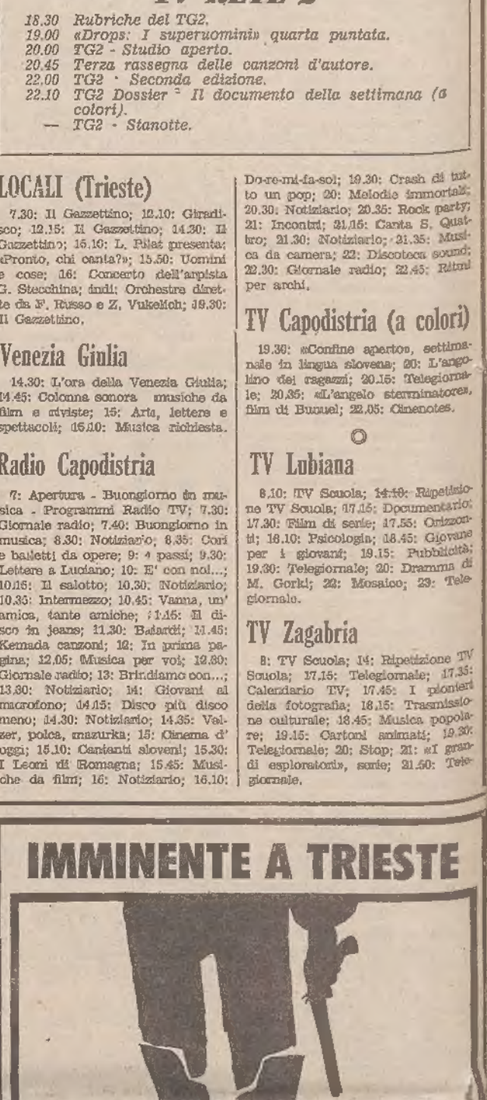
NAZIONALE

UN FILM MOZZAFIATO
LA BANDA «CUMMINS» TERRORIZZO' A LUNGO LOS ANGELES
QUESTA E' LA VERA STORIA DEL SUO STERMINIO



Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE A TRIESTE



LA COLONNA SONORA ORIGINALE E' SU DISCO WARNER BROS W 56189

Imminente all'EDEN

Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock, un nuovo diabolico film.

Un film di ALFRED HITCHCOCK
COMPLOTTO DI FAMIGLIA
TECHNICOLOR® · Un film UNIVERSAL
Distr.: Cinema International Corporation

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 735952. Chiusura il martedì.

RISTORANTE OSTRICARO
Via Donota 4, tel. 31643. Con Italia, Otello, Franco. Nuove specialità gastronomiche. Serenamente concertino a lume di candela.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Giovedì 30 settembre I Trofeo di mambo con la partecipazione di tutti i clienti. La regia musicale sarà del D.J. Aldo e commentata dalla spigliata partner Daniela della Italian Disc-Jockeys Council. Ore 24 risotto allo champagne per tutti i clienti presenti. Non dimenticatevi di venirci.

NIGHT MORETTI SANS-SOUCI — GRADO
Questa sera dalle ore 21.30 alle 4. Attrazioni internazionali eccezionale spettacolo del Denver e del Santos Show. Ingresso lire 3.500 con consumazione.

OGGI AL MIGNON
SPETTACOLARE PRIMA



BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 27

Prevalenti assestamenti in chiusura di un mercato privo di qualsiasi interesse operativo.

La seduta, in vista della riunione del consiglio dei ministri di domani e dell'incontro odierno fra governo e sindacati, si è articolata in un'atmosfera di estrema prudenza, il cui unico risultato è stato quello di un'accentuata pressione delle offerte di fronte di una totale assenza di compratori. Ciò ha provocato generalizzati avvallamenti della quota, cui si sono sottratti solo poche eccezioni.

Specificatamente in positivo può essere considerata, stante il clima depresso della riunione, la buona resistenza della Fiat, per la quale interventi a sostegno hanno limitato la perdita a mezzo punto a soli 10 punti rispetto alla quotazione di venerdì; più sacrificata è risultata comunque l'azione privilegiata.

Fra gli altri industriali, andamento più accentuatamente negativo hanno avuto invece le Montedison '74, le Pirelli SpA, le Olivetti priv. e le Viscosa. In conseguenza dei negativi risultati di bilancio della Unidal, che unisce le attività di Motta e Alemagna, il titolo ha oggi subito ancora un'accentuata perdita: dopo un rinvio della chiusura in chiusura, il valore ha inscritto a listino una flessione di circa l'8 per cento.

Fra i ribassi in percentuale più incisivi da rilevare anche quelli di Terme Acqui (—10,2 p. c.), Olcese (—6,5 p.c.), Sme (—5,9 p.c.), Montedison '74 (—5,8 p. c.), Nai (—5,4 p.c.), Magneti Marelli (—3,5 p.c.), Milano centrale (—3 p.c.), Olivetti priv. (—2,1 p.c.), Mondadori, Montedemina (—1,8 p.c.), Bastogi (—1,6 p.c.), Imm. Roma (—1,4 per cento).

Fra i pochi valori in controtendenza da segnalare Italcable (+5,3 p.c.), Certosa (+3,9 p.c.), Saroni (+2,7 p.c.).

Il settore obbligazionario ha in genere inscritto oscillazioni contenute nei due sensi nell'ambito di scambi mantenutisi anche oggi in volume alquanto modesto.

L'indice «Mediobanca» è a 11,64 (—0,45%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 488.000.000; obblig. 1.373.000.000; azioni 2.495.975.*

DOPOBORSA — Senza alcuno scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126100, Generali 40300, Ras 70800, Anic 504, Ligidgas 132, Liquigas priv. 165, Montedison (senza stampigliatura) 404, Montedison (con stampigliatura) 325, Montedison (1-1-1974 325, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Cementi Merolimich 2520, Premuda 1320, Stp 577, Tripcovich 30110, Bastogi 1025, Cimmare 122, Finsider 259, Pirelli S. p. A. 1125, Sme 668, Stet 1515, Beni Stabili 2710, Generale Immobiliare 1, Fiat 1586.50, Fiat priv. 970, Dalmine 720, Italsider 400, Terni 300, Acque Marzotto priv. 1115, Snia Viscosa priv. 730, Cartiarca 4100.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla borsa di Wall Street, al termine di una seduta caratterizzata da un moderato volume di scambi.

L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 3,82 punti, concludendo a quota 1013,13. Il volume degli scambi rimasti allo stesso livello di venerdì scorso 17,4 milioni di azioni compravendute. I titoli al rialzo sono 830, contro 560 al ribasso.

Secondo gli analisti non si sono avute oggi notizie in grado di sostenere vigorosamente il mercato, che dopo una apertura al rialzo si è progressivamente indebolito.

LONDRA

Listino in ribasso. Deboli tutti i bancari. Invariati o in rialzo i petroliferi, in declino gli aureominerari nonostante la stabilità del prezzo del metallo. Indice a 344,60 (—1,23).

ZURIGO

— Chiusure contrastate: su 51 titoli trattati, 35 sono migliorati, 11 si sono indeboliti e 19 sono rimasti invariati. Variazioni irregolari in tutti i settori. Anche gli statunitensi hanno chiuso in contrasto. Indice a 309,20 (—0,19).

FRANCOFORTE

— Listino leggermente riflessivo. Particolarmente deboli automobilistici ed elettrici. I maggiori titoli bancari hanno perduto tutti circa un marco. Stabile il settore chimico ma con tendenza al ribasso. Indice a 748,20 (—0,19).

PARIGI

— Chiusure in ribasso su largo fronte. Prevalenza di perdite in tutti i settori; tuttavia qualche resistenza è stata presentata dai cementieri e dai metalli. Ben trattato invece il settore estero e specialmente gli statunitensi. In contrasto i petroliferi internazionali. Indice a 86,30 (—0,58).

Titoli azionari

TITOLI	24-9	27-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1310	1315
Bonifiche Ferraresi	5205	5200
Buton	4381	4331
Chiari & Forti	1050	1032
Eridania	1935.50	1953
Imm. Vittoria	3391	3895
Ind. Buitoni Perug.	2530	2520
Unidal (ex Motta)	792	780
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	221	222
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22600	22500
Assicuratrice Ital.	136700	136100
Ausonia	3254	3220
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	9180	9030
» » » pr.	4260	4200
Comp. Latina	740	748
Comp. Latina priv.	581	590
Fins	2969	2950
Generali	40470	40300
Italia Assicuraz.	19800	19900
L'Abeille Italiana	11200	11359
Fondiaria Incen.	6110	6110
La Fondiaria Vita	18900	18900
R.A.S.	70300	70800
S.A.I.	5300	5750
Toro Assicuraz.	11350	11320
Toro Assicuraz. pr.	4800	4750
Bancarie		
Banca Comm. Ital	17340	17300
Banco di Roma	13120	13300
Banco Lariano	9690	9590
Credito Italiano	1895	1896
Cred. Varesino	5140	5101
Interbanca priv.	13050	12850
Mediobanca	72600	72300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2470	2470
Burgo	9250	9250
Burgo priv.	4510	4510
De Medici	700	700
Donzelli	1500	1485
Mondadori priv.	990	970
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1630
Cer. Possi	1180	1180
Ceramiche Pozzi	1360	1350
Eternit priv.	1595	1591
Italcementi	17970	18000
Richard Ginori	220	220.50
UNICEM	3960	3960
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	507	504
Brioschi	19100	19100
Caffaro	374	373
Carlo Erba	1954	1971
Carlo Erba priv.	920	904
Italgas	711	720
Lepetit	8361	8810
Lepetit priv.	8920	8920
Liquigas	183	182
Liquigas priv.	163	165.25
Mira Lanza	31900	31510
Montedison	405	404
Montedison '74	345	325
Montegemma	331	325
Napoletana Gas	548	548
Perlier	600	600
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	773	770
Rumianca	1860	1860
Saffa	5800	5785
Sioseigeno	7580	7540
Commercio		
La Rinascente	56.25	55.75
La Rinascente priv.	39.50	39.75
Silos di Genova	2300	2300
Standa	4800	4815
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	650
Ausiliare	4180	4180
Aut. Torino-Milano	1901	1850
Italcable	2450	2580
NAI	2760	2620
Nord Milano	750	730
S.I.P.	1369	1367
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	511
Marelli E.	421	420
Pan Electric	—	—
Superfila	5800	5791
Tecnomasio	260	260
Finanziarie		
Agricola	1939	—
Bastogi	1042	1025.50
Centrale	8399	8350
Fin. Ernesto Breda	2301	2290
Finmare	118	122
Finsider	259	259
Flaminia Nuova	830	839
Generalfin	1410	1401
Gim	2025	2020
I.F.I.	830	1935
I.F.I.L.	4725	4665
Invest	2139	2123
Mittel	1351	1340
Part. Fin.	1479	1473
Pirelli & C.	1520	1500
Pirelli S.p.A.	1155	1125
Riva Finanziaria	4640	4800
Saroni	1178	1210
S.M.E.	710	668
Stet	1528.50	1515
Svil. Bon.	8150	8140
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1265	1250
Beni Imm. Italia	510	507
Beni Imm. Italia pr.	360	364
Beni Stabili	2760	2710
Certosa	5100	5300
Coga	1090	1100
Condotte d'Acqua	614	603
De Angeli Frua	4180	4170
Finrex	7940	7940
Gen. Immobil.	140	138
Iniziativa Edilizia	2990	2950
Isvim	3450	3450
La Milano Centrale	23200	22500
Risanamento	4030	4010
Sifa	625	615
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1595	1585
FIAT priv.	970	960.50
Franco Tosi	3810	3810
Gilardini	3320	3300
Nebiolo	99	100
Olivetti	1173	1167
Olivetti priv.	955	935
Westinghouse	2685	2689
Worthington	1815	1815
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar.	950	960
Dalmine	725	720
Falck	5170	5080
Falck priv.	4240	4249
Issa Viola	1300	1300
Italsider	404	400.50
Magona	1650	1550
Pertusola	3170	3100
SMI	2080	2120
Terni	305	300
Trafilerie	830	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	133	133
Cantoni	6048	6105
Cucirini	3990	4025
Cascami Seta	4350	4330
Fisac	1581	1581
Linificio e Canapific.	597	585
Linif. e Canapif.	605	611
Marzotto priv.	1100	1115
Montefibre	51	50.50
Montefibre priv.	55	52
Olcese Veneziano	76	72
Rotondi	90700	92300
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1235	1273
Snia Viscosa priv.	795	780
Tibiam	370	368
Unione Manifatture	14100	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2831	2823
Acqu. De Ferrari	1745	1725
Acqua Potabili	625	625
Calz. di Varese	4500	4510
C.I.G.A.	1740	1732
C.I.R.	4620	4600
Pacchetti	677.50	76.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.25	10.50
Terme Acqui	685	615
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-9
Rendita	5%	91.25
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.10
Redim. Trieste	5%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.25
» 1972	5%	97.80
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	82.70
» pol. '76	7%	90.50
» » '78	9%	90.05
» » '79	9%	89.25
Am. FF.SS. '61/'67	6%	72.90
» » '68/'88	6%	67.80
» » '70/'80	6%	72.50
» » '71/'86	7%	79.—
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	77.10
» XXV	6%	77.60
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	71.50
» XXVIII	7%	71.15
» XXIX	9%	99.05
» XXXI	7%	80.30
» XXXII	7%	71.10
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	86.50
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.40
» XLII	8%	70.20
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	98.50
» XLV	8%	78.50
» serie sp.	6,50%	80.—
» XLVIII	10%	86.20
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.80
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.35
» » »	6%	60.60
» » »	7%	66.25
COP sa. I	5%	71.—
» sa. II	6%	71.50
» sa. III	6%	68.50
» ANAS '68	6%	60.40
» ANAS '72	7%	65.50
» Dotaz. I	6%	79.90
» Dotaz. II	6%	69.10
» Int. St. I	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	69.20
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	67.80
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	73.60
» Int. St. IV	7%	71.95
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	6%	82.40
» 1961	6%	79.40
» 1963 I	6%	71.80
» 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	71.70
» 1968 I	6%	68.50
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
» » Vent.	6%	86.20
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
» » Montec.	6%	96.65
Sviluppo Ind. sa. B.	7%	73.25
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Investmer IV	5,50%	97.80
» V	5,50%	95.40
» VI	5,50%	92.40
» VII	6,50%	88.80
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.80
» X	6%	85.10
» XI	6%	82.05
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	76.70
» XIV	6%	76.—
» XV	8%	75.80
» XVI	6%	77.—
» XVII	7%	74.90
» XVIII	7%	72.80
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	72.20
Enel 1963 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	66.60
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	66.50
» 1970	7%	78.30
» 1971	7%	75.50
» 1972/'87	7%	74.—
» 1972/'92	7%	68.—
» 1973/'93	7%	67.65
» 1974 Ind.	8%	99.45
» 1975	10%	96.50
» 1975 II	10%	90.30
» 1974	9%	89.60
» 1976	9%	89.80
» Europa	6%	86.70
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	96.—
» '68 II	6%	86.90
» '68	6%	83.40
» Gela	5,50%	90.—
» sud '69	6%	99.40
» '69	5,50%	99.60
» '71	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.65
» VI	5,50%	94.55
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/'77	6%	97.45
» '58/'78	6%	96.05
» '59/'79	5,50%	90.—
» '60/'80	5,50%	85.—
» '61/'76	5,50%	97.30
» '63/'83	5,50%	97.30
» '64/'82	6%	97.70
» '65/'85	6%	95.80
» Alfa R.	7%	70.70
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	92.80
» C.C. '65	6%	72.—
» C.C. '67	6%	69.—
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	68.30
» C.C. '69	6%	66.30
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	72.45
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.15
Cred. Fon. conv.	6%	84.90
Cred. Fond. 1938	6%	87.10
» » 1966	6%	86.—
» » 1967	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	75.—

Obbligazioni in valuta estera

B.N.E.L. '76/'85	7½%	85.—	B.E.I. '77/'82 II	6½%	99.—
E.N.I. '68/'81	6%	94.20	» '69/'80	6¼%	99.—
» '68/'81	6½%	93.—	» '69/'84	7¼%	97.50
» '67/'82	6¼%	89.—	» '71/'76	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	96.—	O.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	94.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'82	7¼%	96.—	» '67/'87	6½%	88.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.—	» '67/'87	6,5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'83	8%	110.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-9/16	5-1/2	5-7/8
Franco sviz.	2-1/8	1-1/8	2-1/8
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	5
Sterlina br.	15-1/8	14-3/4	15-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	119,15	(+ 0,12)
Hongkong	117,18	(— 1,05)
Londra	118,90	(— 0,25)
New York	119,15	inv.
Milano	121,12	(+ 0,42)
Parigi	119,64	(+ 0,51)
Zurigo	119,00	inv.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	8,11	—
Europrogr.	fiorv.	134,96	—
Foruitalia	doll.	9,23	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,44	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	9072	9353
Interm. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,32	7,76
Mediolanum S.	»	9,97	10,84
Managemen	lire	6185,67	—
Nominvest	doll.	9,77	10,55
Italunion	»	7,42	8,09

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 34509
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STERLINA E LIRA IN DISCESA

Roma, 27

La lira continua a perdere terreno su tutte le principali monete, fatta eccezione per la sterlina. Alla chiusura odierna dei mercati valutari, la quotazione del dollaro è salita a 849,875 lire contro le 847,725 del «fixing» di venerdì.

La lira ha invece guadagnato nei confronti della sterlina, che ha aperto la nuova settimana continuando a precipitare al di sotto di tutti i primati negativi. A Londra, sin dall'inizio delle transazioni di stamane, la valuta inglese, che venerdì scorso aveva chiuso a 1,7060 rispetto al dollaro USA, ha perso quasi tre quarti di cent, finendo sotto la «soglia psicologica» di 1,70 a 1,6890.

L'indice di deprezzamento della sterlina nei confronti delle principali valute (rispetto al dicembre 1974) è salito dal 42,7 di venerdì a un primato di 43,4 per cento.

Il nuovo calo della sterlina ha determinato un'ondata di vendite speculative. Sia le banche sia gli altri istituti finanziari sembrano riluttanti ad acquistare sterline economiche per timore di un'ulteriore ribasso.

Anche il dollaro ha perduto terreno nei confronti delle altre valute europee, probabilmente in vista di una rivalutazione del marco dopo le elezioni in Germania. *(Italia - Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	344,38	343,75	344,33
Fiorino olandese	329,90	327,50	329,85
Franco belga	22,31	21,30	22,31
Corona danese	143,09	139,—	143,12
Corona norvegese	158,—	150,—	158,05
Corona svedese	197,10	190,—	197,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	850,—	847,25	849,87
Dollaro canadese	874,—	845,—	873,85
Peseta spagnola	12,53	12,14	12,53
Escudo portoghese	27,30	25,—	27,29
Scellino austriaco	48,61	48,—	48,62
Franco svizzero	344,40	343,50	344,47
Franco francese	173,25	172,—	173,25
Yen nipponico	2,95	2,86	2,95
Lira sterlina	1434,20	1430,—	1433,72
Dracma greca	—,—	20,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,39 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,29 venerdì scorso); rispetto al dollaro 31,64 per cento (31,47); rispetto alle monete della CEE 38,15 per cento (38).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (ac) 35000 - 38000, marengo svizzero 32000 - 37000, platino 4550, oro 3250 - 3450, argento 122000 - 126000.

UN RAPPORTO DELLA «FAO» SULL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Previsti valori record nell'agricoltura mondiale

L'anno prossimo attesi nuovi aumenti della produzione con una ripresa parallela della domanda e dei prezzi

Roma, 27

Il commercio mondiale di prodotti agricoli raggiungerà quest'anno valori record e più ancora progredirà nel 1977. Sono queste le previsioni conclusive cui perviene un documento della «FAO» (rapporto e prospettive sui prodotti 1975-1976) appena distribuito e fondato su dati aggiornati al 1.o luglio '76.

Il commercio mondiale dei prodotti agricoli e della pesca, che nel 1974 per effetto della recessione economica era diminuito del 4-5 per cento, è aumentato nel 1975 del 14 per cento in volume; per quanto riguarda il valore, esso è stato di 63.850 milioni di dollari, ciò che rappresenta una diminuzione del 2 per cento circa in confronto al 1974.

Il 1977 porterà nuovi aumenti della produzione e delle disponibilità agricole con una ripresa parallela della domanda e dei prezzi, di modo che gli scambi complessivi, anche in relazione ad una possibile ricostruzione degli stocks di alcuni prodotti — che attualmente si trovano su livelli minimi — dovrebbero raggiungere cifre senza precedenti.

Secondo il documento della «FAO» i settori in cui la ripresa dovrebbe risultare più sensibile sono quelli delle materie prime quali il cotone, il caucciù, i cuoi e le pelli, dove la concorrenza dei prodotti sintetici risulta attualmente meno pericolosa che in passato a causa degli aumentati prezzi delle materie prime, ma il recupero dovrebbe essere ugualmente rilevante anche per alcuni prodotti alimentari, quali la carne, i prodotti lattiero-caseari, le banane e lo zucchero.

Un elemento caratteristico, che si riferisce alla diminuzione del reddito dell'esportazione — calcolata complessivamente in 1900 milioni di dollari — è costituito dal fatto che tale contrazione ha danneggiato unicamente i paesi in fase di sviluppo e quelli ad economia centralizzata. La cifra di minore ricavo per i paesi in fase di sviluppo è stata valutata in 900 milioni di dollari, ma avrebbe potuto essere molto più elevata se non fosse stata controbilanciata dal notevole aumento (1500 milioni di dollari) del valore delle esportazioni di zucchero.

Il documento della «FAO» sottolinea che, alla luce degli sviluppi verificatisi nella seconda metà del 1975 e nella prima metà del 1976, si può prevedere che la ripresa delle attività industriali, dei redditi dei consumatori e delle domande dei prodotti agricoli continueranno per tutto il 1976 e anche per il 1977.

Allo stesso tempo è possibile che si possa verificare un ulteriore aumento dei prezzi di molti prodotti agricoli specie se si materializzeranno i tassi di incremento economico previsti per i paesi che fanno parte dell'«Ocse». *(Italia)*

LA CRISI DELL'EDILIZIA IN ITALIA ATTRAVERSO LE CIFRE STATISTICHE

Si costruiscono meno case e a prezzi sempre più alti

Continuano a scarseggiare i finanziamenti dello Stato e l'attività nelle opere pubbliche Effetti negativi sull'industria dei materiali da costruzione e altri settori collaterali

Roma, 27

Si costruiscono sempre meno case e i costi dei fabbricati tendono ad aumentare. Infatti, secondo «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia, la progettazione di nuovi fabbricati residenziali e non residenziali, nel corso del 1975, è risultata inferiore a quella di ciascuno dei tre anni precedenti, con un calo del 9,7 per cento rispetto al '74.

Anche per i nuovi edifici iniziati si rileva un declino del 7 per cento fra il 1974 e il 1975 (del 31,7 per cento nel '74 sul '73). Il costo di costruzione di un appartamento residenziale invece, continua a tendere all'aumento; fra il 1974 e il 1975 è cresciuto del 18 per cento e nel 1976 sul 1975 dell'11 per cento in gennaio, del 7,6 per cento in febbraio, dell'8,7 per cento in marzo, del 15,9 per cento in aprile e del 18,1 per cento in maggio.

Differente si presenta l'andamento degli edifici ultimati; infatti, questi, dopo avere registrato una diminuzione fino al 1974, presentano una certa ripresa nel '75, che è risultata del 19,5 per cento nei primi nove mesi rispetto all'anno precedente e di ben il 111,5 per cento negli ultimi tre mesi. Comunque quest'ultimo forte aumento è stato in massima parte determinato dalla scadenza con il 31 dicembre 1975 dei termini previsti dal D.P.R. 29 settembre 1973 relativo all'esenzione ventiquinquennale dell'«Ilor» per i fabbricati ultimati entro la data predetta.

Prendendo in considerazione i fabbricati residenziali in corso di costruzione, al 1.o ottobre 1975, emerge che quelli con finanziamento privato costituiscono oltre l'80 per cento del totale; la quota relativa ai fabbricati con finanziamento della pubblica amministrazione e invece di circa l'11 per cento e quella della costruzione con finanziamento privato con i contributi della pubblica amministrazione risulta di circa il 9 per cento.

Anche l'attività del settore delle opere pubbliche dopo il 1972 è in persistente declino. A dare un'idea del forte regresso che si è registrato nell'attività delle opere pubbliche, si consideri che fra il 1973 ed il 1974 e fra i primi 11 mesi del '74 e del 1975 sono stati registrati cali rispettivamente: per le giornate-operaio del 15,6 per cento e del 27,6 per cento; per i lavori iniziati del 25 per cento e del 20,3 per cento; per i lavori finiti del 26 per cento e del 18,1 per cento. Fra il 1972 e il 1974 la riduzione risulta del 23,8 per cento per le giornate-operaio, del 38,3 per cento per i lavori iniziati e del 39,8 per cento per i lavori ultimati.

Ovviamente la crisi che ha investito e tuttora travaglia l'industria delle costruzioni e anche quella delle opere pubbliche si è ripercossa negativamente sull'attività dell'industria dei materiali da costruzione e su tutte le altre industrie collaterali (siderurgia, infissi, ecc.). Così per la produzione complessiva dei materiali da costruzione, al modesto incremento registrato nel 1974 è seguita una flessione del 10,3 per cento nel 1975 ed una ripresa del 6 per cento nei primi cinque mesi del 1976.

All'incremento nei primi cinque mesi del 1976 sul 1975 ha contribuito la maggiore produzione di taluni materiali, per i quali l'aumento è stato: del 16,5 per cento per le piastrelle di ogni tipo; dell'8,5 per cento per i manufatti in cemento e cemento-amianto; del 5 per cento per il cemento e il marmo in blocchi, essendo diminuita la produzione di vetro pressato per la edilizia del 16 per cento e di calce del 5,1 per cento.

E' da notare che la produzione complessiva di materiale da costruzione è cresciuta nel bimestre aprile-maggio 1976 dell'11,8 per cento sul 1975, cioè in misura più sensibile di quella riscontrata nel 1.o trimestre (+3,4 per cento). E' prematuro dire se tale tendenza sia destinata a consolidarsi (in caso positivo costituirebbe un indice indiretto della ripresa della attività edilizia) o se essa sia a carattere transitorio. *(Italia)*

Anni negativi per l'industria radiotelevisiva

Roma, 27

L'industria della radio e dei televisori, nonostante il lieve miglioramento registrato nei primi mesi dell'anno, sta ancora scontando le gravi conseguenze di un anno come il '75, che si è rivelato il più negativo del dopoguerra.

Infatti, secondo «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia, l'attività produttiva del settore della radio televisione nel corso del '75 si è andata sempre più contraendo, tanto che nella media dell'anno l'indice produttivo ha segnato una diminuzione del 26,8 p.c. rispetto all'anno precedente. *(Italia)*

Più ampia la spirale salari-carovita

Roma, 27

Con lo scatto della contingenza di agosto si è accentuata, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», la differenza tra l'aumento delle retribuzioni minime orarie degli operai e il rialzo del costo della vita.

Nel settore industriale, le retribuzioni in agosto, rispetto allo stesso periodo del 1975, risultavano superiori del 26,6 per cento mentre il costo della vita era più elevato del 16,4 per cento. Una differenza quindi di 10 punti percentuali.

In luglio si avevano retribuzioni, sempre per gli operai, superiori del 22,4 per cento, mentre il costo della vita segnava un aumento del 16,5 per cento sullo stesso mese del 1975. La differenza era di 5,9 punti percentuali.

Presenza del B. Roma a Mosca

Mosca, 27

L'apertura della rappresentanza dell'Istituto italiano di credito nella capitale sovietica promuoverà l'accesso al commercio con l'URSS di un numero sempre maggiore di piccole e medie imprese italiane.

Nell'estate del 1975 — informa l'«Ecotass» — il Banco di Roma aveva ottenuto di essere accreditato presso la banca di di stato nell'URSS e nel marzo 1976 è stata inaugurata la sua rappresentanza. Il Banco di Roma ha allacciato e intrattiene da tempo i più stretti legami con la banca di stato (Goebank) e la banca per il commercio estero (Vneshtorgbank) dell'URSS.

Contemporaneamente il Banco di Roma finanzia a medio termine singole operazioni commerciali di medie e piccole aziende che commerciano con l'URSS e che assorbono attualmente circa il 20 per cento dell'interscambio sovietico - italiano.

L'assistenza alle piccole e medie aziende è compito principale della rappresentanza moscovita dell'istituto di credito romano in quanto tutte le principali questioni che sono legate alle operazioni correnti vengono risolte mediante contatti diretti tra gli organi centrali del Banco di Roma e le banche sovietiche.

La rappresentanza del Banco di Roma a Mosca intende aiutare i propri clienti in arrivo in URSS a stabilire i contatti d'affari, a organizzare incontri con esperti sovietici e a dimostrare i propri campionari di produzione. *(Italia)*

L'«ESCALATION» DI CINQUE ANNI

Vestiario più caro del cento per cento

E' il settore tessile - abbigliamento quello che risulta più inflazionato

Roma, 27

La «corsa» al rialzo dei prezzi verificatasi in questi ultimi anni in t

IL BOOM DELLE PELLICCE

IN VIA GEMONA 32 A UDINE

Le ragioni del miracolo: l'acquisto su larga scala di grossi quantitativi di pelli nelle più importanti aste all'estero ed una lavorazione perfetta

Varcare la soglia del C.L.P.P., la sede udinese del Centro lombardo pellicce pregiate, vuol dire immergersi davvero in un'atmosfera di favola. Si trova tutto quello che può arricchire al massimo l'abbigliamento seguendo gli antichi e più nobili canoni dell'arte della pellicceria. E' una gamma incredibile di oggetti preziosi che si offre a un tratto alla vista del visitatore stupito. A poco a poco, per chi entra nelle sale, l'aria si arricchisce quasi di colori e di sensazioni nuove.

Le pareti sono stipate di mantelli di pelo disposti in ordine e in bella evidenza, capi di abbigliamento per signora, per giovinetta, per uomo e anche per bambina. La pelliccia infatti veste tutti senza distinzione di sesso o di età. "E' uno dei più vecchi e nello stesso tempo più completi modi di vestirsi – hanno sostenuto gli esperti –. Chiunque può trarre vantaggio da un tipo di "vestito" che copre perfettamente e nello stesso tempo dona grazia ed eleganza inconfondibili alla persona".



C.L.P.P. vuol dire garanzia e sopratutto pellicce di ogni gusto

La cliente o il cliente, entrati magari per curiosità nel negozio C.L.P.P., chiedendo di vedere o di provare alcuni dei capi, si trovano di fronte a una scelta che si può dire senza precisi limiti se si tien conto della varietà dei prodotti esposti. La signora vuole una volpe o un visone? Ecco che c'è tutto quello che può accontentarla. Non mancano poi ovviamente anche altri tipi di "oggetti preziosi" come li abbiamo definiti all'inizio. Ci sono leopardi e persiani, "modesti" conigli e raffinatissimi breitschwanz. E ognuna di queste inimitabili pellicce veste in maniera impeccabile chi la indossa. Il taglio è perfetto e le rifiniture sono condotte con maestria e con tecniche ormai collaudate da una lunga esperienza.

Una volta scelta la taglia giusta, la figura del cliente assume un aspetto nuovo, ancora più signorile ed elegante: "Una pelliccia veste e nello stesso tempo riveste in maniera che dona alla persona un fascino unico", così ha detto recentemente un grande sarto. Tutto scivola sulle spalle in maniera proprio impeccabile e si attaglia alla persona seguendo le fattezze del corpo e arricchendo anche i più insignificanti particolari. E' come un'aggiunta, nel caso per esempio della signora, di un fascino nuovo e irresistibilmente sobrio.

La voga delle pellicce si è estesa in tutto il mondo in maniera incredibile negli ultimi tempi. E l'Italia in certo modo può definirsi ancora alla retroguardia di questo boom. In America, tanto per fare un esempio, i negozi di pellicce sono più numerosi di quelli di stoffe: negli Stati Uniti infatti la pelliccia ha assunto con gli anni un valore sempre maggiore e si è imposta all'attenzione dei compratori. Adesso i negozi hanno una clientela scelta che richiede continuamente capi nuovi.

Lo stesso discorso, sebbene con certe diversità da nazione a nazione, può essere fatto per tanti e tanti paesi della cosiddetta vecchia Europa, dove la pelliccia ha trovato una ben precisa collocazione nel difficilissimo ed esteso settore dell'abbigliamento. E' stato detto che in Germania, in Francia e in Inghilterra non c'è uomo, anche di modeste condizioni economiche, che non tenda a procurarsi per l'inverno il cappotto di pelo. Figuriamoci come si amplia il discorso nel caso delle signore e che in molti paesi d'Europa stanno diventando sempre più esigenti nel campo delle pelliccerie, richiedendo dal settore un'esperienza che si evolve giorno per giorno.

Il fatto che l'Italia sia alla retroguardia non deve però preoccupare. Le condizioni climatiche sopratutto hanno inciso e incidono molto sul mercato della pelliccia. Gli altri paesi sostengono che per tale settore la nostra nazione non è ancora preparata dal punto di vista climatico: gli inverni infatti sarebbero troppo miti rispetto alle gelate che si verificano in numerose parti d'Europa.

Ma anche tali argomentazioni sono parziali. Il nostro clima a volte è terribilmente rigido e richiede un abbigliamento tale, quale può essere necessario in Inghilterra o in Germania in certe giornate.

D'altra parte è ormai superato il concetto della pelliccia come portatrice unicamente di calore. La pelliccia è ideale quando è inverno, d'accordissimo, ma lo è altrettanto anche quando non è troppo freddo, per le sue inconfondibili doti. Le caratteristiche prime sono quelle dell'eleganza e dell'utilità. I giovani specialmente anche in Italia stanno comprendendo l'importanza di un simile capo di vestiario e le nuove generazioni apprezzano il simpatico "pelo da cappotto".

La richiesta dunque in Italia è destinata ad aumentare giorno per giorno e il C.L.P.P. può rispondere ai clienti offrendo merce di prima scelta a prezzi incredibilmente bassi. Ma allora c'è un trucco?, si chiederà forse la signora trovandosi di fronte a una pelliccia che viene venduta a prezzi scontati in maniera "favolosa". Si verificano sconti che diminuiscono del trenta o del cinquanta per cento la cifra scritta sul cartellino appeso a ogni capo.

E il trucco c'è, ma non è un trucco nel vero senso della parola così come può pensare qualcuno. La manovra è giocata tutta muovendo abilmente due componenti essenziali del prezzo: il giro degli acquisti all'ingrosso e il giro delle lavorazioni su larga scala.

La società C.L.P.P. (che ha punti di vendita in molte città d'Italia, basti ricordare Milano, Verona, Varese, Sondrio, oltre che naturalmente Udine) si permette il lusso di comprare interi stock di pelli sui mercati esteri, usando poi ottimi laboratori specializzati per una trattazione di quello o di quell'altro pelo, usando modelli di taglio del capo preparati dai più rinomati specialisti.

In tal modo il C.L.P.P. riesce a ottenere dai fornitori prezzi più bassi fino al settanta per cento rispetto al trattamento riservato a quei proprietari di negozi di pellicceria che comprano un solo "mazzo" di pelli pregiate quando queste ultime sono già passate dalle mani di due, tre, sei o anche sette rivenditori. Si tratta di un commercio su larga scala che permette al C.L.P.P. di essere all'avanguardia e di ottenere all'ingrosso prezzi incredibili appunto per il quantitativo grandissimo della merce acquistata sulle piazze più prestigiose del mondo.

I visoni comprati alle aste in Scandinavia sono Saga Select, i Visel di produzione cinese sono venduti tutti in Londra da una casa esclusivista, come del resto i persiani: gli uomini del C.L.P.P. sono presenti alle aste scandinave, come a quelle londinesi, sono pronti a comprare volpi e visoni ai mercati russi, e tutte le pelli sudamericane ai mercati esclusivamente della Svizzera.

Ecco quindi la ragione dei prezzi ribassati. Ecco il motivo degli sconti che lasciano stupito il cliente. Si può comprare al C.L.P.P. pagando anche la metà del prezzo corrente di una pelliccia.

Il segreto del C.L.P.P. è allora il rastrellamento di un numero enorme di pacchi di pelli. Scendono così i prezzi e nello stesso tempo si procede, al momento dell'acquisto degli stock sulla piazza straniera di turno, alla scelta giusta e accurata delle misure e delle qualità dei singoli mezzi per le taglie e comunque per gli usi più adatti. E' inutile aggiungere che la ditta non butta via davvero niente, usufruendo al millimetro delle pelli che non possono essere sprecate. Ogni ritaglio viene fatto valere nella giusta dimensione e qualità.

E' ovvio che una ditta capace di produrre contemporaneamente tanto pellicce da 30 mila lire per bambini quanto pellicce maculate da un milione e mezzo per le signore più eleganti usa veramente ogni sua disponibilità nel modo migliore.

E' spiegato in tal modo il perché del boom delle pellicce. Chiunque può entrare nel negozio C.L.P.P. e chiedere di provare una pelliccia, da quella meno cara a quella più costosa e raffinata. Troverà davvero in ogni caso il capo di abbigliamento giusto e proporzionato alle sue capacità finanziarie.

"Non si può dire che la pelliccia abbia mai conosciuto veri e propri periodi di stasi", sostiene un sarto; la pelliccia è stata sempre all'avanguardia nel campo dell'abbigliamento. E ora è bene che la gente la rivaluti e se ne accorga, sopratutto servendosi di ditte che offrono pezzi buoni a prezzi ribassati. Se le ditte come il C.L.P.P. sono dotate di esperti capaci di attuare delle scelte oculate, allora i pezzi immessi sul mercato sono ottimi senza alcun dubbio. I clienti si devono fidare della lunga esperienza e della capacità di coloro che confezionano le singole pellicce. Atmosfera da favola? Forse è vero: il mondo della pelliccia è così fantasmagorico che entrandoci all'improvviso, si può avere la sensazione di far ingresso in un'atmosfera di sogno; ma basta abituarsi, e credete che per coprirsi non c'è niente di meglio di un bel cappotto di pelo.

La miglior cosa comunque è provare. E vale certo la pena approfittare adesso degli sconti. I prezzi vanno salendo sui mercati all'ingrosso in maniera vertiginosa, cosicché un pezzo che oggi può ancora essere comprato a 300 mila lire dovrà per forza, quando saranno finite le scorte in magazzino, salire a quattro-cinquecentomila lire. Basti pensare che nelle ultime aste una volpe rossa Virginia che si pagava ottomila lire è stata pagata 60 mila lire, e che una lince è salita da quarantamila lire a centosessantamila. Non resta che affrettarsi. In via Gemona 32, in uno dei punti più suggestivi di Udine, si trova il negozio del C.L.P.P. E' sufficiente entrarci e provare i capi. Può darsi che qualcuno resti un po' confuso, ma non si meravigli, è effetto di quella meravigliosa, incredibile atmosfera da fiaba a colori.

Servizio a cura del C.L.P.P.



Nel negozio C.L.P.P. di via Gemona 32 pellicce a prezzi... incredibili

È tempo di

PELLICCIA



A UDINE
in via Gemona, 32

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

continua con successo la

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.i.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	–	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

Stock di lapin a L. 34.000 per bambini - Giacconi uomo L. 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

A UDINE - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI



L'affascinante pelliccia di ocelot in un giovanile e sportivo modello che non sminuisce l'alta eleganza della linea

OSPITATE IN ITALIA

MANOVRE COMBINATE DELLA NATO

Napoli, 27

Un apparecchio C-130 dell'aeronautica belga è atterrato stamane in Sardegna all'aeroporto di Decimomannu, dando così inizio all'esercitazione «Augustus Exchange», un insieme di manovre combinate condotte dal comando alleato in Europa (Ace) con la partecipazione della «Forza mobile alleata» (Amf). Nei prossimi tre giorni, aerei del Belgio, della Germania, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti faranno 64 azioni di appoggio nell'ambito della esercitazione, che continuerà fino al 6 ottobre. Alle manovre parteciperà un totale di 1480 uomini facenti parte di contingenti belgi, canadesi, tedeschi, italiani, lussemburghesi, olandesi, inglesi e statunitensi. L'Italia, paese ospitante, metterà a disposizione delle forze alleate le necessarie sistemazioni terrestri ed aeree, nonché un ospedale da campo.

In questo particolare tipo di esercitazione sono interessate solamente quelle unità di sostegno atte a consentire l'attività addestrativa a livello di comando e di coordinamento della «Forza mobile alleata». Il grosso delle unità da combattimento della «Amf» — oltre quattromila uomini dei reparti operativi — non vi parteciperà.

La dislocazione ed il supporto logistico della «Forza mobile alleata» verranno coordinati dal comandante in capo delle Forze alleate dell'Europa centrale (AFCent), gen. Karl Schnell, della Germania federale, con sede a Brunssum, in Olanda. L'esercitazione «Augustus Exchange» è diretta congiuntamente dal comandante in capo di AFSouth (Forze alleate del Sud Europa) e dal comandante in capo di AFCent; essa fa parte della serie di manovre autunnali.

Frattanto per accelerare i tempi della ristrutturazione dell'esercito italiano i comandi, d'intesa con gli organi di governo, hanno messo in atto tra l'altro un accorto sistema di addestramento del personale basato principalmente sulla responsabilizzazione e la collaborazione dei dipendenti. In sostanza, la preparazione dei giovani chiamati alle armi non è più affidata alle sole strutture didattiche ma anche — ed in larga misura — ai militari anziani dai quali le reclute possono apprendere più rapidamente per «imitazione»

Questo processo di riconversione ha già dato ottimi risultati che potranno essere valutati anche nel corso della esercitazione «in bianco» prevista il 1.o ottobre nel poligono di Monte Giusina a 45 chilometri da Palermo. All'operazione militare, che sarà diretta dal gen. Mazzuca coadiuvato dallo stato maggiore del comando di brigata, prenderanno parte il 5.o battaglione fanteria motorizzato «Coltiberette» per la prima volta impegnato a ranghi completi, il 24.o Gruppo d'artiglieria, un plotone del genio pionieri elicotteri ed aerei leggeri del 30.o gruppo squadroni «Dragoni» ed aerei dell'aeronautica militare.

(Italia)

Sulla rotta di New Orleans



Telefoto Ap

Baton Rouge — Il Presidente Ford con la moglie ai comandi (ma solo per i fotografi) del battello fluviale che li sta conducendo lungo il Mississippi verso New Orleans. In secondo piano, tiene d'occhio la scena il capitano «vero» del battello

L'IMPRUDENZA PERMETTE ALLA MICIDIALE «AMANITA PHALLOIDES» DI COLPIRE

Tragici «assaggi» in Sardegna: in quattro vittime dei funghi

Tre appartengono alla stessa famiglia: nonno, madre e nipotina - Altri parenti hanno rifiutato di unirsi al pasto - Vano trasporto al «San Martino» di Torino

Nuoro, 27

Funghi velenosi hanno mietuto altre quattro vittime nel nuorese. Tre appartengono a una stessa famiglia di Belvì, centro del Nuorese a circa 76 chilometri dal capoluogo, la quarta è una studentessa di Desulo, centro della provincia di Nuoro al confine con quella di Cagliari.

A Belvì le tre vittime uccise dalla «Amanita phalloides», sono: Ignazio Giorgio di 67 anni; agricoltore, la figlia Giuseppina Giorgi di 26 anni e la nipotina Giovanna Poddighe di 9 anni. Le vittime del micidiale fungo avrebbero potuto essere superiori in quanto Ignazio Giorgi, che aveva raccolto i funghi e li aveva cucinati facendogli assaggiare alla figlia Giuseppina e alla nipotina Giovanna che si trovava in vacanza a Belvì, aveva proposto un assaggio anche al figlio, alla nuora e ad altri nipotini che per fortuna, essendo invitati a pranzo fuori, hanno rifiutato.

Dopo poco tempo le tre persone che avevano mangiato le terribili ammanite sono state colte da violenti dolori addominali e dai sintomi delle intossicazioni da fungo. Giovanna Poddighe, trasportata d'urgenza a Cagliari dove risiede con i genitori, è deceduta all'ospedale civile. I sanitari hanno inutilmente cercato di salvare la bambina ma l'avvelenamento era ormai inarrestabile. Giuseppina Giorgio è morta all'ospedale civile di Sassari dove era stata trasportata d'urgenza; il padre Ignazio è deceduto all'ospedale San Martino di Torino, specializzato per intossicazioni da funghi dove era stato trasportato in un disperato tentativo di salvarlo.

Per quanto riguarda la quarta vittima, si tratta della studentessa Gertude Peddio di 17 anni, che è morta all'ospedale civile di Sorgono (Nuoro). La ragazza è rimasta vittima di un tragico errore. Il fratello era andato a cogliere funghi ed al ritorno a casa aveva separato quelli che riteneva velenosi da quelli buoni. Gertrude Peddio, che doveva uscire con una certa fretta, ne prendeva alcuni dal gruppo di quelli velenosi, li cucinava e li mangiava. Poco dopo veniva colta da dolori ed il medico condotto ne disponeva l'immediato ricovero all'ospedale civile di Sorgono dove la ragazza decedeva fra atroci sofferenze.

(Italia)

RAPINATORE SPARA e ferisce il complice

Milano, 27

Irrompono in due nell'ufficio postale, uno si avvia verso il bancone, l'altro costringe i presenti a sdraiarsi faccia a terra ma gli parte un colpo di pistola che raggiunge il complice a una natica: il bandito si comprime la parte ferita, impreca, e torna sui suoi passi subito seguito dall'involontario ferito re. Si è conclusa così la tentata rapina di stamane all'ufficio postale di largo Scalabrini a Milano. I banditi erano giunti nei pressi dell'ufficio a bordo di una «Giulia» targata Pavia. Due sono scesi, un terzo è rimasto in attesa al volante.

L'auto è stata rinvenuta pochi minuti dopo la tentata rapina in via dei Tulipani. Sul sedile posteriore una grande macchia di sangue. Dei banditi nessuna traccia.

DELITTO QUASI INCREDIBILE IN UN UFFICIO PARTENOPEO

GIOVANE UCCISO A NAPOLI IN UNA LITE «ASSICURATIVA»

Lo ha freddato l'agente della compagnia dalla quale reclamava una liquidazione - Ferito un amico - «Credevo volesse sparare»

Napoli, 27

Un assicuratore ha ucciso nel suo ufficio un giovane universitario a seguito di un diverbio per la liquidazione di un sinistro. La vittima è il 26enne Francesco Piracci da Peschici (Foggia), studente presso il Politecnico di Napoli; l'omicida è il 34enne Tommaso Pannella, dirigente dell'ufficio sinistri della società assicuratrice «Levante», la cui sede napoletana si trova nella centrale piazza Municipio.

Francesco Piracci, soccorso da alcune persone, è stato portato a bordo di un'autoambulanza all'ospedale Pellegrini, dove è morto poco dopo il ricovero. Il proiettile gli ha leso il cuore.

Secondo quanto si è appreso Piracci, accompagnato dal suo amico Claudio Pepe, si era recato negli uffici dell'agenzia di assicurazione per sollecitare il pagamento del risarcimento di un danno subito alcuni mesi fa nel corso di un incidente stradale. A quanto pare Piracci avrebbe fatto alcune rimostranze per il mancato pagamento, pronunciando parole ritenute offensive da Tommaso Pannella contro la società di assicurazione. A un certo momento Piracci avrebbe aperto il borsello per tirar fuori un pacchetto di sigarette. Tale gesto avrebbe fatto credere al Pannella che il giovane stesse per estrarre un pistola. Quindi il funzionario della «Levante», armatosi della pistola che aveva nel cassetto, ha fatto partire un colpo da breve distanza.

Il delitto è stato compiuto sotto gli occhi di altri due impiegati dell'assicurazione, Renato Mancini e Anna Carriola. Tommaso Pannella ha sparato due colpi di pistola, il secondo dei quali ha ferito il Pepe, l'amico della vittima. Il giovane subito soccorso è stato ricoverato nell'ospedale Loreto con riserva della prognosi perché si sospetta una lesione degli organi interni.

Pannella interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Iacone ha ribadito di aver avuto la sensazione che il giovane volesse estrarre dal borsello una pistola. La polizia, secondo quanto si è appreso non ha trovato il borsello.

(Ansa - Italia)

FALLITA RAPINA in una sede «Alfa»

Milano, 27

Cinque banditi hanno tentato, poco prima delle 13, di fare una rapina in una grossa concessionaria dell'«Alfa Romeo», in viale Renato Serra, alla periferia Nord di Milano. Sono stati, però, messi in fuga dalle guardie giurate che fanno servizio all'interno della concessionaria. Due delle guardie sono rimaste ferite in modo non grave: una è stata colpita con il calcio del fucile ad un braccio, l'altra alla testa. Guariranno in pochi giorni.

(Ansa)

IN SALVO I BLOCCATI sui Pirenei

Parigi, 27

I quattro giornalisti del primo canale della TV francese rimasti bloccati — insieme a sette gendarmi che li accompagnavano — in un pozzo del baratro della «Pierre Saint-Martin», nei Pirenei, sono sani e salvi.

Gli undici componenti della spedizione organizzata per realizzare un documentario nel cosiddetto «Gran Canyon» sotterraneo a cui si accede dal pozzo «SC 3» dal baratro scoperto nell'agosto 1950 dagli speleologi Georges Lepineux (Francia) e Giuseppe Occhialini (Italia), sono stati rintracciati stamani. Giornalisti e gendarmi risaliranno alla superficie solo nella mattinata di domani.

La comitiva della TV che era scesa nel baratro mercoledì scorso, avrebbe dovuto far ritorno sabato. In mancanza di sue notizie, due squadre di soccorso composte ciascuna di quattro uomini si erano poste ieri sera sulle tracce e le ricerche hanno avuto esito positivo in campo a dieci ore. I dispersi erano rimasti bloccati nelle gallerie a causa di una carenza dei dispositivi d'illuminazione di cui disponevano.

(Ansa)

UN RITROVAMENTO RIPORTA IN PRIMO PIANO VECCHIE GUERRE TRA «COSCHE»

È finito strangolato in Sicilia l'ultimo del clan dei La Barbera

Il cadavere, chiuso in un sacco di plastica e sepolto, è stato trovato a Carini Forse gli è stata fatale una ripresa dell'«attività» - Comparsa nelle lotte mafiose

Palermo, 27

Si chiamava Stefano Giaconia, aveva 42 anni, ed era schedato come mafioso, l'uomo trovato ieri morto nelle campagne del palermitano, sepolto sotto un cespuglio. Giaconia, che faceva parte, all'inizio degli anni sessanta, del gruppo di Angelo La Barbera, era uscito di casa il 22 scorso per fare ritorno a Lanciano, un comune dell'Umbria, dove si trovava in soggiorno obbligato.

L'autopsia ha accertato che Stefano Giaconia è stato strangolato, quasi certamente con una fettuccia di canapa, del tipo usato per sollevare le serrande, che poi è servita a legarlo per infilarlo in un sacco di plastica, di quelli usati dagli spazzini per la raccolta dei rifiuti. Il cadavere era stato sepolto, in una buca poco profonda, in un agrumeto sulle colline di Carini, a una ventina di chilometri da Palermo. La scoperta è avvenuta per caso: un contadino, Calogero Mannino, di 41 anni, ha notato una scarpa che sporgeva dal terreno e ha dato l'allarme ai carabinieri.

Il cadavere era stato parzialmente dissepolto da un animale, quasi certamente una volpe, che aveva portato alla luce i piedi, rosicchiandone uno, nonostante fosse ancora rivestito da uno stivaletto.

L'identificazione di Stefano Giaconia, compiuta nell'obitorio dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo, è stata facilitata dalla presenza, sul corpo dell'uomo, di numerosi tatuaggi, che, in occasione dei numerosi arresti, erano stati registrati sul fascicolo a lui intestato. Inoltre, all'anulare sinistro del cadavere è stata trovata la fede, sulla quale è incisa la data del matrimonio.

Il nome di Stefano Giaconia, più volte citato in diversi rapporti dei carabinieri e della polizia all'inizio degli anni '60 come persona legata al gruppo capeggiato dai fratelli La Barbera, divenne noto il 19 aprile del 1963. Giaconia, in quel tempo, gestiva la peschiera «Imperos, in via Empedocle Restivo, una di quelle zone di espansione edilizia di Palermo per le quali la lotta fra i gruppi mafiosi per il controllo delle aree era più accesa. Quel giorno, Angelo La Barbera, che era andato nel negozio a trovare Giaconia, sfuggì per caso a uno dei tanti attentati compiuti contro di lui, e che dovevano poi condurlo a morte, l'anno scorso, nel carcere di Perugia.

Stefano Giaconia fu, successivamente, rinviato a giudizio, insieme ad Angelo La Barbera, Rosario Mancino, Tommaso Buscetta e altri presunti mafiosi, dal giudice istruttore Cesare Terranova. Assolto per insufficienza di prove, venne nuovamente rinviato a giudizio il 16 marzo del 1974, sempre per lo stesso reato, nel processo contro la cosiddetta «Nuova Mafia». Il processo si concluse con la condanna di Stefano Giaconia a due anni e sei mesi di reclusione, mentre il pubblico ministero aveva chiesto una pena quattro volte maggiore. Giaconia, rinviato a giudizio a piede libero, ricorse in appello e venne inviato al soggiorno obbligato.

L'eliminazione di Stefano Giaconia, l'ultima, in ordine di tempo, di un gruppo di mafiosi che fino a dieci anni fa controllavano il giro delle aree edificabili, il mercato delle sigarette di contrabbando e — ma questo non è mai stato accertato direttamente — il traffico di stupefacenti, fa ritenere agli investigatori che la vittima, malgrado non fosse mai stato provato in sede giudiziaria, svolgesse ancora una notevole «attività».

Nel gennaio del 1963 Salvatore La Barbera venne rapito e ucciso, ma il suo corpo non venne mai trovato. L'omicidio fu quasi certamente all'origine di una guerra fra le due più importanti «cosche» mafiose di Palermo, quella di La Barbera e l'altra rivale, dei cugini Greco, che culminò con la strage di Ciaculli, una borgata palermitana dove abitavano i due cugini.

Del vecchio gruppo dirigente della «cosca» avversaria dei cugini Greco era rimasto vivo, fino a quel momento, soltanto Angelo La Barbera. Poco più che cinquantenne, una ventina d'anni trascorsi in carcere e al soggiorno obbligato, il 28 ottobre dell'anno scorso si trovava nel carcere di Perugia per scontare un residuo di pena (18 mesi), dopo i quali avrebbe riacquistato la libertà. Tre detenuti lo sorpresero nell'infermeria del penitenziario e lo uccisero con una decina di coltellate.

La morte di Angelo La Barbera — secondo le indagini della procura della Repubblica di Perugia — era stata decisa dalla mafia. Gli assassini, tutti e tre siciliani, condannati a lunghe pene detentive, non avevano in pratica nulla da perdere da un aggravamento della loro posizione processuale. Queste uccisioni, però, non avevano, evidentemente, intimorito Stefano Giaconia, che avendo ricoperto ruoli secondari ai tempi della lotta tra i Barbera e i Greco, non si riteneva così «importante» da rischiare di essere soppresso.

Così, la settimana scorsa, l'ex pescivendolo, ottenuto un breve permesso per motivi di famiglia, è tornato a Palermo. Gli assassini hanno atteso che la licenza scadesse e che Giaconia, salutati i familiari, si apprestasse a partire per l'Umbria. La moglie e i figli, infatti, sono stati colti di sopresa.

(Ansa)

NEL PAESE NATIO

Monumento a Mata Hari

Leeuwarden, 27

Mata Hari ha ottenuto alfine riconoscimento nella sua città natia. Leeuwarden è situata in una delle regioni più puritane di un paese fra i più puritani d'Europa. Ma questo non ha impedito alle autorità della città olandese la costruzione di un monumento alla famosa ballerina il cui nome è divenuto simbolo di spia seduttrice. Perfino la locale sezione dell'esercito della salvezza, che occupa parte della casa nella quale Mata Hari nacque cent'anni fa, considera con occhio caritatevole la donna che i francesi giustiziarono nel 1917, per spionaggio a favore della Germania.

Leeuwarden non conosceva Mata Hari con il suo nome d'arte esotico, la chiamava Margaretha Gertruida Zelle. Era alta, bruna e molto bella, figlia di un fabbricante di cappelli benestante. Adesso il negozio è specializzato in corredi nuziali. Ma in un angolo si vendono ancora cappelli. Il monumento a Mata Hari rappresenta una danzatrice in abito succinto. E' in bronzo e sorge in una piazza del centro cittadino. L'assessore Joop Ten Brug, che ha assistito allo scoprimento della statua a nome del consiglio municipale, dice che nessuno ha protestato, anche se prima della sistemazione del monumento nella piazza qualcuno «si è chiesto se fosse davvero una buona idea arrivare fino a quel punto per commemorare proprio quella cittadina di Leeuwarden».

Ma l'idea della propaganda turistica ha prevalso, e adesso, dice Ten Brug, a quanto pare la gente apprezza il monumento. Nessuno lo ha deturpato, come regolarmente accade, dice l'assessore, con altre statue della città. E dopo l'inaugurazione la gente del luogo ha pensato a tenere sempre corone e fiori freschi ai piedi della statua. Margaretha aveva diciannove anni quando sposò il capitano Rudolph Campbell Mac Leod, dell'esercito coloniale olandese, e andò con lui a Giava. Lì apprese l'arte delle affascinanti danze orientali e trovò il nome di Mata Hari, che è, sembra, una frase malese e significa «occhio del giorno», ossia il sole.

Fu un matrimonio tragico. Uno dei figli di Margaretha fu avvelenato da un domestico, l'altro morì in Olanda. Margaretha finì per divorziare, e dette avvio alla carriera di ballerina a Parigi, nel 1905. Si faceva chiamare Lady Mac Leod. Ma la sua attività prese slancio tre anni dopo con un altro nome, quello di Mata Hari, e con un costume audace.

Intorno a Mata Hari correvano le voci, i sussurri. Si diceva che avesse molti innamorati nei circoli politici e militari francesi. Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale si trasferì all'Aja, ove in questo mese è stata scoperta una lapide sulla casa nella quale abitò per tre anni. Al ritorno a Parigi venne arrestata, sotto accusa di spionaggio a favore del nemico, e condannata a morte. Fu giustiziata dal plotone nel carcere di Vincennes.

I particolari del caso sono oscuri, dato che il governo francese rifiuta ancora, inesplicabilmente, la pubblicazione dei verbali ufficiali. C'è una teoria secondo cui vi fu un errore giudiziario. Qualcuno dice che Mata Hari di fatto spiava per la Francia, ma fu arrestata per ordine dell'Intelligence Service britannico. Qualunque sia la verità Mata Hari è diventata una leggenda, soprattutto da quando Greta Garbo la interpretò sullo schermo. Dalla finestra del suo ufficio il capitano Charles Storm, dell'esercito della salvezza olandese, può vedere la statua di Mata Hari. Storm dice che la decisione di erigere il monumento è forse discutibile, ma aggiunge di non avere sentito alcun commento.

Il monumento è costato diciottomila fiorini, circa cinque milioni e mezzo di lire, e la maggior parte della spesa è stata sostenuta dal municipio e da un fondo culturale nazionale. «Non abbiamo fatto giudizi morali» dice Ten Brug. «Margarethe Zelle appartiene alla storia, e il monumento ricorda la sua leggenda. Dopo tutto il tempo sana molte ferite».

(Ansa - Upi)

IL MILIONARIO SI GUARDA BENE DAL LASCIARE TRACCE

Vana caccia al vincitore della Lotteria di Merano

Sarà quasi impossibile trovarlo: nella tabaccheria di Bologna non ricordano neppure in che mese è stato venduto il biglietto

Bologna, 27

E' molto difficile che il bolognese, vincitore del duecento milioni della lotteria di Merano, venga scoperto. «Non ho la più pallida idea di chi sia il compratore del biglietto» ha detto sorridendo Franco Bassi, proprietario della tabaccheria in via Ugo Bassi dove è stato venduto il biglietto fortunato, «serie AA 07939», abbinato a Trapezio.

«Non so nemmeno quando lo abbia venduto — ha detto Bassi — avevamo preso otto blocchetti da dieci biglietti e li abbiamo venduti tutti nel periodo fra la fine di giugno - inizio luglio e il 20 settembre. Tenevamo un blocchetto alla volta sullo scaffale e gli altri dentro un cassetto. A man mano che li finivamo, riponevamo le matrici tutte insieme: il biglietto buono posso averlo venduto in un momento qualsiasi di questi tre mesi». Il tagliando «AA 07939» è il penultimo di un blocchetto. «Va a finire che lo incorniciamo», commenta Bassi e aggiunge: «Pensare che prendiamo sempre pochi biglietti delle lotterie non è che qui ci sia un grande smercio»

La «Tabaccheria della fortuna» è nel centro di Bologna in una zona piena di negozi, uffici. A pochi metri vi è un affollato mercato, continuo il via vai di turisti. I clienti, per il negozio non mancano. «Diversi sono fissi — dice il proprietario — molti invece di passaggio. E nessuno, che mi ricordi, ha comprato uno stock cospicuo di biglietti». Franco Bassi, che ha 47 anni, ha acquistato il negozio una decina di anni fa. Lo gestisce assieme ai fratelli, Luciana e Gianni. Oggi erano comprensibilmente euforici, rispondevano sorridendo a giornalisti, curiosi, clienti che dicevano: «Almeno lo aveste venduto a me»

«Ho saputo della vincita stamane, dal giornale radio delle 6.30 — ha detto Franco Bassi — ieri avevo visto alla televisione la semifinale di Coppa Davis fra Italia e Australia. A Merano e ai suoi cavalli non ci pensavo proprio. Poi, stamattina ho sentito che il biglietto dei duecento milioni era stato venduto a Bologna, in una tabaccheria di via Ugo Bassi: siamo in due in questa strada ad avere un negozio di tale tipo. Che il fortunato fossi io, l'ho saputo dal giornale, comprato mentre venivo a lavorare, un po' prima delle sette».

Ieri la «caccia» al tabaccaio era stata infruttuosa. Il negozio era chiuso e Bassi non ha telefono. «Quando sono a casa, mi piace stare in pace» dice, fornendo scarse notizie su di sé: «Sono sposato con un'impiegata, non ho figli. Vivo qui vicino». Il suo negozio non era mai stato particolarmente fortunato: qualche vincita al totocalcio, ma al massimo per quattro-cinque milioni.

(Ansa)

INCIDENTE A CUBA Venticinque vittime

Miami, 27

Ventidue studenti e altre tre persone che si trovavano a bordo di un autobus scolastico sono rimaste uccise e altre undici ferite in uno scontro nella provincia cubana di Las Villas.

(Ap)

Cinque piccoli giapponesi



Telefoto Ap

Tokio — Sono nati in gennaio e si dimostrano vispi e in buona salute: si tratta dei cinque gemelli Yamashita, l'unico caso di parto quintuplo in cui i neonati siano sopravvissuti in Giappone più di una settimana. I cinque Yamashita sono sottoposti a regolari controlli medici

E' STATA DISPOSTA DAL GIUDICE INFELISI L'AUTOPSIA SULLE SALME DI DUE CONDANNATI

L'ombra del sospetto a Rebibbia sulla morte improvvisa di due detenuti

Roma, 27

Nel quadro dell'inchiesta disposta dal giudice Infelisi sulla morte di due detenuti di Rebibbia, deceduti nelle ultime 48 ore in seguito ad improvvisi malori, stamane è stata eseguita all'istituto di medicina legale l'autopsia di Alessandro De Camillis, di 65 anni, spirato nell'infermeria del carcere sabato scorso. L'esame necroscopico ha stabilito che l'anziano detenuto è deceduto per la «rottura» del cuore, e che quindi le cause della morte sono di natura assolutamente patologica senza l'intervento di fattori aggravanti. Alessandro De Camillis, condannato per omicidio a una pena che avrebbe terminato di scontare nel 1993, era stato colto da malore sabato mattina mentre si accingeva ad uscire dalla cella per usufruire dell'ora di passaggio.

L'altro decesso su cui il sostituto procuratore della Repubblica Infelisi sta indagando è quello di Alfredo Mariano Bello di 21 anni da Monterotondo, in carcere per furto. Nella tarda serata di sabato, dopo aver cenato in una cella vicina alla sua con alcuni compagni di pena, il Mariano Bello è stato colto da un improvviso malore e, nonostante l'intervento del medico del carcere che gli ha praticato alcune iniezioni di cardiotonici, è deceduto prima del suo ricovero al Policlinico. L'autopsia del giovane detenuto avrà luogo domani mattina per stabilire le esatte circostanze dell'improvviso malore che lo ha colpito.

Intanto alcuni oggetti appartenenti al Bello e ritrovati nella sua cella, nel corso della perquisizione disposta dal dott. Infelisi, verranno inviati nel pomeriggio di oggi al prof. Durante per un esame chimico-tossicologico. Si tratta in particolare di dodici bombolette di «Vinavil», sostanza, che, trattata ed aspirata nei vapori, diventa stupefacente; sei bombolette di gas butano di 200 grammi l'una e alcune boccette contenenti sostanze liquide non precisate. Oltre all'autopsia del cadavere, che si svolgerà domattina, il dott. Infelisi ha convocato in tribunale per mercoledì mattina Benito Marino Bello di 50 anni, padre del giovane deceduto, per un interrogatorio; nella stessa giornata verranno anche interrogati ma a Rebibbia i fratelli Alberto e Pietro De Luca, precedenti compagni di cella del morto.

Sebbene fino ad ora non sia giunto, da parte della direzione di Rebibbia, alcun rapporto su quanto avvenuto, sembra che il Marino Bello abbia fatto richiesta la mattina stessa, prima di morire (il suo decesso è avvenuto nella notte tra il 25 e il 26), di essere trasferito in una cella dove si trovavano alcuni suoi compaesani e abbia ottenuto in vece di stare in una cella accanto. La sera del 25 egli avrebbe quindi cenato con i compagni della cella vicina. Qui, a tarda sera, avrebbe accusato improvvisi dolori, si sarebbe recato in bagno e subito dopo si sarebbe accasciato a terra.

(Italia)

SCIOPERO ANNUNCIATO a San Vittore

Milano, 27

Da domani dovrebbe cominciare nel carcere di San Vittore uno sciopero ad oltranza dei detenuti addetti alle lavorazioni interne ed esterne. L'agitazione dovrebbe impedire anches la distribuzione del vitto. Lo annuncia un comunicato di «Soccorso rosso militante», l'organizzazione che raggruppa e assiste i detenuti di estrema sinistra.

L'agitazione sarebbe da porre in relazione alla decisione di trasferire diverse decine di reclusi da San Vittore ad altri stabilimenti di pena della penisola.

(Ansa)

TEMPESTE, INONDAZIONI E GRAVI DEVASTAZIONI NEL PAESE ASSETATO

Non bastano piogge torrenziali ad allentare la siccità inglese

Londra, 27

La situazione idrica in Gran Bretagna rimane critica nonostante le piogge torrenziali che si sono abbattute negli ultimi giorni — causando vittime e ingentissimi danni — proprio sulle regioni più colpite dalla siccità. Lo hanno ammonito le autorità responsabili dei servizi idrici, precisando che i violenti temporali hanno fatto salire in maniera trascurabile il livello dei bacini e che occorre ancora molta pioggia prima di poter considerare superata l'emergenza. Le restrizioni continueranno quindi nella maggior parte del paese, anche se in alcune zone l'arrivo della pioggia ha permesso di rinviare l'annunciata decisione di sospendere l'erogazione dell'acqua nelle case.

Il richiamo delle autorità nasce sia dalle polemiche scatenate dagli abitanti totalmente privati dell'acqua che si considerano vittime di una discriminazione ingiustificata, sia dal generale rilassamento in seguito alle violente piogge degli ultimi giorni. E' difficile — ha commentato un funzionario dell'ente idrico — far capire alla gente che bisogna economizzare l'acqua quando sta infuriando un temporale e il villaggio è allagato, ma in realtà ancora non si sono ricostituite scorte sufficienti.

Scatenatasi dopo mesi di assoluta siccità, la furia degli elementi ha provocato inondazioni, interruzioni di strade e di linee telefoniche, devastazioni di villaggi e almeno una vittima, un vecchio di 80 anni travolto dalla fiumana nel pittoresco villaggio cornovagliese di Polperro. Proprio quest'ultimo, meta di migliaia di turisti e considerato uno dei villaggi «più fotografati» del paese, è stato particolarmente danneggiato.

(Ansa)

TRE INCIDENTI AEREI in poche ore negli S.U.

New York, 27

Un trasporto militare a reazione e tre aerei privati sono precipitati ieri negli Stati Uniti in punti diversi degli USA e nel volgere di sei ore, provocando la morte di 35 persone, inclusi 13 ufficiali dell'aeronautica e quattro dirigenti di una grossa industria farmaceutica. L'aviazione militare ha fatto sapere che nell'incidente in cui è stato coinvolto un KC-135 da trasporto (equivalente militare del Boeing 707 civile), ci sono stati cinque superstiti. Altre 15 persone a bordo del grosso velivolo — 13 ufficiali e due sergenti — sono morti.

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA NELLA FINALE DI COPPA DAVIS

FINITO L'INCUBO: IL ROVESCIO DELL'AZZURRO ARMA MICIDIALE PER L'AUSTRALIANO

Panatta ritrova finalmente se stesso e piega inesorabilmente Newcombe

Roma, 27

L'Italia ha battuto l'Australia per tre vittorie a due nella semifinale inferzone di Coppa Davis, qualificandosi per la finale contro il Cile. Nell'ultimo singolare, interrotto ieri per oscurità e ripreso oggi, Adriano Panatta ha battuto John Newcombe per 5-7, 8-6, 6-4, 6-2. La prosecuzione del terzo set è durata 23 minuti mentre il quarto set è stato esattamente di 30 minuti.



Dopo quattro giorni di Coppa Davis, contraddistinti da continui colpi di scena che più di una volta hanno messo in discussione il nostro ingresso alla finale di Santiago in Cile, l'Italia si è finalmente imposta sulla temibile compagine australiana. Grazie alla superba prova di Panatta, che tra ieri e oggi è riuscito a superare Newcombe per 5-7, 8-6, 6-4, 6-2, la nazionale azzurra tornerà dunque a disputare dopo quindici anni la finalissima di Coppa Davis. La vittoria del nostro «numero uno» ha avuto oggi un significato più che mai esaltante alla luce della prova fornita ieri da Newcombe, prima che il singolare fosse sospeso per oscurità sul punteggio di 5-7, 8-6, 2-2.

Il campione australiano aveva infatti dimostrato ieri di essere in una giornata di grande forma, mettendo più volte in difficoltà il suo avversario. Quando i due atleti sono scesi oggi in campo per concludere l'ultimo e decisivo singolare dell'incontro Italia - Australia — fino ad allora sul due pari — era impossibile pronosticare qualsiasi risultato e lo stesso Pietrangeli, capitano non giocatore della squadra azzurra, che qualche giorno prima aveva dato l'Italia vincente per quattro a uno sull'Australia, ha preferito chiudersi in un saggio mutismo: la tensione era troppa.

Adriano Panatta, il grande eroe della giornata, lo ha subito rasserenato mostrandosi in condizioni eccezionali. Il primo a servire sul punteggio di due pari del terzo set è Newcombe, che con sua grande sorpresa si fa strappare il servizio subito da un avversario deciso a tutto. Nel gioco successivo Panatta manda nettamente in visibilio i 7500 romani oggi convenuti al Foro Italico, con uno spettacolare tuffo che gli permette di prendere con una volée di dritto una palla apparentemente impossibile.

Il campione, galvanizzato dalle acclamazioni della folla, comincia a mettere a segno una serie impressionante di servizi incredibilmente potenti che costringono Newcombe a fondo campo. Quando l'australiano scende sottorete viene regolarmente superato da pallonetti imprendibili: è il 4 a 2. Quindi, conservando il suo servizio, Panatta non ha difficoltà ad aggiudicarsi il terzo set per 6 a 4, dopo soli 24 minuti di gioco.

Lo stato di grazia di Adriano non accenna a diminuire nel quarto set. Dopo una serie di scambi spettacolari l'azzurro si trova sul 15-40 ad avere due palle a disposizione per strappare nuovamente il servizio all'avversario. La prima occasione viene brillantemente annullata dal simpatico e baffuto australiano ma il break sembra inevitabile: dopo un fortissimo servizio Newcombe viene sottorete per chiudere il passaggio all'avversario, ma Panatta con uno spettacolare passante in rovescio incrociato rende vano l'attacco dell'australiano e gli strappa il servizio.

La qualificazione sembra ormai sicura; il pubblico si permette addirittura di incoraggiare l'australiano quando questo si trova a sbagliare delle palle facili: è la prima occasione, in questi giorni di Coppa Davis al Foro Italico, in cui il pubblico romano riesce a mostrare la sua nascosta sportività. Il singolare ormai volge al termine senza offrire dure emozioni perché Panatta continua a giocare ad un livello altissimo e neppure la forma smagliante di Newcombe può opporsi alla sua vittoria.

Il pubblico, quando l'azzurro si aggiudica sul punteggio di 2-6 il quarto set e l'incontro, si alza in piedi ed esplode in un boato. E' la felicità di poter finalmente vedere dopo tanto tempo i propri beniamini in finale ed è anche la soddisfazione di essere stati presenti ad un avvenimento così eccezionale. Dopo l'incontro Panatta si intrattiene cordialmente con i giornalisti e si sofferma sui particolari: «Quando sono entrato in campo ero molto nervoso — ha osservato — e l'unico modo per sfogarmi è stato quello di forzare al massimo i colpi. Per mia fortuna sono entrati quasi tutti». Sulla finalissima con il Cile e sulla eventualità che questa possa essere bloccata dalla Federazione per contrasti ideologico - politici Panatta è stato chiaro: «Se fossimo noi a decidere, a prescindere dalle idee politiche che ognuno di noi ha, sulla trasferta non ci sarebbero dubbi». Circa l'eventualità di una nostra vittoria contro i cileni, l'azzurro è parso ottimista: «Sulla carta noi siamo favoriti e se non succederanno imprevisti dovremmo vincere senza troppe difficoltà».

Pietrangeli: «Andremo in Cile! La politica non ci interessa...»

Roma, 27

Adriano Panatta e Nicola Pietrangeli uniti nel trionfo e subito presi di mira sulla spinosa questione cilena che minaccia di non far dormire sonni tranquilli ai responsabili della politica sportiva alla Farnesina. Per Panatta innanzitutto la soddisfazione per la sterzata che ha saputo imprimere ad un incontro che si era messo sui binari di un pericoloso equilibrio.

«Newcombe era quello di ieri — dice il giocatore — ma io, nonostante il nervosismo che mi ha attanagliato prima della partita, ho saputo battere più forte e rispondere tre volte meglio dei due set precedenti. Newcombe era ancora pericoloso e me ne sono accorto subito. Appena mi rilassavo e perdevo la velocità d'azione sul mio servizio, mi ritrovavo immediatamente a 0-30 a causa delle sue risposte al fulmicotone». Panatta avrà appena il tempo di brindare con gli amici al successo prima di preparare le valigie. Domani partirà in aereo alla volta di Caracas per la famosa sfida a quattro tra gli assi del tennis mondiale.

Si ripromette però dopo questa trasferta di osservare un lungo periodo di riposo in maniera da poter condurre una preparazione ottimale per la finale di Coppa Davis che oggi è una realtà, al di là di eventuali complicazioni diplomatiche. Nell'ambiente della squadra azzurra si è uniti e concordi su questa presa di posizione: «In Cile si deve andare», ribadisce Pietrangeli, spiegando come tutti i giocatori siano in fondo d'accordo su questa proposizione nonostante che professino le più svariate idee politiche.

«Avrei capito — dice il capitano italiano — se avessimo rinunciato in partenza a fare la Davis perché c'era il Cile. Ora siamo arrivati in finale, nessuno ci ha regalato niente e non vedo perché dovremmo dar ragione all'ipocrisia di chi vuole impedirci questo viaggio. Io parlo senza preconcetti. Non entro nel merito politico della sinistra o della destra. E' il principio dello sport che bisogna rispettare, non la sua strumentalizzazione. E poi non credo che il tennis sia tanto importante. Cosa volete che importi al regime cileno della nostra trasferta? Credete che il mondo griderà bravi perché siamo stati politicamente coerenti?». Esaurito lo sfogo politico Pietrangeli torna a parlare di tennis: «E' stato un incontro di Coppa Davis difficilissimo. Gli australiani sono stati all'altezza della propria fama. Indubbiamente Fraser ha fatto bene i suoi conti, ha sbagliato pochissimo, ci ha obbligati a soffrire fino all'ultimo. Un Panatta come quello di oggi non poteva perdere però e, dopo il terzo set vinto di misura, non ho avuto più dubbi sul nostro 3 a 2».

Neale Fraser è scuro in volto ma non ha deposto la propria vena dialettica anche se il suo pronostico è andato a sghimbescio.

- PUGILATO. Il pugile britannico Maurice Hope, che venerdì sera incontrerà il campione europeo dei pesi superwelter Vito Antuofermo in un match valido per il titolo, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

- CICLISMO. Felice Gimondi, che ha ritrovato la forma proprio nel finale di stagione vincendo la Parigi-Bruxelles, ha detto che si impegnerà con tutte le sue forze per vincere il Giro dell'Emilia. E' questa infatti una delle poche corse che l'asso italiano non è mai riuscito a vincere.

QUESTA NOTTE IL MONDIALE DEI MASSIMI FRA CLAY E NORTON

UN MANDINGO PER ALÌ

Entrambi i protagonisti hanno già conquistato... una ricca borsa



New York — I due protagonisti dell'incontro per il titolo mondiale, ripresi nel «rituali» di prammatica per accontentare i fotografi Telefoto Ap

New York, 27

«Non andrà oltre il quinto round». Lo ha ripetuto ieri Mohammed Alì concludendo le sedute di allenamento nella palestra di Manhattan, trasformata in quartier generale.

Nelle previsioni di questa vigilia sia Alì sia Norton (noto anche come «Mandingo» cinématografico) non si sono discostati in nulla dalla precedente dichiarazione. Entrambi sono sicuri di farcela. Lo sfidante non si è sbilanciato in questo modo, pur confermando di essere più che mai deciso a ripetere l'impresa che già gli riuscì il 31 marzo del 1973 quando battè ai punti, sulla distanza delle dodici riprese, l'attuale campione del mondo dei massimi.

«...Ti distruggerò, ti annienterò», ha ripetuto ieri Alì a un ipotetico Norton che aveva assunto le vesti del suo massaggiatore Bundini Brown nell'ultima seduta sostenuta ieri pomeriggio. La sicurezza di Alì trova conforto anche nell'ambiente dei «bookmakers». In queste ore di vigilia l'ex Cassius Clay viene infatti dato favorito otto a cinque, mentre si cerca di convogliare un maggior volume di scommesse su Norton offrendolo a quotazioni particolarmente vantaggiose.

Quando gli è stato ricordato come contro Norton, sia nella sconfitta subita il 31 marzo del 1973 che nella rivincita del 10 settembre di quello stesso anno, non abbia troppo brillato, Alì ha risposto: «Dovete tener presente che quei due primi combattimenti non erano validi per il titolo». Nessun dubbio che esito dell'incontro a parte, esso è destinato a rendere ancora più pingui le casse dell'attuale campione del mondo dei massimi.

Per il combattimento di domani, destinato a riportare la grande boxe allo Yankee Stadium, il campione riceverà una borsa di sei milioni di dollari ai quali dovranno aggiungersi altri centomila dollari a titolo di rimborso spese. E' forse la borsa più sostanziosa mai intascata da Alì che pur annovera tra i suoi record i quattro milioni e mezzo di dollari, più relative percentuali, guadagnate quando il primo ottobre dello scorso anno battè per la terza volta Joe Frazier.

Per il combattimento di domani sera andranno inoltre ad Alì il cinquanta per cento di tutti gli introiti oltre ai nove milioni di dollari. L'incontro che attirerà allo Yankee Stadium da trentamila a quarantamila spettatori, per un incasso che si presume dai tre ai quattro milioni di dollari, sarà teletrasmesso in circuito chiuso negli Stati Uniti e in Canada nonché in diretta o in differita in altri cinquantasette Paesi.

A Norton andrà una borsa di un milione di dollari oltre al cinque per cento di tutti gli incassi. Un mondiale che servirà a rilanciare anche, e soprattutto lo Yankee Stadium, che torna ad ospitare dopo diciassette anni un incontro di pugilato e per giunta mondiale dei massimi. L'ultimo fu quello che il 26 giugno del 1959 vide di fronte lo svedese Ingemar Johansson all'americano Floyd Patterson.

SERENO IL NAPOLI, LE ALTRE SUDANO FREDDO

Domani il ritorno delle Coppe europee

Domani le sei squadre italiane impegnate nelle Coppe europee affronteranno l'incontro di ritorno del primo turno. Nella Coppa dei Campioni il Torino sarà in trasferta a Malmoe e cercherà di difendere il vantaggio acquisito nell'incontro di andata concluso vittoriosamente per 2-1. I granata sono partiti ieri per la città svedese: Radice ha portato con sé tutti gli uomini della rosa eccezion fatta per Santin, il quale deve ancora scontare due delle tre giornate di squalifica inflittegli dalla federazione internazionale. Il tecnico granata non ha rilasciato dichiarazioni in merito alla formazione che scenderà in campo contro gli svedesi. Uno dei tanti dubbi da risolvere sarà la scelta delle due punte pure da schierare: Pulici e Graziani dovrebbero essere i più favoriti, ma lasciare in panchina Garritano che sta attraversando un periodo di forma veramente ottimo diventa problematico. Radice ha detto che gli svedesi non potranno permettersi di giocare sul loro campo come hanno fatto a Torino perché avranno la necessità di attaccare per rimontare lo svantaggio e quindi dovranno necessariamente scoprirsi. Il Torino avrà quindi la possibilità di agire in contropiede: tutti i giocatori stanno bene fisicamente e psicologicamente quindi per il tecnico granata il passaggio al secondo turno della Coppa è più che fattibile.

Nella Coppa delle Coppe il Napoli non nutre preoccupazioni di sorta: forti del 2-0 inflitto nell'andata ai par volonterosi norvegesi dei Bodoe, i partenopei potranno permettersi di giocare in tutta tranquillità e pensare a provare ancora qualche schema in vista dell'inizio del campionato.

Nella Coppa Uefa la Juventus riceverà la visita degli inglesi del Manchester City: per i bianconeri ci sarà da risalire lo svantaggio di una rete e l'impresa potrebbe riuscire. Trapattoni non ha problemi gravi e le prove fornite dagli juventini in Nazionale lo rassicurano sulla forma degli elementi chiave del gioco. Logicamente la Juve dovrà essere più aggressiva che nell'incontro di andata per riuscire ad imporsi e passare il turno. Il Milan, forte del nulla di fatto nell'incontro disputatosi a Bucarest, riceverà la Dinamo con buone probabilità di riuscire a qualificarsi per il secondo turno della competizione. Marchioro giocherà quasi certamente la carta Rivera e i rossoneri dovrebbero trovar giovamento dal rientro del loro capitano.

In difficoltà invece l'Inter che sarà a Budapest: i nerazzurri, oltre a dover risalire la corrente a causa della sconfitta patita a San Siro nell'andata, si troveranno privi di Facchetti uno dei giocatori chiave della compagine.

L'Honved giocherà con molta probabilità al risparmio cercando di amministrare il vantaggio conseguito e per l'Inter le cose si presenteranno veramente difficili. Compito disperato quello del Cesena: la squadra romagnola riceverà i fortissimi tedeschi del Magdeburgo che sul proprio campo influssero ai cesenati una pesante sconfitta. Tre reti da recuperare sono davvero tante e a meno di una incredibile disfatta dei tedeschi, il Cesena dovrà rinunciare a proseguire il cammino in Coppa.

Ritorna alla TV la domenica sportiva

Roma, 27

Domenica prossima, con l'inizio del campionato di calcio di serie «A» riprende «La domenica sportiva» nell'edizione invernale. La trasmissione, curata da Tito Stagno, andrà in onda da Milano, come negli anni scorsi. La regia è affidata a Giuliano Nicastro. Il conduttore del primo numero sarà il giornalista Adriano De Zan, affiancato da Nicola Pietrangeli. Nelle settimane successive, sostengono al «TG 1», sono possibili avvicendamenti nella guida in studio della rubrica sportiva.

«La "moviola", affermano i responsabili, avrà la giusta parte: grazie ad alcuni accorgimenti, in particolare, si cercherà di mettere i telespettatori nelle migliori condizioni per formulare un loro giudizio sugli episodi più significativi e controversi delle diverse partite». Non mancheranno altre novità, che tenderanno a coinvolgere nella trasmissione la stampa specializzata e il pubblico presente in studio.

ACCORATO SFOGO DELL'ALLENATORE ALABARDATO DOPO LE VICISSITUDINI DI MANTOVA

TAGLIAVINI RINGRAZIA PER LE LODI: «...PURTROPPO CONTANO SOLTANTO I PUNTI»

La Triestina farà opportuni passi presso la Lega per essere tutelata - Domenica intanto arriva l'Udinese

Vasco Tagliavini ringrazia tutti, commentatori, critici e colleghi per gli elogi e gli apprezzamenti alla sua squadra. Sono indubbiamente cose che fanno piacere, che non possono che gonfiare il petto d'orgoglio ad un allenatore. Lui, Tagliavini, non nasconde ovviamente la sua soddisfazione, ci mancherebbe altro, anche se sotto certi aspetti avrebbe preferito trovarsi nell'occhio del tifone delle critiche più feroci ma con almeno un punto in più nella classifica.

«Nella tabellina — dice il mister alabardato — non esiste ancora una colonnina che tenga conto degli elogi, ma l'unica che conti è quella dei punti conquistati. Le chiacchiere non sono il mio forte, mi infastidiscono; preferisco andare sempre al sodo, a tutto ciò che ha consistenza, invece oggi mi trovo a mani vuote e con una gran rabbia addosso».

La Triestina si sente defraudata, inutile nasconderlo. Tutti, in via Machiavelli, sono indignati. L'arbitraggio del signor Ardinetti di Bologna ha costituito la classica goccia che fa traboccare il vaso. «Una bella legnata — dice un dirigente che per ovvi motivi, leggi timore di provvedimenti disciplinari, ha preferito mantenere l'incognito — l'avevamo già ricevuta quando è stato compilato il calendario che ci assegnava sei partite esterne nelle prime dieci giornate; una seconda l'abbiamo ricevuta domenica per cui a questo punto è ora di dire basta!».

La Triestina insomma, effettuerà i suoi passi presso la Lega per essere tutelata, ed è il meno che possa fare. «E' stato un grosso furto — riprende Tagliavini — perché un pareggio almeno, a detta di tutti, lo meritavamo ampiamente. La squadra ha lottato come meglio non poteva fare. I ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di avere sposato la maglia alabardata e di volere un gran bene a questa società, ma di più non poteva fare considerato che per una cinquantina di minuti si è trovata praticamente a giocare in dieci contro una compagine composta da dodici giocatori, dei quali uno aveva il fischietto!».

Con Tagliavini si parla delle condizioni fisiche di Goffi e Politti. «L'attaccante — sostiene l'allenatore — ha lamentato una brutta contrattura. Speriamo che dopo un paio di giorni di riposo possa riprendere e soprattutto sia in grado di scendere in campo già domenica nel derby con l'Udinese. Politti lamenta un indurimento ai muscoli della gamba sinistra e il recupero del centrocampista sembra più problematico». Tagliavini comunque potrà contare sull'ex Peressin, ormai completamente guarito.



L'alabardato Trainini

Tagliavini, che ha avuto parole di elogio per tutti i suoi giocatori, si è soffermato a parlare più a lungo su Trainini. «E' senza dubbio un grosso elemento e lo si è potuto constatare a Mantova, soprattutto dopo che è uscito Politti, quando cioè ha dovuto sopportare gran parte del peso in cabina di regia».

— E' possibile che il giocatore soffra in parte un complesso Politti?

«Come si fa a rispondere ad una domanda del genere? Sono due giocatori dalle caratteristiche diverse, questo è indubbio: Trainini infatti possiede il lancio lungo che non ha Politti, mentre quest'ultimo garantisce un maggior movimento. Non credo quindi si possa parlare di complessi o cose del genere; sono invece convinto che i due conviveranno ottimamente non appena la squadra avrà raggiunto il miglior amalgama».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione per il derby con l'Udinese.

C. N.

BASKET

Vince la Novalinea contro la SAI Belluno

La Novalineacucine ha proseguito la serie degli incontri amichevoli di precampionato affrontando a Belluno la SAI, neo promossa nella serie cadetta. Quattro set sono stati giocati dalle due formazioni e tutti sono stati facile appannaggio del sestetto triestino benché privo di Giorgio Manzin, Braida e Fabio Pellarini. L'allenatore Jankovic ha avuto modo di apprezzare la buona condizione di forma dei giovani Cicchi, Sardi, Mengazioi e Coretti; durante la partita amichevole sono stati impiegati inoltre il «veterano» Claudio Velisk, Sardos, Di Bin e Trost. In settimana i biancoverdi incontreranno la squadra di Isola d'Istria e quindi quella di Fiume.

* * *

La FIBAV ha diramato in questi giorni la composizione dei quattro gironi in cui s'articolerà la prima parte del campionato maschile di Serie A. La Novalineacucine è stata inclusa nel girone C assieme alla Federlazio (ex Ariccia)(alla Dermatrophine di Padova, al Ruini di Firenze, al Palermo e al Gargano di Genova. Questa la serie degli incontri che i triestini disputeranno a partire dal 23 ottobre: Novalinea - Ruini, Garrano - Novalinea, Novalinea - Dermatrophine, Novalinea - Palermo, Federlazio - Novalinea.

L'OMA, per la prima volta nella Serie A, è stata invece inclusa nel girone A assieme alla Scandicci, squadra campione d'Italia, Bergamo, Tepa Silver, Junior Vibac ed Eurogiliberto. Questo il calendario che interessa l'OMA: Scandicci - OMA, OMA - Bergamo, Tepa Silver - OMA, Junior Vibac - OMA, OMA - Eurogiliberto.

I marcatori della Serie C

Il bianconero Pellegrini è il tiratore scelto del girone «A» del campionato nazionale di serie C. L'attaccante dell'Udinese ha messo a segno nelle prime tre domeniche di gare quattro reti.

Questa la speciale classifica: 4 reti: Pellegrini (Udinese); 3 reti: Rondon (Bolzano); 2 reti: D'Urso (Bolzano), Motto (Juniorcasale), Skoglund e Zandegù (Lecco), Jacovone (Mantova), Ghidoni (Venezia).

SCONCERTANTE IL TEMPO IN QUESTA FINALE DELLA «HALF TON CUP»

Bonaccia e foschia prolungano la quinta prova del «mondiale»

Balanzone e Ziggurat sono in fuga inseguite da Perception e Silver Shamrock

Problematico e quasi sconcertante finale del campionato mondiale della Half Ton Cup. Mentre nel tratto Trieste-Venezia-Secca pericolosa a Sud di Pola il vento è stato abbastanza prospero per i 40 regatanti di 20 nazioni, dopo il viraggio di boa a Sud di Pola (che ha visto sempre in testa la triestina Balanzone al comando di De Grassi) lo scirocco ha aiutato i concorrenti solo fino a circa metà percorso fra Pola e Venezia. Si prevedeva il viraggio della boa di Venezia intorno a mezzanotte. Invece è avvenuto dopo le 4 del mattino.

Da Venezia verso Trieste, per il tratto conclusivo della regata, il vento o è mancato del tutto o è apparso a tratti con manifestazioni abnormi e capricciose. In testa si sono formate due coppie: Ziggurat di Vallicelli e la citata Balanzone, che per alcuni tratti si sono alternate al comando, ma praticamente procedendo di conserva; più dietro di qualche centinaio di metri, Perception di Tonoli e lo yacht irlandese leader della classifica, il Silver Shamrock di Cudmore, pure appaiati.

Purtroppo la foschia in mare ha tolto ogni visibilità alla nave Palma della Marina da guerra italiana che fa da appoggio ai regatanti. Le ricerche col radar hanno spesso tratto in inganno a causa della presenza in Alto Adriatico di molti pescherecci. Di conseguenza il dragamine è rientrato in porto nel tardo pomeriggio. Comunque il Corpo emergenza radioamatori che ha stabilito due stazioni, una appunto sul Palma e l'altra sullo yacht Cork di Rodelli, ha continuato a dare le scarse notizie di cui era in possesso data la visabilità quasi nulla in mare. Il ponte radio è garantito da una antenna che i radioamatori hanno collocato sul Piancavallo, a 2000 metri di quota, e una diecina di operatori si alternano diuturnamente in questo encomiabile servizio.

L'ultimo ascolto in coincidenza con il calare delle tenebre è stato registrato dopo le 18 di ieri. Dava nuovamente Balanzone in fuga all'altezza di Punta Salvore. Lo seguiva Ziggurat a circa 500 metri. Perception e Silver Shamrock erano più indietro di circa quattro miglia. Degli altri concorrenti nessuna traccia.

Ultima ora

Silver campione

La Trieste - Venezia - Pola - Trieste, ultima prova del campionato mondiale half-ton-cup è stata vinta da «Ziggurat», seguito nell'ordine da «Balanzone», «Perception» e «Silver». Quest'ultimo, secondo tempi e logica (data l'ora tarda è impossibile avere conferma) dovrebbe essere il vincitore dell'ambito titolo, mentre per le piazze d'onore bisognerà attendere l'elaborazione della classifica generale che si presenta complicata.

PALLAMANO: FRA GIORNI INIZIA IL MASSIMO TORNEO CON LA FORST A TRIESTE

IL COLLAUDO INTERNO DELLA DUINA HA DESTATO UNA BUONA IMPRESSIONE



Il campionato di serie A di pallamano è alle porte: prima giornata domenica 3 ottobre con la Duina, campione d'Italia, che esordirà in casa, al palazzo dello sport di Chiarbola contro la Forst di Bressanone. Riusciranno i nostri eroi a riconquistare quello scudetto che l'altr'anno giunse dopo un drammatico spareggio giocato a Roma contro il Volani? Vediamo un po' di fare i maghi e di predire il futuro, anche se a ciò siamo facilitati dalla conoscenza di quello che è successo nei vari «team» in questo periodo di riposo. La Duina, innanzitutto, si è rinforzata. Un portiere nuovo, il più forte d'Italia (chi ha visto la partita giocata lo scorso anno dai biancoazzurri contro le Forze Armate certamente si ricorderà dei suoi miracoli); un nuovo ottimo straniero, Borut Kolsek, tanti giovani con un anno di esperienza in più e soprattutto un Pischianz che è stato giudicato il miglior giocatore italiano, un realizzatore di quelli che tutti ci invidiano. Ci sarà anche Bandelj, Tessarolo tornato in famiglia dopo aver terminato la ferma di leva e quelli che più conta, tutti questi «supermen» della pallamano sanno ancora agli ordini del Prof. Lo Duca che senza ombra di campanilismi può essere senza dubbio giudicato il miglior tecnico italiano.

La Duina ha poi un'altra forza: i «vecchi» devono aver trovato il segreto dell'eterna giovinezza poiché, almeno a giudicare da quanto visto domenica in Coppa Italia contro Rimini, Pellegrini e soprattutto Fortunati sembrano più in forma che mai. L'unico a cambiare casacca per questa stagione sarà il validissimo Grio che si trasferirà a Milano dove diventerà il perno della Polisportiva Milan, che per volere del «commendà» Vittorio Duina disputerà la serie B e tenterà di lanciare la pallamano in Lombardia.

E gli altri? Il Volani, che si sta ancora mangiando le unghie per come ha perso il campionato scorso, sembrava dover diventare un «mostro». Ha fallito invece la campagna acquisti, per cui, con una Duina più forte, non dovrebbe essere più lo spauracchio degli anni scorsi. Preoccupa invece il Montesacro di Roma, che si è accaparrato ben cinque nazionali prelevandoli dalle file dei «cugini» del Cus Roma. La squadra giocherà quest'anno senza abbinamento, ma è chiara la manovra: tenterà ad ogni costo di vincere il campionato per assicurarsi in tal maniera uno «sponsor» abbastanza sostanzioso. Ma noi non crediamo neppure nel Montesacro. La Duina è troppo «squadra», troppo amalgamata e soprattutto troppo giovane per dover cedere il passo a qualcuno.

Le uniche difficoltà potrebbero sorgere se non dovesse andare in porto l'affare Kolsek che sembra avere ancora delle difficoltà nel tesseramento: significherebbe dover rivoluzionare all'ultimo istante tutti gli schemi. Quella che sinceramente sembra fuori portata dei biancoazzurri è la Coppa dei Campioni: gli avversari dello Steaua di Bucarest, i romeni campioni del mondo, appaiono veramente al di fuori delle possibilità di ogni squadra italiana. Ma con la Duina non si sa mai: di responso lo avremo il 13 ottobre.

Fulvio Gon

Pesca subacquea

Dopo la prestigiosa vittoria di Claudio Martinuzzi e l'ottimo quarto posto di Milos Iurincich del Circolo pescasportivo ENDAS CRAS «Ghisleri» di Trieste, al campionato italiano di pesca subacquea individuale (svoltosi a Favignana nelle isole Eolie, nei giorni dal 13 al 19 settembre c.a.), il «Ghisleri» e con esso, tutta la città di Trieste, per la prima volta, ha ottenuto il massimo successo anche nel campionato italiano di pesca subacquea per società.

Infatti la squadra del «Ghisleri», composta dal capitano di squadra Elvio Bortolini e dai due portentosi «big» dei subacquei triestini, Claudio Martinuzzi e Milos Iurincich, ha vinto l'importante competizione svoltasi domenica 26 settembre nelle acque di Palmi, in provincia di Reggio Calabria.

Alla gara era presente anche il presidente della F.I.P.S. provinciale di Trieste, Renato Del Castello, che entusiasta del notevole risultato raggiunto dagli atleti triestini, ci ha telefonato a conclusione della bella competizione. Il «Ghisleri» intanto, in attesa del rientro della squadra, previsto per venerdì, fa i preparativi per festeggiare degnamente nella propria sede sociale, gli autori di così prestigiose vittorie per la società e per tutto lo sport triestino.

● Questa sera alle 20' in via delle Zudecche 1 avrà luogo un'assemblea straordinaria dell'Associazione Sportiva Edera calcio, in seguito alle dimissioni del consiglio direttivo motivate dal noto problema dell'indisponibilità del terreno di gioco di via Flavia. A questo proposito si rende noto che domani si riunirà la commissione campi per discutere sullo spinoso problema.

Festa al Campanelle



(Italfoto)

Gran festa domenica nel rione di Campanelle in occasione dell'inaugurazione del campo di calcio di via Brigata Casale intitolato alla memoria di Bruno Metlika, figlio dell'attuale presidente onorario della società scomparso immaturamente otto anni fa.

L'impianto, realizzato in... economia (gran parte dei lavori sono stati effettuati dai dirigenti, soci e tifosi della società), costituisce un vero e proprio vanto per questo giovane sodalizio che in pochi anni ha saputo letteralmente bruciare le tappe.

Una società, il Campanelle B.M., organizzata in maniera perfetta e destinata, grazie alla passione di tutti quanti collaborano, a progredire ancora. Alla cerimonia inaugurale ha assistito un folto pubblico. Nella foto il momento culminante della manifestazione con il taglio del nastro tricolore.

Ciclismo veterani: Demarco - Forti

La prima coppa «San Giusto», su circuito carsolino di 26 km, corsa per veterani a coppie — classica ad invito — organizzata dal GS Pedale Triestino e valevole per corridori iscritti all'Enal-Udace è stata vinta da Giorgio Demarco e Marcello Forti che hanno compiuto il percorso in 36'11"6. Fuori gara hanno corso pure Dino Borgobello e Aldo Zanin (GS Bellotti) che sono riusciti a battere tutti i records del percorso compiendo il circuito in 35'16"2 ed effettuando la media oraria di km 44,230.

Ordine d'arrivo. Fuori gara: Dino Borgobello e Aldo Zanin (GS Bellotti) che compiono il percorso di km 28 in 35'16"2 effettuando la media oraria di km 44,230; 1) Demarco e Forti (GS Pedale Triestino) in 33'11"6; 2) Fantini e Brotto (Coca Cola Udine) in 36'26"7; 3) Pavan e Innocenti (GS Vicenzutto) in 36'32"6; 4) Zerial e Tulliach (GS Portuale) in 37'12"1.

RUGBY SERIE C

Fiamma - Ronchi domenica a San Luigi

La Federugby ha reso noto il calendario del campionato di serie C di rugby che inizierà domenica prossima. La Fiamma Trieste esordirà sul campo di casa ospitando a San Luigi il quindici del Ronchi, matricola della serie C nelle cui file militano numerosi ex granata. Non giocherà invece il Cus Trieste. La squadra giallobiù, che avrebbe dovuto giocare a Maniago, rimarrà alla finestra per l'indisponibilità del rettangolo pordenonese. Queste le partite della prima giornata: Fiamma Trieste - Ronchi, Mestre - Americanino Villorba, Vigwam Paese-Oderzo.

Triestini al «Volli»

«In merito all'assenteismo dei nuotatori triestini al «Trofeo Ugo Volli», gara nazionale di nuoto pinnato con percorso Grignano-Barcola (vedi "Piccolo" di lunedì 20 settembre), desidero dire che il triestino di solito fa l'assenteista quando vi è costretto, soprattutto perché non riesce a ottenere quegli strumenti indispensabili che sono gli impianti sportivi dove allenarsi.

«Da anni la FIPS sta chiedendo — finora invano — la concessione di due corsie in piscina «Bianchi»; lo specchio acqueo per gli appassionati del nuoto pinnato è proibito. Bisogna pensare anche a quei giovani che per l'agonismo del nuoto puro hanno già detto tutto o nulla — e sono tanti — e ai molti altri appassionati di nuoto pinnato. Con questi giovani noi potremmo ottenere presenze e risultati positivi in campo regionale, nazionale e, perché no?, internazionale. Sappiamo di andare contro corrente con una disciplina sportiva nuova, ma non ci si scandalizzi quando affermo che il nuoto pinnato sta al nuoto come il salto con l'asta sta al salto.

«In questi giorni per l'ennesima volta la FIPS ha presentato all'assessore allo sport Chersi istanza tendente a ottenere la concessione di due corsie del piano vasca (martedì e venerdì, dalle 15 alle 17), per fare svolgere gratis ai giovani corsi di nuoto pinnato. Se verremo accontentati, il cronista constaterà che l'assenteismo dei nuotatori triestini scomparirà: in tempi brevi troveremo i nostri atleti ai primi posti delle classifiche nazionali e internazionali della specialità, che si presume verrà inserita quanto prima nei Giochi olimpici quale prova indicativa. Grazie per l'ospitalità. Renato Del Castello, presidente regionale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee».

Karate: a Venezia corso di aggiornamento

Venezia ha ospitato nei giorni scorsi il corso di aggiornamento per cinture nere di karate diretto dal maestro Osaka, campione del mondo di kata (tecnica di forma) 1976, assieme ai suoi collaboratori il maestro Tsuyama e il maestro Kon. I tecnici giapponesi sono stati inviati dalla Japan Karate Association, l'associazione che dirige il karate Shotokan nel mondo, allo scopo di aggiornare e uniformare l'insegnamento del karate e lo «stage» veneziano rappresenta la tappa italiana del giro che questi specialisti stanno effettuando attorno al mondo.

Al corso erano presenti, oltre alla squadra nazionale italiana al completo con il direttore tecnico Hiroshi Shirai, oltre 150 cinture nere, arrivate sin dalla lontana Sicilia e Sardegna. Trieste era rappresentata dal maestro Luciano Padoan, direttore tecnico del Shotokai Karate-do, e con la cintura nera Claudio Sanna, uno dei suoi collaboratori.

L'associazione triestina interessata che vanta nel suo corpo insegnanti due istruttori federali, cinture nere quinto e secondo dan, e due aspiranti istruttori cinture nere primo dan, ha aperto in questi giorni le iscrizioni ai corsi di karate per bambini e bambine, uomini e donne di ogni età. I corsi avranno inizio ai primi di ottobre nella palestra della scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre.

A OPICINA MINI-CAMPIONI SUI PATTINI



La sezione di pattinaggio della Polisportiva Opicina ha concluso l'attività per la stagione 1975-'76 con l'annuale saggio sociale che si è svolto alla presenza di un folto pubblico sulla pista all'aperto del Centro Giovanile di Villa Opicina. Una passerella ideale per tutti gli atleti di questa giovane società che è l'unica della provincia a praticare tanto il pattinaggio artistico quanto la corsa. In quest'ultima specialità è stata allestita una bella squadra che ha già riportato ottimi risultati in campo provinciale e regionale.

I coniugi Colotti, il marito presidente della Polisportiva e la moglie responsabile della sezione, stanno ottenendo delle grosse soddisfazioni in questo settore. Settantadue gli atleti tesserati che nell'annata sportiva hanno preso parte, suddivisi nelle varie categorie, praticamente a tutte le manifestazioni organizzate dalla federhockeypattinaggio e dalle società della provincia e della regione.

La Polisportiva Opicina è riuscita a portare alle finali nazionali dei «Giochi della gioventù» di pattinaggio artistico svoltesi a Bologna la giovane Sara Mahne la quale, dopo essersi imposta nella fase provinciale e regionale, si è classificata 5.a alle finali nazionali.

Questa società, contrariamente a quanto avviene quasi ovunque anche in altre discipline sportive, non fa dello sport per ottenere a tutti i costi i risultati ma con l'obiettivo principale di tenere impegnati i molti giovani della zona assolvendo così a una precisa funzione sociale.

Nella foto una panoramica degli atleti che hanno animato il saggio di fine stagione.

Karate a Monfalcone

Monfalcone, 27

Per l'organizzazione del neocostituito Centro Internazionale Studi Karate Moderno, si è svolta al palasport di Monfalcone, alla presenza di oltre un migliaio di appassionati, una manifestazione di karate, judo e difesa personale. Si sono esibite, tra gli altri, sette cinture nere. Le dimostrazioni sono state «guidate» e spiegate dal direttore tecnico della nazionale italiana di karate, cintura nera e IV dan Beppe Panada. Le altre cinture nere che si sono disimpegnate: Jean Paul Pace, IV dan campione francese ed europeo; Enzo Petrillo III dan, Antonio Riccardo II dan, Antonio Cicatiello II dan, Paolo Bolaffio I dan, campione venezolano.

Canottieri a Barcola

Diciannove gare, alcune batterie riguardanti i giovani singolisti e alcune esibizioni molto applaudite dei mini-atleti hanno caratterizzato l'ultima riunione remiera svoltasi domenica mattina a Barcola. Questo il dettaglio tecnico della manifestazione abbinata al trofeo «Unione famiglie artigiane»:

I RISULTATI

SINGOLO JUNIOR (m 1500): 1) Busettini Claudio (CMM) 6'32"7; 2) Rovis (Timavo) 6'38"2; 3) Trevisan (Dop. Ferr. TS) 6'54"6; 4) Corte (Trieste) 6'45"6; 5) Fortunat (SGT) 6'50"6. QUATTRO SENZA JUNIOR (m 1500): 1) C.C. Saturnia (Brus, Minelli, Sergi, Sarti) 5'55"2; 2) Diadora Venezia 6'4"5; 3) Adria 6'9"6. DUE DI COPPIA VETERANI (m 1000): 1) S.G.T. (Fornasaro, Mogorovic) 4'52"3; 2) Nettuno (Vesnaver G., Vesnaver E.) 5'0"3. DUE CON JUNIOR (m 1500): 1) Saturnia (Ribezzi, Castriota, tim. Rusich) 6'58"3; 2) Timavo 7'6"; 3) Dop. Ferr. Trieste 7'17"6. QUATTRO SENZA RAGAZZI (m 1250): 1) Adria (Desilia, Bianco, Rosset, Mercadante) 5'2"4; 2) Saturnia 5'13"2. QUATTRO CON SENIOR-ELITE (m 2000): 1) S.G.T. (Vremec, Tersar, Sora, Bilosiavo, tim. Primosi) 8'17"8; 2) Adria 8'26"2; 3) Nettuno 8'41". DUE SENZA SENIOR-ELITE (m 2000): 1) C.M.M. (Coren, Vascotto) 8'50"5; 2) Timavo 11'29". SINGOLO ALLIEVI 1962-63 (m 900): 1) Cristin (Timavo) 4'27"5; 2) Carminati (Pullino) 4'33"2; 3) Corazza (Ausonia Grado) 4'41"2; 4) Finocchiaro (Pullino) 4'41"7. DUE CON SENIOR-ELITE (m 2000): 1) Dop. Ferr. San Giorgio di Nogaro (Scaini, Meneghel, tim. Foghini) 8'49"9; 2) Saturnia in 8'52"5. SINGOLO SENIOR - ELITE (m 2000): 1) Pace (Saturnia) 8'9"8; 2) Vremec (S.G.T.) 8'14"7; 3) Tersar (id.) 8'45"4; 4) Zaccaria (Trieste) 9'0"8. SINGOLO ALLIEVI 1964-65 (m 600): 1) Gruden (Nettuno) 2'19"; 2) Visintin (Pullino) 2'21"; 3) Montagner (C.F. San Donà) 2'26"3; 4) Piccinin (Pullino) 2'26"7. DUE DI COPPIA JUNIOR (m 1500): 1) Timavo (Ceccotti, Cristin) 5'46"4; 2) Timavo 6'0"6; 3) Dop. Ferr. Trieste 6'18"4. QUATTRO CON JUNIOR (m 1500): 1) Saturnia (Fontanone, Pasqua, Pez, Reatti, tim. Bisiani) 5'35"6; 2) Adria 5'42". DUE DI COPPIA RAGAZZI (m 1250): 1) Saturnia (Sinstra, Quarantotto) 5'4"3; 2) S.G.T. 5'7"7; 3) Adria 5'18"8; 4) Nettuno 5'27"7. DUE SENZA RAGAZZI (m 1250): 1) Saturnia (Coccolo, Sergi) 5'23"3; 2) Nettuno 5'36"5. QUATTRO CON RAGAZZI (m 1250): 1) S.G.T. (Boschin, Boschin, Parasucco, Caucci, tim. Canciani) 4'43"4; 2) Saturnia 4'51"4; 3) Adria 4'51"8. DUE DI COPPIA SENIOR-ELITE (m 2000): 1) S.G.T. (Vremec, Tersar) 7'24"; 2) Saturnia 7'37"; 3) Saturnia 7'53"3; 4) Adria 7'57"8. SINGOLO RAGAZZI (m 1250): 1) Lanci (C.M.M.) 5'22"; 2) Savio (Saturnia) 5'23"5; 3) Visintin (Pullino) 5'30"7; 4) Zega (C.M.M.) 5'38"3.

CLASSIFICA valida per l'assegnazione del Trofeo UFA - Unione Famiglie Artigiane: 1) Saturnia p. 202; 2) Società Ginnastica Triestina 120; 3) Timavo 112; 4) Adria 107; 5) Nettuno 95; 6) Pullino 85; 7) C.M.M. 82.

CLASSIFICA valida per l'assegnazione del Trofeo «Tuttosport» abbinato alle gare stagionali del singolo ragazzi: 1) C.M.M. p. 78; 2) Pullino 74; 3) Adria 51.

● NUOTO. U.S. Triestina Nuoto ha aperto le iscrizioni alla scuola di nuoto per l'anno 1976-77. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3/1, tel. 36648 ogni giorno dalle 18 alle 19.

SI METTERANNO IN MARCIA DOMENICA

Calcio: al palo i regionali giovanili

Contemporaneamente ai campionati dilettanti di calcio si metteranno in marcia domenica prossima anche i campionati regionali del settore giovanile. Quest'anno, scomparsa dalla scena a seguito della ristrutturazione dei vari campionati la categoria juniores, verranno svolti i tornei per giovanissimi e allievi. Complessivamente saranno ai via quarantacinque compagini, ventidue della categoria allievi e ventitré giovanissimi.

Questo il programma della giornata inaugurale, che verrà disputata domenica prossima:

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Girone A: Cordenonese - Donatello, Mortegliano - Liventina, Pordenone - Eurokalor, Visinale - Sandanielese, riposa il San Giorgio al Tagliamento.

Girone B: Giarizzole - Pro Gorizia, Chiarbola - Esperia Pio XII, CMM San Michele - Centro Giovanile Studenti Trieste, Manzanese - Ronchi, Triestina - Edera, riposa la Sangiorgina.

CAMPIONATO ALLIEVI

Girone A: Liventina - Mortegliano, Fontanafredda - Lignano, San Bosco Pordenone - Codroipo, Portogruaro - Cordenonese, Fiata - Pordenone, riposa il Vigonale.

Girone B: Esperia Pio XII - Formegliano, Isonzo Turriaco - Triestina, Monfalcone - CMM S. Michele, Pro Gorizia - Eris Doretto, Sangiorgina - Pro Cervignano, San Giovanni - Udinese.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30. Al termine del campionato la prima squadra di settore semiprofessionisti e quello dilettanti accederanno alle successive fasi per l'ammissione alle finali nazionali.

Campionato primavera: varati i gironi

Due squadre della regione, la Triestina e l'Udinese, prenderanno parte quest'anno al campionato nazionale ragazzi «Primavera». Per le due maggiori società del Friuli-Venezia Giulia si tratta in pratica di un ritorno in queste importante manifestazione che vedrà allineate al via tutte le compagini dei maggiori dilettanti italiani. Rossoalabardati e bianconeri sono stati inclusi nel girone eliminatorio che comprende Bologna, Brescia, Inter, Cremonese, Vicenza, Mantova, Milan, Modena, Parma, Reggiana, Torino e Verona.

Il campionato avrà inizio domenica 10 ottobre. Nella giornata inaugurale la Triestina ospiterà il Brescia mentre l'Udinese renderà visita alla Reggiana. Il derby regionale, per quanto riguarda il girone di andata, verrà disputato il 12 dicembre allo stadio «Grezar».

Domani i calendari per cadetti e terza cat.

Il campionato dilettanti «cadetti» di calcio, la cui organizzazione è stata demandata ai comitati provinciali della Federazione di Trieste, Udine, Cervignano e Pordenone, prenderà il via domenica prossima. La manifestazione costituisce un'autentica novità e sostituisce in pratica il campionato juniores. Le cinquantasei squadre del Friuli-Venezia Giulia iscritte a questo campionato sono state suddivise in quattro gironi eliminatori. Il raggruppamento triestino comprenderà queste quindici compagini: Aurisina, CGS, Edera, Fortitudo, Libertas, Opicina Supercaffè, Rosandra, Rozzol, S. Giovanni, San Marco, San Sergio, Stock, Vesna, Zaria e Zaule.

I dirigenti del comitato provinciale stanno predisponendo il calendario che verrà reso noto probabilmente già nella giornata di domani. Contemporaneamente verrà pubblicato anche il calendario del campionato dilettanti di terza categoria che per quanto riguarda la provincia di Trieste si articolerà quest'anno in due gironi. L'inizio di quest'ultima manifestazione avverrà il 10 ottobre.

Scatterà il 16 ottobre il torneo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzo del settore semiprofessionisti, scatterà per quanto riguarda le compagini del Friuli-Venezia Giulia sabato 16 ottobre. Le sei squadre della regione (Triestina, Udinese, Pordenone, Lignano, Monfalcone e Iocl Pro Tolmezzo) sono state incluse nel girone «F» che comprende inoltre Belluno, Conegliano, Portogruaro e San Donà. Il calendario verrà reso noto la prossima settimana.

SPORT E FOLCLORE AL PRIMO «AMERICAN ROUND» DI TIRO CON L'ARCO

CINQUEMILA FRECCE A SAN GIUSTO

Pomeriggio folcloristico-sportivo l'altro ieri al Castello di San Giusto. Si è svolto infatti nella suggestiva cornice architettonica del piazzale delle milizie il «I.o American Round Castello di S. Giusto», una gara di tiro con l'arco poco in uso qui da noi, ma frequentemente organizzata sui campi d'oltreoceano. Ne è scaturito uno spettacolo apprezzabile anche per i profani in materia; non è cosa da sempre infatti vedere qualcosa come cinquemila frecce andarsi a conficcare su un bersaglio lontano anche 55 metri.

Tutto è stato reso possibile grazie all'Ascat Trieste che ha organizzato la competizione e all'ing. Tombesi e al dott. Rosolini che hanno reperito il campo di gara. Questa in sintesi la gara: da una parte gli juniores e gli seniores a tirare prima trenta dardi da 55 metri poi altri trenta dai 45 e poi ancora trenta dai 35; dall'altra gli allievi, Robin Hood in erba, a scagliarne altrettante da 35, 25 e 15 metri. La gara era valida per l'assegnazione di un trofeo messo in palio dall'Azienda di soggiorno. Gli arcieri potevano essere considerati appartenenti a due categorie, gli istintivi che non fanno uso del mirino e quelli dello stile libero che al contrario se ne avvalgono.

Si sono dati appuntamento alle 14 in una sessantina circa provenienti da Pordenone, Gorizia, Treviso, Iesolo, Venezia, Udine e Trieste. Le condizioni atmosferiche quasi abituali, grazie all'assenza del vento, hanno fatto sì che la gara risultasse particolarmente appassionante e piacevole. Dopo tre ore e mezzo era tutto finito o quasi. Era cessato il frenetico turbillon di frecce, ma ci si affaccendava attorno al tavolo della giuria per i conteggi definitivi.

Poi finalmente i risultati: il trofeo è andato a Mario Deola dell'Ascat Trieste, un «istintivo» di valore nazionale. Per il resto l'hanno fatta da padroni triestini e udinesi con l'eccezione della categoria allievi dove l'ha spuntata un veneziano. Alla fine dopo una piccola cerimonia, tutti a casa, forse ancora pensando a qualche colpo sbagliato, ma senza troppe tragedie, a testimonianza di uno sport che prima di tutto è passione e divertimento.

Silvio Maranzana

I RISULTATI Vincitore assoluto: Mario Deola (Ascat TS) istintivo. SENIORES MASCHILE - Stile libero: 1) Narduzzi (UD) p. 764; 2) Tonelli (UD) 754; 3) Criscuoli (UD) 740. Istintivi: 1) Deola (TS) 757; 2) Villanovich (TS) 684; 3) Criscuoli (TS) 592. FEMMINILE: 1) Martincich (TS) 730; 2) Narduzzi (UD) 661; 3) Toncinich (TS) 636. JUNIORES: 1) Rizzi (UD) 684; 2) Ferruglio (UD) 618; 3) Kodermaz (TS) 439. ALLIEVI: 1) Crosina (VE) 784; 2) Bigotti (UD) 744; 3) Campagnaro (TS) 724.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228328 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23323 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 33366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO domestico 3-4 ore giornaliere cercasi. Telef. 410370. 18079 B

CERCASI prestaservizi quattro ore mattino, per famiglia Opicina, cercasi altra due pomeriggi settimana per guardaroba, stireria. Telefono 311627. 18093 B

CERCASI signora o signorina referenziata, pratica bambini e casa, zona S. Luigi. Sabato libero. Telefono 93701. 3157 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone. Ottimo salario, telef. 7350. 18096 B

DOMESTICA stabile, referenziata, capace, cerca signora sola. Orario e trattamento da combinarsi. Telefonare 775655, pomeriggio. 18144 B

DOMESTICA seriamente referenziata capace per Venezia, cerca piccola famiglia offronsi sistemazione, trattamento, stipendio ottimi. Scrivere Mevora - Dorsoduro 1079, Venezia, telefonare 041-32065. 17951 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora diplomata, segretaria d'azienda, lingua francese parlata e scritta, esperienza segretaria direzione, occupperebberi posto adeguato, possibilmente mezza giornata. Telef. 70941 ore pasti. 18092 C

IMPIEGATA steno dattilografa, 17.enne, velocissima, offresi. Telef. 52968 dop le 10. 17837 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi telefonare al n. 231393. 18041 C

IMPIEGATO lunga pratica tutti lavori ufficio inglese parlato scritto offresi tel. 231390. 17669 C

OFFRESI baby sitter o altro lavoro, solo tre pomeriggi settimanali. Telef. 870156 oppure 870178. 18060 C

SIGNORA offresi dama di compagnia a persona anziana o per custodia bambini, ore da combinarsi. Telefonare 9-12, 16-19 al 62245. 18058 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni riparazioni idrauliche a domicilio tel. 62088. 17953 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 18045 CC

A.A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 17747 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti telef. 751631. 17618 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 18091 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 18018 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 telefono 763606. 17752 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 17959 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gapari via Gambini 27/A 755868 724092. 17928 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati miti pretese tel. 209823. 18032 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura Interpellateci Rossetti 41 telefono 790497. 17807 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 17958 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistor radio registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. 15969 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 16316 CC

ESEGUO piccoli trasporti sino 10 quintali ovunque, telefonare 225721 ore serali. 17707 CC

LA SARTORIA Mani d'oro confeziona abiti, mantelli, perfetti, anche con la stoffa delle clienti. Mani d'oro, via Donota 4. 18113 CC

MONTONI pelli pellicce coccodrillo pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. V. Giulia 13. 17986 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 773994. 18035 CC

RESTAURI appartamenti, tetti, fognature, facciate, pitturazioni, esegue impresa. Telefonare 790925. 18109 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A LAUREATI anche pensionati, purché presenza giovanile, offresi insegnamento sede Gorizia. Indirizzare cassetta Publikompass n. 33 R, Trieste.

A. LAUREATO economia commercio offresi insegnamento in legalmente riconosciuta, indirizzare Cassetta FK n. 34 R Trieste. 568 D

CAMERIERE cerca «Pizzeria bella Napoli» viale XX Settembre 27. 18059 D

CARTOTECNICO rilegatore veramente capace per insegnamento corsi addestramento cercasi. Tel. 51274 ore 8.30-12. 3162 D

CERCASI donna per pulizia scale, impresa pulizia stabili via Ghega 8, Trieste. 18078 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di P. S. Giovanni via Imbriano 12. 17982 D

CERCASI internista anche ad ore, telefonare dalle 8 alle 12 793835. 17852 D

CERCASI pensionata lava piatti, ore pranzi. Telefonare ore 6 e ore 16 n. 62709.

CINEMATOGRAFIA cerca aspiranti, attori, attrici. Possibilità carriera. Scrivere regista Beppino Sicco, Lignano Sabbiadoro, palazzo Millefiori 902 Udine. 305 D

CERCASI urgentemente apprendista bar Derby via Carducci 11. 18084 D

COMMESSA pratica calzature conoscenza lingua sloveno o croato cerca Stivalverde corso Saba 35. 18072 D

GERMANIA ristorante italiano accoglierebbe giovane cappia tuttofare ottime condizioni. Tel. 740952. 18067 D

GIOVANE robusto volonteroso patente B cerco. Telefonare solo dopo le 5 all'827233. 18089 D

INDUSTRIA grafica esportatrice in espansione cerca: stampatore offset, primo macchinista per 2 e 4 colori; legatore pratico taglio carta e MULLER MARTINI; trasportatore montagista esperto. Scrivere inviando curriculum a: Tipo-Offset Musumeci, via X. de Maistre 12, 11100, Aosta. 200/MI D

MEZZA lavorante, apprendista parrucchiera cercasi. Telef. 795517. 3159 D

SOCIETA' automobilistica cerca commesso per magazzino con esperienza vendita ricambi e accessori. Scrivere a cassetta Publikompass n. 14 R, 34100 Trieste. 16/9 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO marrone chiarissimo contenente documenti smarrito sabato sera. Suo ritrovamento e consegna sarà congruamente retribuito. Tel. 69330. 3163 H

OCCHIALI vista indispensabili pensionata impossibilitata acquistarne altri smarriti sabato. Pregasi telefonare 32247. 18063 H

SMARRITO pastore tedesco mantello nero focato sabato pomeriggio zona Soncini, Praga, Vigneti, Mancia. Telefono 812316. 18085 H

SMARRITO lupetto taglia piccola pelo scuro telefonare 226221 domandando sig. Bossi. 17935 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

LOCALI interni zona SANSOVINO rinnovati affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16110 I

MONFALCONE affittasi locale in galleria via Nuova 8. Telefonare 43008. 743 I

Continua in 16.a pagina

SCUOLA 1976

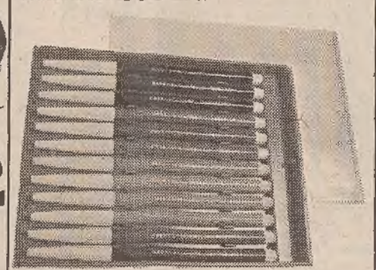
Solo alla upim prezzi affare.

detto e dimostrato:

Le tracolle e gli zaini in vendita alla Upim non sono solo divertenti e simpatici, ma anche capaci e resistenti. Costano a partire da **1.700** lire e hanno anche il 15% di sconto.



La creatività dei bambini si esprime nella maggioranza dei casi soprattutto con i disegni e la pittura. Gli acquarelli, con i quali imparano a conoscere e a mischiare i colori, alla Upim costano solo **600** lire.

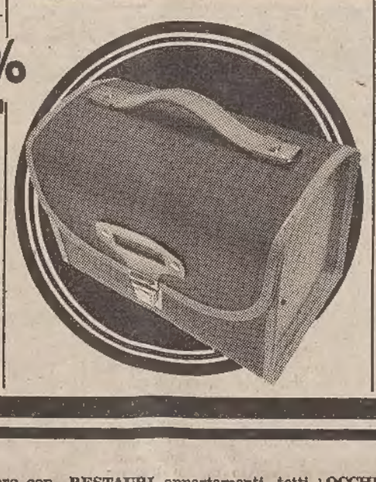




E' difficile trovare dei grembiuli che siano, nello stesso tempo, belli, robusti, ben rifiniti e che costino poco. Alla Upim li trovi a partire da **3.500** lire e col 15% di sconto in più.



Per i più piccoli alla Upim è in vendita il cestino asilo a colori e disegni tipo scozzese. E' praticissimo e costa solo **2.500** lire.



Un altro capo di abbigliamento indispensabile alle intense giornate scolastiche e alle ancora più intense ore dedicate ai giochi: pantaloni in tanti colori e modelli a partire da lire **4.900**.

upim
con sicurezza

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 8-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1))

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.06 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

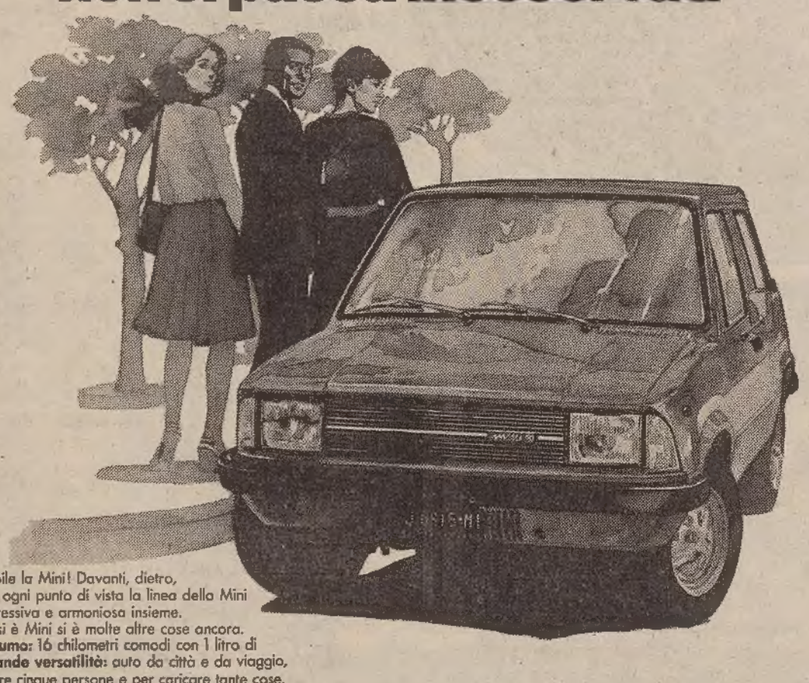
TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - escluso periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fiegrel - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e permanente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia - WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ATA-Univas

quando si è Mini non si passa inosservati



È inconfondibile la Mini! Davanti, dietro, di fianco, da ogni punto di vista la linea della Mini è unica, aggressiva e armoniosa insieme.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora.
Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. **Grande versatilità:** auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. **Assoluta maneggevolezza:** posteggia come vuole, cammina dove le pare. **Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà**

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti

Appello del Fondo Mondiale per la Natura. La Natura muore.

E se muore è per sempre.

Ogilvy & Mather

Cavaliere d'Italia fotografato nell'oasi di protezione del WWF ad Orbetello

Il Cavaliere d'Italia, uccello elegantissimo, è braccato e ucciso inutilmente. Sopravvive ancora in Italia. Ma per quanto?

In Natura tutti gli esseri viventi, dal più grande al più piccolo, sono interdipendenti tra loro come i fili di un grande tessuto di cui fanno parte anche l'uomo e il Cavaliere d'Italia.
Par scomparire il Cavaliere d'Italia significa spezzare uno di questi fili con conseguenze che l'uomo non è ancora in grado di valutare.
Per questo il WWF ha creato e gestisce molte oasi tra cui quella di Orbetello in cui viene protetto il Cavaliere d'Italia.
Il WWF non lotta solo per il Cavaliere d'Italia. Lotta per difendere gli equilibri della Natura di cui l'uomo è parte integrante.

Ma la Natura non va conservata solo per questo. Ricordatevi che i beni naturali non sono di nostra proprietà e che ne dovremo rendere conto a quelli che verranno dopo di noi.
Inoltre lo studio della Natura può rivelarci ancora innumerevoli informazioni utili e le risorse naturali, che costituiscono una fonte di benessere per tutti, non sono rinnovabili all'infinito.
Occorre far presto.
Il WWF ha sedi in quasi tutte le regioni. Riempite il modulo e speditelo.
Per voi 5.000 lire non sono una cifra elevata.
Comunque ogni contributo è importante. Grande o piccolo.

Unitevi ai pochi che dedicano parte del loro tempo a salvare la Natura.

The World Wildlife Fund. Fondo Mondiale per la Natura. Ci serve il vostro aiuto.

(Ritagliare e spedire in busta o su cartolina postale)

The World Wildlife Fund PI
Associazione Italiana per il Fondo Mondiale per la Natura
Via P.A. Micheli, 50 - 00197 Roma

Il sottoscritto _____
Abitante a _____
Via _____
CAP _____ Nato il _____
chiede di far parte in qualità di socio del WWF
Invia L. 3.000 (se inferiore ai 18 anni)
o L. 5.000 (se superiore ai 18 anni) per il 1976
Inoltre invia un contributo di L. _____
A mezzo vaglia _____ o CC/P 1/931
Assegno _____ intestato al WWF - Roma
Firma _____

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

arter tira la fune



Telefoto Upi

...ta Ana — Tutti i mezzi son buoni per conquistarsi simpatia ...ti. Qui Carter è impegnato nel tiro alla fune in California

...ma Ford ricupera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

... sono sensibilmente spo... a favore di Gerald Ford. ...umori dell'elettorato ame... ...no dopo il confronto te... ...vo della settimana scorsa ... Jimmy Carter. Lo rivela ... sondaggio fatto congiunta... ...te dal «New York Times» ... alla rete televisiva «CBS», ...sultati del quale contradi... ...o il verdetto dei più qua... ...ati osservatori politici (e, ...privato, anche dei consi... ...ri nei due campi) all'indo... ...del dibattito, quando ...arono unanimemente di ...peggio, o al massimo di «vit... ...» di stretta misura per il ...sidente.

...elettori non sembrano ...ue condividere questo giu... ...o. Su 1.167 interrogati, il ...per cento ritiene che Ford ...a avuto la meglio sull'av... ...ario e solo di 24 per cento ... lo stesso di Carter, men... ...il 35 per cento si allinea ...tesi del pareggio e il 4 ...cento non ha voluto pro... ...ciarsi. Si tratta di un net... ...miglioramento delle posi... ...di Ford rispetto a quelle ...rse da un analogo «poll», ...ruito tre settimane or so... con le stesse modalità. Se... ...questi ultimi risultati, ...residente ha ridotto della ...à il vantaggio globale del ...le democratico, lo ha su... ...to tra gli indipendenti e ...ha oltrepassato nel West, ...e Carter fino a ieri «ri... ...chiava» Ford.

...cinque settimane dall'ele... ...ne — rilevano gli autori ...sondaggio — il candidato ...ocratico emerge tuttora ...e il favorito nel comples... ...dei «polls» fatti fino ad ...i su scala nazionale, ma ...ota una tendenza alla ri... ...one del margine di van... ...gio di cui egli ha finora ...uto, causata da errori di ...spettiva e da «gaffes» co... ...quella dell'ormai famosa ...rvista a «Playboy». Se que... ...tendenza dovesse continua... ...il giorno del voto Carter ...roverebbe dietro a Ford ...consensi dell'opinione pub... ...a. Per evitare ciò, l'ex go... ...atore della Georgia dovrà ...plere un grosso sforzo, ...centrando l'attenzione del ...e sui punti deboli e sugli ...etti vulnerabili dell'ammi... ...razione Ford.

...mpre secondo il sondag... «New York Times-CBS», ...er conduce ancora su Ford ...i stati dell'Est e mantie... ...un nettissimo vantaggio nel ... dove il Presidente ha ...o una attiva campagna ...ultimi tre giorni tentan... ...di contrastare le posizioni ...avore e simpatia che ha, ...ragioni di nascita, l'ex go... ...atore della Georgia. Nel ...le West, invece — dove, ...ndo gli esperti dei due ...pi, si decidono le sorti del... ...zione — i due aspiranti al... ...sa Bianca marciano a di... ...za molto ravvicinata.

...il giudizio quasi unanime ...i analisti politici, il con... ...lo televisivo del 23 set... ...re, se è servito a distrar... ...l'attenzione degli elettori ...«gaffes» di Carter, è sta... ...el complesso inconclu... ...noioso e poco utile nel ...ere in luce il carattere e ...personalità dei candidati, ...ali hanno però entrambi ...ostrato di avere «statura ...idenziale». Nel secondo ...onto televisivo del 6 ot... ...e a San Francisco sui te... ...della politica estera e del... ...esa è previsto in parten... ...chiaro vantaggio di Ford, ...né il capo dell'esecutivo ...disporre di una quantità ...nformazioni non accessibi... ...l'ex governatore, può crea... ...n'atmosfera a sé favore... ...con le recenti mosse di... ...matiche in Africa e, infine, ...né — come scrive James ...on — «egli ha Henry Kis... ...ra».

...i fattori che, nonostan... ...o, continuano a giocare in ...re di Carter, due autore... ...analisti politici del «Wall Street Journal» indicano oggi i seguenti: una solida base elettorale — quale Ford non sembra avere — nella maggior parte del Sud e in alcuni stati fedelmente democratici del Nord; i problemi economici — specie la sempre alta percentuale dei disoccupati — negli stati industriali più importanti; lo scontento, se non l'ostilità, dell'elettorato verso il governo federale, che permette a Carter di dare concretezza al suo appello per un «cambiamento e Washington»: la presenza di un avversario come Ford che, pur avendo ottenuto una pubblicità generalmente favorevole dai suoi recenti atti di governo, non riesce a «stimolare» gli elettori.

Carlo Scarsini

CONTINUANO LE REAZIONI AL «PIANO KISSINGER»

I nazionalisti rhodesiani si appellano al Mozambico

Chiedono che i guerriglieri assumano il controllo militare dell'ex colonia britannica durante il passaggio dei poteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 27

Il leader dei «nazionalisti neri» della Rhodesia, Robert Mugabe, ha chiesto che l'esercito dei guerriglieri del Mozambico assuma il controllo militare in Rhodesia durante il proposto governo di transizione che dovrebbe portare al governo della maggioranza nera.

Mugabe, il quale sostiene di avere il controllo di circa 10 mila guerriglieri rhodesiani operanti in Mozambico, era arrivato ieri a Lusaka per i colloqui con il leader della fazione dell'Unione popolare africana Zimbabwe (Zabu), Joshua Nkomo, del Consiglio nazionale africano. Nkomo è considerato il più probabile candidato a divenire il primo capo del governo nero della Rhodesia indipendente, il quale — a quanto pare — ha l'appoggio della maggior parte dei presidenti dell'Africa nera della «linea del fronte».

In un'intervista Mugabe ha detto: «Si deve arrivare ad una disintegrazione della potenza militare del primo ministro Ian Smith. Le nostre forze debbono sostituire le forze dei coloni di Zimbabwe o altrimenti le proposte sarebbero solo una presa in giro. Ciò deve avvenire durante il governo di transizione, come è stato nel Mozambico, quando gli ex padroni colonialisti portoghesi consegnarono il potere alla maggioranza nera. Se ciò non sarà fatto, le attuali forze militari del signor Smith rovesceranno il governo di transizione».

Mugabe ha aggiunto di non essere d'accordo sulla divisione dei poteri politici con la maggioranza bianca sulla base del 50 per cento, ma che il potere dovrebbe essere diviso proporzionalmente tra i 250 mila bianchi e i sei milioni di neri nel governo di transizione.

Il leader nazionalista ha aggiunto che dovrà esservi un governo di transizione della maggioranza negra, affinché la struttura parlamentare abbia una solida base per sostenerlo. «Noi siamo anche — ha affermato Mugabe — per una vittoria militare pura e semplice».

Per quanto riguarda l'alleanza militare e politica con Nkomo, Mugabe ha espresso la speranza che i due gruppi raggiungano un accordo per porre le loro forze separate della guerriglia sotto la protezione dell'Esercito popolare Zimbabwe (Zipa) di Mugabe. Ha soggiunto: «La prima questione è di discutere l'unità a livello militare e accertare se lo Zapu è disposto a riportare tutti i suoi quadri, che sono stati ritirati dal Zipa a causa di alcuni malintesi nel giugno di quest'anno. A partire da domani discuteremo tutti assieme le proposte di accordo».

Come è noto, i leader hanno respinto il piano dei governanti della maggioranza bianca della Rhodesia di trasferire «sic et simpliciter» i poteri alla maggioranza nera, ma hanno accettato di discutere la creazione di un governo «ad interim» e hanno chiesto una conferenza patrocinata dalla Gran Bretagna per decidere le norme in base alle quali i rhodesiani bianchi cederanno il potere ai neri. La Gran Bretagna ha risposto di essere disposta a iniziare le conversazioni entro 48 ore.

A. P.

DOPO L'OMICIDIO DI DUE CONTADINI

Caccia al legionario in tutta la Corsica

Ajaccio, 27

Tensione in Corsica all'indomani della dimostrazione di massa svoltasi a Corte, dove migliaia di manifestanti accorsi da Ajaccio, da Bastia, da Bonifacio ma soprattutto dai villaggi dell'interno, hanno reclamato — al grido di «Legione fora!» — la partenza dall'isola della Legione straniera. Gli autonomisti hanno fatto inoltre saltare un traliccio, semidistrutto la residenza di un comandante della Legione e ferito un militare.

Le reazioni sono state provocate dall'assassinio — attribuito ad un disertore della Legione straniera — di due pastori, i cui cadaveri sono stati ritrovati sabato nella loro capanna.

Il legionario disertore e presunto assassino è stato arrestato in mattinata a San Giuliano (Bastia). Il militare — Werner Ludwig, 19 anni, tedesco — ha dichiarato di aver disertato mentre era di guardia e di aver gettato via il fucile, conservando solo la baionetta.

L'ostilità dei corsi verso la Legione straniera è un fenomeno relativamente recente, dovuto al moltiplicarsi di fatti di sangue imputati a legionari disertori.

Nel 1974 due legionari d'origine tedesca assassinarono selvaggiamente una vecchia contadina d'Herousse per impossessarsi delle sue misere economie. Nell'agosto 1975 un disertore della Legione ridusse in fin di vita una donna cinquantenne nella regione di Bastia dopo averla derubata e violentata. Un mese dopo, due disertori aggredirono un contadino, che riuscì a sfuggir loro e a dare l'allarme: uno dei due legionari venne ucciso nel corso della caccia, l'altro fu arrestato. Infine, l'uccisione dei due pastori di Bustanico è intervenuta pochi mesi dopo l'atroce fine, a Corte, di una giovane donna schiacciata contro un muro da un camion guidato da un legionario ubriaco.

UN ANNO DALLA SPIETATA ESECUZIONE DEI CINQUE GIOVANI

Dimostrazioni in Spagna ricordano i baschi fucilati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastiano, 27

Uno sciopero generale ha bloccato pressoché ogni attività nella regione basca in occasione dell'anniversario della fucilazione di cinque antifranchisti, due baschi e tre comunisti del Frap, il Fronte rivoluzionario antifascista patriottico. Quello che fu uno degli ultimi atti del dittatore provocò viva indignazione in tutto il mondo ; molti paesi decretarono l'ostracismo al governo di Madrid e alcune nazioni ritirarono i loro ambasciatori.

Per ricordare le vittime della repressione e per chiedere l'amnistia per tutti i detenuti politici, anche quelli rei di azioni terroristiche, le province basche si sono messe in sciopero e all'agitazione hanno aderito circa 400 mila lavoratori.

Lo sciopero è stato effettivo al 90 per cento nelle province di Vizcaya e Guipozcoa e al 100 per cento per quanto riguarda alcune attività commerciali. I capoluoghi di queste province, Bilbao e San Sebastiano, davano oggi l'impressione che fosse festa: tutti i negozi chiusi e i trasporti pubblici fermi.

La polizia, in previsione di dimostrazioni e cortei di protesta, ha preso speciali precauzioni ad Azepetia e Zarauz nei pressi di San Sebastiano, le città natali di due dei cinque antifranchisti giustiziati. In tutte le province basche la polizia — in assetto di combattimento — ha presidiato i punti vitali delle città, gli incroci stradali, ma fino a questo momento non ci sono stati incidenti.

I baschi, che combatterono contro Franco nella guerra civile, chiedono anche l'autonomia che Franco sospese dopo essere salito al potere nel '39. La manifestazione odierna è la più imponente che si sia avuta dalla morte del Caudillo dieci mesi fa.

Secondo convocazioni sotterranee, manifestazioni dovrebbero svolgersi attorno agli altri cimiteri dove sono sepolti i fucilati. I morti di un anno fa sono sepolti in cinque luoghi diversi: uno nella provincia di Guipuzcoa, uno a Barcellona, uno a Murcia, uno a Vigo e uno nel luogo stesso della fucilazione, il villaggio di Hoyo, nel Manzanarre, presso Madrid.

Oggi, intanto, si è inasprito lo sciopero dei postelegrafonici, con l'astensione dal lavoro di centinaia di tecnici e impiegati dei telegrafi. Lo sciopero, iniziato dai postini, è giunto oggi al suo sesto giorno. Oltre 25 milioni di oggetti di corrispondenza si sono ammucchiati.

Fenton Wheeler

Inchiesta israeliana sull'infiltrazione di cinque arabi

Tel Aviv, 27

Il governo israeliano ha aperto un'inchiesta penale nei confronti dei cinque arabi infiltratisi ieri in pieno giorno attraverso la rete di difesa costiera israeliana (una delle più sorvegliate del mondo) senza colpo ferire a bordo di un motoscafo rubato.

Un tribunale israeliano ha ordinato il fermo per 15 giorni dei cinque individui, ancora non identificati, per interrogatori, in quanto sospettati di ingresso illegale nel paese.

La popolazione, intanto, si chiede allarmata come abbia potuto l'imbarcazione attraversare tutto il complesso di apparecchiature radar, pattuglie di ricognizione aree e navali, unità della marina militare e guardie armate contro le infiltrazioni terroristiche dalla costa.

Al tribunale i cinque uomini hanno detto che era loro intenzione arrivare dall'Egitto alla striscia occupata di Gaza, dove hanno i loro parenti, ma che hanno poi perso la rotta, approdando su una affollata spiaggia del quartiere degli alberghi di Tel Aviv.

I funerali di Letelier



Telefoto Upi

Washington — Migliaia di persone hanno preso parte alle esequie dell'ex ministro cileno Orlando Letelier, uccisò martedì da una bomba piazzata nella sua automobile. Nella foto: il dolore della signora Letelier e di Michael Moffitt, marito della donna che si trovava nella macchina esplosa, deceduta anch'essa

Timori in Libano di attacco siriano

Beirut, 27

I combattimenti si sono attenuati in Libano, ma i guerriglieri palestinesi si tengono pronti per un eventuale attacco siriano. Il nuovo presidente del Libano Elias Sarkis ha continuato i suoi contatti per formare un governo di riconciliazione nazionale che risolva alcuni problemi che dividono le parti in lotta.

L'ex presidente Chamoun, leader della milizia cristiana, al termine di un incontro con Sarkis ha detto che, se i guerriglieri palestinesi vogliono veramente la pace, dovrebbero ritirarsi nei loro accampamenti entro quindici giorni.

Il capo delle forze cristiane Pierre Gemayel ha detto di aver fatto presente a tutti i mediatori che il dialogo con questi terroristi di sinistra è inutile. Ma sembra che nessuno gli abbia dato retta, tranne la Siria.

Jumblatt ha accusato apertamente Stati Uniti, Siria e Israele di complottare contro il Libano. Dopo due ore di colloquio con Fahmy, Jumblatt ha detto ad una conferenza stampa che la Siria ha ottenuto dagli Stati Uniti il «via libera» per il suo intervento in Libano.

«La Siria — ha proseguito Jumblatt, mentre Fahmy, al suo fianco, sorrideva — non avrebbe potuto penetrare in Libano se non avesse avuto anche il benestare israeliano. tuttavia, noi restiamo inclini a mantenere la nostra amicizia tradizionale con tutte le grandi potenze, compresi gli Stati Uniti».

Jumblatt ha posto tre condizioni per il ripristino della pace in Libano: immediato ritiro siriano dal Libano per incoraggiare tutte le forze libanesi impegnate nella guerra civile a iniziare trattative; il rafforzamento della forza di pace della Lega Araba per un intervento politico pan-arabo, con un rilevante contributo egiziano.

«Fuochi» esplodono in Bolivia: sette morti

La Paz, 27

Almeno sette persone sono morte e dodici sono state ferite nell'incendio divampato dopo un'esplosione in una fabbrica di fuochi d'artificio a Cochambamba, a 450 chilometri a Sud-Est di La Paz. Ne ha dato notizia la polizia boliviana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato ai suoi cari

Giulio Ballis

Danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio FRANCO con la moglie MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 settembre 1976

La famiglia BRAULIN partecipa con vivo dolore alla perdita del caro amico

Giulio

Trieste, 28 settembre 1976

IL RETTORE, il SENATO ACCADEMICO, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano al grave lutto per la scomparsa del

PROF. ING.
Giulio Ballis

già Professore Incaricato di Tecnica delle Fondazioni, nella Facoltà di Ingegneria.

Trieste, 28 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— l'ing. GIULIO GIACOMELLI e famiglia

Trieste, 28 settembre 1976

Partecipa al dolore di IRENE, [illegible] e MARINA — famiglia BATTICH

Trieste, 28 settembre 1976

SERGIO, CLAUDIA e MANUELA sono vicini ad IRENE e FRANCO per la scomparsa del caro zio

Giulio

Milano, 28 settembre 1976

GIORGIO e ANNAMARIA ricordano lo zio

Giulio

e sono vicini ad IRENE e FRANCO.

Milano, 28 settembre 1976

Si associano:
— GIANNI e GRAZIELLA GORI

Trieste, 28 settembre 1976

RENATA, RENATO e MAXI ricordano lo zio

Giulio

Trieste, 28 settembre 1976

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del beneamato

PROF. ING.
Giulio Ballis

ing. ADOLF MOCNIK e famiglia.

Trieste, 28 settembre 1976

L'Impresa di Costruzioni TOBIA CLOCCHIATTI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giulio Ballis

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 25 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Carlo Cossutta

Ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio i fratelli VITTORIO e GIOVANNI con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 settembre 1976

Si associano al lutto i nipoti — ROMANO e RENATA MARTELLIANI e figli

Trieste, 26 settembre 1976

†

Il giorno 27 corrente si è spenta la nostra cara

Luisa Covacich

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

PROF.
Aldo Brandolin

ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore e tutto il personale della Scuola Bergamas.

Mercoledì 29 alle 8.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa S. Vincenzo de Paoli.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FISSI ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara

Stella

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 27 settembre, munita dei conforti della Fede, ci ha lasciati l'anima buona di marito, padre e nonno esemplare

Eugenio Castellano

Lo piangono l'inconsolabile moglie CARMELA, le figlie ONDINA con il marito GIUSEPPE MULAS e ODINEA con il marito GAETANO D'ACCOLTI, gli adorati nipoti ALESSANDRO e RAFFAELE, la sorella ANDREINA, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di San Giacomo dove verrà effettuata la benedizione della salma e la Santa Messa.

Trieste, 28 settembre 1976

UCCIA, FENO e WILLY BIGHELLI ricorderanno con tanto affetto il caro

Eu

Trieste, 28 settembre 1976

Piangono il caro

Eugenio

VITTORIA, WILLY GIOI, RITA e MARA CODALLI.

Trieste, 28 settembre 1976

Prendono parte al lutto della famiglia:
— DINO, LILIANA e LUISELLA CODALLI

Trieste, 28 settembre 1976

Sono vicini al grande dolore della famiglia:
— MARIAPIA, CARLO, DONATELLA e SILVIA MULAS

Trieste, 28 settembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia:
— RAFFAELE e LUCIA D'ACCOLTI
— PINO e VITTORIA D'ACCOLTI

Trieste, 28 settembre 1976

Partecipano al grande dolore della famiglia i condomini di Campo San Giacomo 14.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 26 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chelleri

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARGHERITA, la figlia GIANNA con il marito ATTILIO e i figli PAOLA, GIORGIO e SERGIO, il figlio MARIO con la moglie SONIA e i figli RICCARDO e ALBERTO, la nuora NUCCIA con i figli TULLIO e LAURA, il fratello ANTONIO, le sorelle AGNESE e CATERINA, la cognata MARIA POTOCCO ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. TREVISAN.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Nella ved. Gravelli

Danno il doloroso annuncio le figlie IOLANDA e BIANCAMARIA, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 29 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Ronchi.

Trieste, 28 settembre 1976

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Grison nata Bonazza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
GRISON - ENGLANDI
KOSIC - CARBONI
GANZIA e LACOVIG

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Cristina ved. Decleva

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Reginaldo Nardini

la moglie, i figli e i parenti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 settembre 1976

†

La sera del 26 corrente, dopo lunghe e penose sofferenze, mi ha lasciato nel più profondo dolore l'anima buona e onesta del mio caro fratello

Simeone (Nino) Mastronardi
fotografo

Ne dà il triste annuncio la sorella GEMMA unitamente agli zii e cugini.

Ringrazio di cuore il dott. CARLO MAIONICA, suo medico curante, i Medici e il personale tutto del reparto Radiochemioterapico.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Sergio Faloppa

Ne danno il triste annuncio la moglie NEDDA coi figli MARINA e ROBERTO, la mamma RINA, la sorella GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

Il Consiglio di Istituto, la Presidenza, i Docenti ed il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. Volta» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia di

Sergio Faloppa

da molti anni stimato bidello dell'Istituto.

Trieste, 28 settembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Crevatin ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora, gli adorati nipotini, la nipote ALIDA e famiglia, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori Medici ed al personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 28 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— CARBONI

Muggia, 28 settembre 1976

†

E' mancato al nostro affetto il 27 corr.

Rinaldo Stocco

Lo annunciano col più profondo dolore la moglie LIBIA, il figlio, la nuora, i nipotini e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Massaro

A tumulazione avvenuta, desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale tutto della Divisione III Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Anna Bernobi ved. Scropetta

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una orazione funebre in memoria della defunta verrà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Campo San Giacomo.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1976

Nell'VIII triste e doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Boscolo ved. Slobez-Solvi

La ricorda con immutato rimpianto.

La figlia ARISTEA

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 26 corr.

Giuseppe Gelussi
nato in Dalmazia

ha lasciato nel più profondo dolore la moglie NICOLINA, l'amata figlia GIANNA, l'adorata nipotina MARINA, la sorella MARGHERITA, i fratelli LUCA e GIANNI, le cognate, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il 26 corr. dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marcon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, la figlia GERMANA con il marito SILVERIO TEGON, la sua cara nipotina PAOLA, la sorella IOLANDA con il marito GIACOMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 26 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonarda Nodus in Saburri

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie CLAUDIA, GIULIANA e SILVERIA, i generi, i nipotini, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie veda al medico curante dott. MARTELANZ.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore,

Trieste, 28 settembre 1976

Si associano al lutto le famiglie FRATNIK e MENNERI.

Trieste, 28 settembre 1976

†

Il giorno 25 corrente si è spenta la nostra cara

Anna Drascic ved. Cerna

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio ROLANDO, la nuora EGLE, la nipote LOREDANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Galliano Duca

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1976

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Giuseppina Spessot in Turel

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Luigi Galbiati

ringraziano di cuore autorità, enti, associazioni, amici, cittadini e quanti altri hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro.

Fogliano - Redipuglia, 28.9.1976

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento del 26 settembre 1976 è apparso erroneamente MARIA PREDONZANI al posto di PARENZAN.

Trieste, 28 settembre 1976

IN EDICOLA

l'enciclopedia

MEDICA

di tutti



IN REGALO
con il primo fascicolo
un inserto sui funghi

grande opera scientifico-divulgativa in ordine alfabetico

7500 voci di anatomia, fisiologia, patologia e orientamenti terapeutici
280 monografie sui temi-chiave della vita
170 sviluppi su argomenti di attualità e di particolare interesse
128 fascicoli, ciascuno a L. 600 - **8 volumi** con 2560 pagine e 10000 illustrazioni a colori

Un moderno **MANUALE DI PUERICULTURA**
illustrato a colori, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

TRIBUNALE affittasi palazzo signorile 1-2 stanze a professionista. 766676 ufficio. 17659 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto zona Rossetti Chiadino appartamento tre stanze in villa preferibilmente piano terra giardino scrivere ZARO Foro Buonaparte 51 Milano. 70180 L

CERCASI affitto stanza cucina bagno. Tel. 93693. 3161 L

CERCASI in affitto camera cucina scrivere a cassetta Publikompass n. 6 S 34100 TS. 18083 L

CERCO affitto casetta cortile. Telefonare 51370 dalle 12-15. 18056 L

DOCENTE universitario cerca affitto tre-quattro stanze silenziose, confort. Tel. 772121 pomeriggio. 3156 L

DUE laureandi cercano urgentemente miniappartamento, Telefonare (0432) 43874 o (0432) 60048. 306 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Tel. 753859. 18066 L

ZONA Servola affittasi appartamento arredato in palazzina, due stanze, soggiorno, cucina L. 200.000. Telefonare dalle 16 alle 19. Tel. 418750. 18085 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

GATTINA bellissima educata affettuosa regalo. Tel. 793050 mattina. 3160 M

GRAMMOFONI a manovella, sedie, antichi altri oggetti vendo Telefonare 746798.

PELLICCE super eleganza, Visoni, fontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquées tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! — Pelliccería CERVO, XX Settembre 16 - III (ascensore). 16779 M

PROIETTORE superotto 35.000, cinepresa 60.000, filmini 2000 vendonsi. Tel. 731353 - 767770.

2 LETTINI massaggio vendonsi occasione. Tel. 31666 9-17.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti bronzi quadri stanze da pranzo mobili intagliati tappeti. Telefono 68808. 18103 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti mobili intagliati telefono 31428. 18094 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 18102 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie bastoni tazzine bicchieri bottiglie orologi e mobili antichi compero pagando bene, telefonare 783972 oppure ore pasti e festivi 767134. 17960 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

OCCASIONE vendo mobili recenti studio e ufficio. 755991 ore ufficio. 17659 NN

VENDO salotto con letto nuovo occasione, causa partenza. Telefono 870148. 18062 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AUTISTA piazzista referenziato esperto campo alimentare e vari. Casella n. 31 R Publikompass - 34100 Trieste. 17855 P

VUOI? lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale situazione finanziaria. Telefonare per appuntamento 627690. 18098 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 827427. 18101 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI, VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: 1300 Super '71, Giulia 1,6 '73, 1750 Berlina '71, Alfetta 1,8 '72-'73, Fiat 128 '71, Fiat 126 '74, A 112 '70, Renault 5 TL '75, Lancia Fulvia 2 S coupé '72, Mini 1000 '73 e altre belle occasioni. VISITATECI! 18095 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 6 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 75 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 16887 Q

CITROEN D Special '72 perfetta vendo, cambio, rateizzo via della Valle 6. 18108 Q

DYANE 6 1974 fine, vera occasione, un proprietario vendesi. Tel. 827427. 18102 Q

FIAT 126 '74 vera occasione vendesi. Telefonare 826644. 18095 Q

FIAT 128 '73 impianto a gas, vera occasione vendesi. Telefonare 826644. 18095 Q

FORD Transit Diesel Kombi e seminuovo privato vende 4 milioni 900.000. Telefonare al 773800 ore pasti. 18044 Q

HONDA 450 '72 disco occasione, Puch 125 cross '73 vendo, rateizzo via della Valle 6. 18106 Q

MOTORI 350, 124, 500 revisionati in garanzia vende officina. Tel. 826388. 18101 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe, con omaggio contachilometri. Permute, facilitazioni. 17974 Q

OCCASIONI: 500, 650, 127, 128, 132, Alfetta, Flavia, Fulvia GT, A 111, Simca 1000, 1100, 1300, Kawasaki 500, Beta cross, ciclomotori. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 17974 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511. 16-9 Q

PIAGGIO Agenzia, telef. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore, vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri.

RENAULT 5 TL '75 vendesi. Telefonare 826644. 18095 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 126 73, 500 F 67, 1100 R 68, 124 71, 128 coupé 1100 73, Audi 60 71, Simca 1000 72, 1301 68, 1301 Fam. 74, Peugeot 1100 Fam. 73, 850 promiscuo 70, 124 Fam. 72, Escort 900 75, Escort 1100 75, Escort 71, Escort 1300 70, Escort Fam. 70 71, Taunus 1300 71, Taunus 1600 GXL 72, 20 M Coupé 71, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10-9 Q

VENDESI furgone 750 lire 300 mila. Visibile salita di Gretta 6. Tel. 810266. 3092 Q

VENDO «Alfa 1750» motore friz. volano nuovi. Telefonare pasti 752125. 17667 Q

VENDO DKW 125 regolarità. Tel. 64255. 18107 Q

VENDONSI ruote chiodate cerchi neve Lancia 70.000. Telefono 827427. 18101 Q

124 SPORT 69 5 marce gas. Telefonare pasti 767200. 18099 Q

126 km 22.000 anno '74 accessoriata L. 1.300.000. Telef. 56765. 18094 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAPANNONE nuovo 1000 mq affittasi con 6000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona aeroporto Ronchi dei Legionari con S. Rocco S.S. 14. Esamineremo anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10-R, 34100 Trieste. 17698 R

VENDESI avviata pulitura a secco, centro Cormons. Telefono 6236, ore negozio. 550 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTEREI alloggio seminuovo eventualmente occupato escuso agenzie. Telefonare 414035. 17546 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 18110 S

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660.

APARTAMENTO libero 5 milioni 800 mila acconto, rimanenza rateale, vendo. Visitare ore 16-18, Pozzo 22. 18115 S

CASETTA STRADA FRIULI vista mare, stanza stanzetta cucina doccia cortile 40 mq vende 16.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18110 S

CENTRO Romans d'Isonzo su palazzina vendesi appartamento posizionato. Bicamera spaziosissimi poggioli. Telefonare n. (0431) 6085. 298 S

COSTALUNGA vista mare appartamento in villetta 2 stanze soggiorno con luogo di cottura 2 poggioli giardino proprio, vende contanti 7.000.000, saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18110 S

DUE camere cucina bagno vendesi libero paraggi via Conti. Tel. 793090. 18088 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente Impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi ampie facilitazioni mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

IN palazzina zona residenziale vendesi salone 2 matrimoniali cucina servizi terrazze, tel. 766676 ufficio. 13638 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i confort, rifiniture accurate, box per macchine, locali d'affari, campo giochi, tennis, complesso esente tasse ventennale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati; vendite dirette a mezzo impresa. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 18082 S

LIBERO centralissimo Cologna 7 ottime rifiniture 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore 24.000.000. Tel. 31830. 17756 S

LIBERI centralissimi ascensore ottime rifiniture Cologna 7, cucina 3 stanze ripostiglio bagno 24.000.000 ultimo piano cucina stanza bagno 13.000.000. Tel. 31830. 15556 S

LOCALE libero due fori zona piazza Goldoni; altro occupato sei fori vendonsi IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18112 S

MAGAZZINO libero 50 mq Bergamasco 9 vendo ratealmente. Rivolgersi Fabbro. 18115 S

MARE Aurisina terreno con spiaggia tranquilla 3000 mq accesso privato scivolo barca con garage acqua installata vendesi. Scrivere Publikompass cassetta n 48 H 34100 Trieste. 14384 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso presi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale telef. 60735. 16718 S

MOSSA vendesi appartamenti in palazzina da 70 a 116 mq mutuo assicurato, tel. (0481) 99394. 513 S

OCCASIONE via Locchi libero 5 stanze salone mq 220 rinnovato vendita diretta. Telefono 31830. 15556 S

OCCASIONE vendesi, Brigata Casale, 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli L. 27 milioni 500.000. Tel. 61061. 18111 S

PALAZZO signorile con 6 ettari parco vendesi. Tel. 0481-99594. 557 S

PARAGGI Rotonda vendesi appartamento di lusso due camere saloncino cucina garage e poggiolo. Tel. 793090. 18088 S

RUPINGRANDE, mq 1330 con acqua e luce, progetto in fase di approvazione vende CIVIDIN & SERBO. Canalpiccolo 2. 2/9 S

SISTIANA, vendita diretta, mansarde panoramicissime 1-2-3 stanze, servizi, ogni confort, mutuo 9.000.000 approvato, CIVIDIN & SERBO. Canalpiccolo 2. 2/9 S

TERRENO 1000 mq costruibile vendesi 25.000.000 Montebello. Ufficio 766676. 17898 S

UFFICI centralissimi immobile nuovo al terzo piano citofono centralnafta telex impianto centralino telefono ascensore mobiliati o meno vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138. 17604 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA VENDITE DIRETTE VIA BRUNNER 10, 9-12, 15-17. 17479 S

VENDESI nuovo 2 stanze cucina via Cologna 70 per cento mutuo. Tel. 227226. 17696 S

VENDESI piccolo prefabbricato 2.00x1.20x2.40 nuovo vari usi. Telefonare lunedì mattina 410030.

VENDESI appartamento 270 mq doppi servizi riscaldamento autonomo zona centrale libero. Tel. 84918 ore ufficio de lunedì. 17977 S

VENDESI ultimo alloggio centralissimo camera cucina L. 5.500.000 ultimo piano occupato. Informazioni telefonare dalle ore 10 alle 12 al n. 761092 feriali. 17897 S

VENDESI ultimo alloggio centralissimo camera cucina lire 5.500.000 ultimo piano occupato, informazioni telefonare dalle ore 10 alle 12 al n. 761092 feriali. 17897 S

VENDESI piccolo prefabbricato 200x120x240 nuovo, vari usi, telef. mattina 410030. 17976 S

VENDESI zona industriale Trieste capannone mq 900 circa mq 1100 area e uffici. Scrivere a Publikompass 72, 20123 Milano. 871/MI S

VENDO casa 6 vani cantina 3500 mq terreno mezzo coltivato. Tel. 754382. 17950 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti zona piazza Vico prezzi contenuti mutui esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/9 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

A GRIGNANO occasione vendesi barca in legno tugata tipo passera. Rivolgersi al sig. Gigi o telefonare 410729 ore pasti. 18104 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti e apprezzati. Prezzi specialissimi fino al 29 settembre. Visitateci. Concessionario esclusivo Adriaboats, Grumula 2. 17425 Z

CARAVAN Trigano usata m 4,00 4 posti letto immatricolata '75 Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/9 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» con accensione elettronica da 4, 10, 16 HP. Ultime disponibilità a prezzo vecchio. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Grumula 2. 18053 Z

NARDI la prestigiosa caravan completa di tutti gli accessori anche per l'inverno a pronta consegna. Disponibili inoltre altri modelli a prezzi vantaggiosi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/9 Z

VENDESI Cutter m 8.50 st. int. rifatto nuovo 90 p.c. con ormeggio. Tel. 272768. 18090 Z

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

CAUSA partenza vendesi o cedesi deposito vini centro città mq 220 con ufficio, capienza hl 1500. Interessati scrivere a cassetta Publikompass n. 1 S, 34100 Trieste. 18064 R

CERCASI nucleo familiare capace gestire ristorante piccolo albergo Carso triestino. Telefonare 227113 - 227194 ore pasti. 17931 R

DROGHERIA avviata, in zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31047 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo n. 2. 2-9 R

SALONE parrucchiera centralissimo vasto, secondo piano cedesi. Tel. 68270 - 773353.

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere a Publiman, casella 114-V, 35100 Padova. 546/MI R

APPARTAMENTI bellissimi Rotano, Rozzol, Rossetti, Besenghi, centralissimi, varie grandezze, prezzi interessanti vende Agenzia Casa Mia 51150.

APPARTAMENTO in villa nuovo panoramicissimo mq 140, più 1600 mq terreno, agenzia Casa Mia tel. 51150. 18076 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura; diverse grandezze, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, intermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 18082 S

ATTICO centralissimo, signorile, due stanze, salone, doppi servizi, agenzia Casa Mia telefono 51150. 18076 S

CASETTA semicentrale completamente restaurata, tre stanze, cucina, doppi servizi, vende prontamente agenzia Casa Mia tel. 51150. 18076 S

GIARDINO Pubblico, ampio appartamento, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, agenzia Casa Mia telefono 51150. 18076 S

GINNASTICA 41, vendo locali d'affari affittati, adatti latteria e parrucchiera, ognuno 4 milioni contanti, 5 milioni mutuo. Telefonare 414398. 17848 S

«GORIZIA via Garibaldi angolo via De Gasperi proprietario vende casa lire 40.000.000, telefonare 99437». 111 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove, affitti aggiornati; prezzi concorrenziali possibilità di mutui; per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 18082 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830.

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass
Ufficio:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Tergesteo. Tel. 755255
Via L. Einaudi 3/B - Galleria


kollmann

GLI AVVISI ECONOMICI
da pubblicare su
IL PICCOLO
si accettano presso
la PUBLIKOMPASS
in Galleria Tergesteo e via Einaudi 3-B
SINO ALLE ORE 18
dopo tale orario verranno pubblicati
nei giorni successivi

